

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 8 Anno CXIV 22 febbraio 2025

Fabriano 9

La nostra città di un tempo prende vita con l'AI

Un salto indietro nel passato fino agli anni '30 con l'animazione di foto realizzata dal videomaker Manuel Brega.



Fabriano 10

Palio 2025, quante novità dietro l'angolo!

Ha parlato il neo presidente Danilo Borgarucci: un'edizione dedicata ai giovani e cambia il percorso del corteo...



Matelica 14

Su San Francesco il via ai cantieri per i lavori previsti

La Conferenza dei servizi ha approvato l'intervento di riparazione danni e miglioramento sismico della chiesa.



Sport 30

Fabriano Cerreto ritorna a far punti

La squadra di calcio di mister Mariotti conquista una preziosa vittoria esterna che la rilancia verso la zona salvezza.



Una pretesa, non una proposta

In Italia calano drasticamente le adozioni nazionali e internazionali mentre non cala il numero dei bambini che è alla ricerca di una famiglia adottiva. Il dato è stato ripreso con forza da vari organi della stampa, illustrando il fenomeno ed esplorando le cause.

È evidente che esiste un problema legislativo, ma non si può certamente tacere che la questione di fondo è anzitutto culturale. Infatti, due dettagli saltano agli occhi: il ricorso sempre maggiore alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, omologa ed eterologa, e la promozione della pratica dell'utero in affitto, che – nella sua versione più caritatevole – ha preso il nome di “gestazione per altri”. Quest'ultima, va detto, non è una pratica riservata alle sole coppie omosessuali, ma riguarda trasversalmente diverse realtà affettive che vi ricorrono come sostitutivo della fecondazione assistita. È importante, in questi casi, tralasciare gli aspetti morali di queste scelte per comprenderne la moralità che le muove. Il tema, infatti, è quello della generazione, di che cosa significhi generare. Se per secoli l'atto generativo era orientato al “tu” che era generato, al bambino da generare alla vita, oggi l'atto generativo è incentrato sull'io: sono io che genero – e che devo generare – il vero problema. È come se fosse avvenuta una rivoluzione copernicana degli affetti: prima l'amore era a servizio di un altro, di un figlio che poteva essere biologicamente mio oppure no, adesso l'amore completa me, dà un senso a me. Io, figlio mio, non ti metto al mondo perché concorro al bene di un popolo o di una storia, ma io ti metto al mondo per fare contento me, per realizzare me. Quando uno zigote comincia a moltiplicarsi nel ventre materno segue due operazioni distinte: si duplica e si differenzia. La generazione non è solo un'operazione di duplicazione di me, ma è l'introdurre nel mondo qualcosa di diverso che non è neppure detto che io sia capace di amare. Questa è la chiave della genitorialità: il senso di contributo, di partecipazione, a una vita che non mi appartiene. Noi generiamo qualcuno che non sappiamo neanche se saremo in grado di amare. È venuto meno il senso del mistero e il senso del gratuito. E per questo la generazione è diventata una pretesa invece che una proposta: io ho diritto ad un mio bambino e, se non riesco ad averlo, qualcuno me lo deve dare. Nell'adozione questo meccanismo non regge fino in fondo: con i figli adottivi c'è sempre un punto che non tiene, un pezzo che non controlli, qualcosa che ti garantisce che non sono i tuoi. Non li hai comprati, come nell'utero in affitto, e non li hai neppure architettati tu come nella procreazione assistita: essi sfuggono, potremmo dire che radicalmente non appartengono. Il suo calo allora non è da registrare (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Bit, un salto nel futuro



Il nostro approfondimento è imperniato sulla recente Bit di Milano: è stata un'occasione per far circolare il nome di Fabriano e le sue eccellenze (tra cui ovviamente la carta a mano) in una manifestazione internazionale. Le istituzioni proseguono nella promozione congiunta dei settori cultura e turismo.

Servizi a pag. 3
di **Alessandro Moscè**

Artisti, custodi della bellezza

Gli artisti, scrive il Papa nell'omelia, sono i "custodi della bellezza che sa chinarsi sulle ferite del mondo"

di FABIO ZAVATTARO

Nonostante il ricovero al Policlinico Gemelli e il riposo assoluto prescritto dai medici che lo hanno in cura per il riacutizzarsi della bronchite, Papa Francesco non ha voluto far mancare le sue parole ai partecipanti al Giubileo degli artisti e del mondo della cultura. Così l'omelia preparata per la celebrazione in San Pietro è letta dal cardinale Tolentino de Mendonça, riflessione sul Vangelo di Luca, il discorso che Gesù propone alla folla che lo ha raggiunto da tutta la Giudea, da Gerusalemme, a Tiro e Sidone: è il cosiddetto discorso della pianura. Gioco di somiglianze e di differenze con quanto scrive Matteo, nella pagina che conosciamo come il discorso della montagna, ovvero le beatitudini. Parole che "ribattono la logica del mondo e ci invitano a guardare la realtà con occhi nuovi, con lo sguardo di Dio, che vede oltre le apparenze e riconosce la bellezza persino nella fragilità e nella sofferenza". Somiglianze e differenza, dunque, tra Luca e Matteo. Il primo fa parlare Gesù, dopo la preghiera nella solitudine del monte, "in un luogo pianeggiante"; Matteo scrive che Gesù si rivolge dall'alto del monte, cioè non luogo generico, ma rilievo che evoca il Sinai. E questo ci ricorda che nella Bibbia molte sono le "vette di Dio": il Nebo dove Mosè vede la terra promessa senza però raggiungerla, e poi il Moira, la vetta della prova di Abramo, il Tabor l'altura della Trasfigurazione, gli Ulivi. Il monte in Luca è anche



il luogo dove Gesù sceglie i dodici, come le tribù di Israele, e li chiama apostoli. Luca, inoltre, scrive nel suo Vangelo che Gesù "è disceso con i dodici" per fermarsi in un luogo pianeggiante, quasi a dirci che il Signore discende verso l'uomo, lo raggiunge; è vicino a ogni uomo sempre, soprattutto "nella fragilità e nella sofferenza". È un andare verso l'uomo, diceva Benedetto XVI, il quale "non ha soltanto bisogno di essere nutrito materialmente" ma ha "la necessità di sapere chi egli sia e di conoscere la verità su sé stesso, sulla sua dignità". Niente Angelus dall'ospedale, ma fa pubblicare il testo nel quale esprime il suo dispiacere per "non essere in mezzo a voi". Parla dell'importanza dell'arte, "linguaggio universale che diffonde la bellezza e unisce i popoli, contribuendo a portare armonia nel mondo e a far tacere ogni grido di guerra". Così rinnova l'invito a "pregare per la pace nella martoriata Ucraina, in Palestina, in

Israele e in tutto il Medio Oriente, in Myanmar, nel Kivu e in Sudan". Gli artisti, scrive il Papa nell'omelia, sono i "custodi della bellezza che sa chinarsi sulle ferite del mondo, che sa ascoltare il grido dei poveri, dei sofferenti, dei feriti, dei carcerati, dei perseguitati, dei rifugiati". Custodi anche delle beatitudini "in un'epoca in cui nuovi muri si alzano, in cui le differenze diventano pretesto per

coraggiosi, di creatori di cultura". Ricordando il Vangelo delle beatitudini Papa Francesco chiede agli artisti di "non smettete mai di cercare, di interrogare, di rischiare". La vera arte "offre la pace dell'inqui-

tudine". E aggiunge: "la speranza non è un'illusione; la bellezza non è un'utopia; il vostro dono non è un caso, è una chiamata. Rispondete con generosità, con passione, con amore".

Adozioni, una pretesa, non una proposta

(Segue da pagina 1)

(...) soltanto come un fatto di cronaca o di costume.

È la spia di una temperie più vasta, di un'onda che sta investendo l'intera società. La crisi è culturale, legata alle stesse motivazioni del calo della natalità, alle dinamiche di una vita più individuale, alla propensione a guardare 'a casa nostra', senza affacciarsi su quegli orizzonti larghi che ogni adozione comporta. Perché adottare è aprirsi, e aprire. È fare rete unendo bisogni e prospettive diverse – un sogno di genitorialità e, insieme, la fame di affetto di tanti bambini soli –, ma coniugabili in una visione comune. I percorsi e le storie di un'adozione internazionale differiscono fra loro, ma al tempo stesso si assomigliano, perché sono accomunati dall'essere una grande avventura, di vita, di mondo, di umanità.

Come tanti tasselli di un'estroversione più vasta, che può essere di indirizzo per tutto il paese. L'adozione internazionale è stata – ma è ancora – un grande contributo alla scoperta dell'Altro, alla nostra e all'altra crescita, resilienza, stabilità. Pur in un tempo in cui 'creare dei legami' è cosa molto trascurata. La vita – è esperienza comune – diviene più individuale, le trame connettive si sfilacciano, gli scenari prospettati sono più 'singolari'. Lo spirito del tempo è che ci si salva da soli, che stare tra noi non è poi così male. E però da soli non ci si salva, e soltanto 'tra noi' si è più fragili. Nell'adozione non ci puoi mettere del tuo, né economicamente né geneticamente: sei più costretto al gratuito, all'imponderabile. Come è difficile amare gratis! Come è difficile amare a gennaio, quando tutto è ricoperto dalla nebbia e dal ghiaccio, e nulla sembra poter davvero essere a tua disposizione. È come se uno intuisse plasticamente che nella vita occorre una fatica, un'ultima fatica, per essere davvero adulti e venire al mondo. Nessuno sa amare la terra di gennaio, perché il contadino – a gennaio – sa che l'unico modo di amare è quello di attendere, di avere fiducia, di non pretendere frutta o verdura laddove adesso tutto sembra morto o dormiente.

Eppure, è nel mese di gennaio, appena passato, che il contadino ritrova il senso della propria casa, il senso di sé, dei propri bisogni. Paradossalmente, a gennaio si scopre che è nell'aridità di molte sperdute giornate in cui non possiamo gestire gli altri che ritroviamo sinceramente quello strano senso di sé che speravamo fossero i figli a darci. Sono così diversi, così lontani dai nostri schemi, a volte forieri di dolori indicibili. Eppure, così veri, così spietati, così lucidi nel ridonare ai genitori l'esatta misura dell'amore. A ben vedere si potrebbe dire che è a gennaio che uno impara a sperare la primavera. Ed è in fondo questo l'unico problema che spiega la grande questione del calo delle adozioni: la crisi della speranza. In un modo disperato, io voglio avere cose soltanto mie. In un mondo disperato, io non so perché dovrei investire su di te che non mi appartieni e che certo mi deluderai. In un mondo disperato, io cerco solo un mio piccolo clone. Un fagottino da amare. Rinunciando all'avventura più grande: quella di essere così tanto privo di tutto, così tanto povero e senza nulla, da essere pronto ad accogliere il volto che non mi aspetto. Il miracolo che nessuno aveva osato sperare.

Carlo Cammoranesi

Una voce che risuona

di PAOLO BUSTAFFA

“Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani – ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte (...). L'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzetto di te in noi stessi, mio Dio". Così si legge nel diario di Etty (Esther) Hillesum, la giovane donna ebrea uccisa nel 1943 nel campo di

sterminio di Auschwitz. Aveva 29 anni. Etty scriveva in un tempo in cui la domanda "Dov'è Dio?" era angosciante e il più delle volte senza risposta. Oggi la domanda ritorna, in una situazione planetaria diversa, ma ancora sfigurata da morti e sofferenze di innocenti. La domanda ritorna anche nell'ascoltare chi vorrebbe piegare Dio ai propri disegni pronunciandone invano il nome. Lo vorrebbe ridotto a suddito, a prigioniero senza voce. Le parole di allora tornano di fronte a un'arroganza e a una presunzione alle quali continua a rispondere una Presenza talmente umile da sembrare

un'assenza. Continuava Etty Hillesum: "Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. È quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi". Parole che potrebbero suonare a loro volta dettate da superbia e quindi irricevibili e da respingere. In realtà lambiscono il mistero dell'incontro tra l'uomo e Dio, un incontro di verità

Etty scriveva in un tempo in cui la domanda "Dov'è Dio?" era angosciante e il più delle volte senza risposta

e di libertà, un incontro in cui Dio risponde con un silenzio che è non è assenza di parole ma è comunicazione altra. Un silenzio in cui parla la Verità che attraversa il tempo e in questo transito tocca impercettibilmente il lembo del mantello. Come rammenta l'antica meridiana sul muro di una chiesetta alla periferia della città: "Ruit ora, ruunt saecula, stat Veritas", passa l'ora, passano i secoli, la Verità sta e agisce. Su quel muro parla un'opera della saggezza di persone semplici che con la vita, il pensiero e l'amore salvano Dio da chi vorrebbe comprarlo, impadronirsene, farne uno strumento di potere e di

divisione. C'è un ultimo pensiero di Etty Hillesum: "Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirà di abbandonarmi. Con me vivrai anche tempi magri, mio Dio, tempi scarsamente alimentati dalla mia povera fiducia, ma credimi, io continuerò a lavorare per te e a esserti fedele e non ti cacerò via dal mio territorio". Un inno alla fedeltà, all'amore e alla speranza. Oggi come allora, nel delirio di onnipotenza di pochi e nell'indifferenza di molti, risuona la voce di una giovane donna ebrea uccisa ad Auschwitz.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quota testata associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI/Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Da Milano a Sanremo

Il piano di promozione culturale e turistica dell'amministrazione comunale

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Il Comune di Fabriano ha partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo (Bit) a Milano dal 9 all'11 febbraio. Successivamente, il 12 febbraio, si è registrata la presenza alla 75ª edizione del Festival di Sanremo con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico, culturale e naturalistico della città. Fabriano è stata presente con un proprio stand alla Bit nello spazio riservato alla Regione Marche per una dimostrazione della carta fatta a mano, simbolo della tradizione artigianale del Museo della Carta e della Filigrana. L'evento ha rappresentato anche un'occasione per presentare la Città Creativa Unesco, mettendo in evidenza le peculiarità storiche e produttive davanti ad operatori del settore e ad un pubblico internazionale. Parallelamente, la Camera di Commercio delle Marche ha presenziato al Festival di Sanremo con uno stand per la promozione turistica marchigiana. Anche a questa iniziativa Fabriano ha offerto la dimostrazione della carta fatta a mano in uno degli eventi mediatici più seguiti d'Italia. Ha rimarcato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni: "Siamo stati tra i relatori del Premio Leonardo Sciascia amateur d'estampes nella prestigiosa sede del Castello Sforzesco di Milano. Questo premio è riconosciuto tra i più accreditati appuntamenti della grafica d'arte nel suo rapporto con la letteratura. Un'occasione per rimarcare la valenza della cultura come motore di sviluppo e bene pubblico a livello globale". L'assessore all'Attrattività Andrea Giombi ha aggiunto: "Queste iniziative rappresentano una strategia per far conoscere Fabriano a un pubblico eterogeneo. La presenza alla Bit e al Festival di Sanremo rafforza il posizionamento di Fabriano tra le destinazioni del turismo culturale legate alla carta".



LE INCISIONI D'ARTISTA

Il Premio Internazionale Leonardo Sciascia amateur d'estampes, con cadenza biennale, è stato istituito dagli Amici di Leonardo Sciascia per ricordare la passione del grande scrittore siciliano per l'incisione originale d'arte. Promotori del premio sono la Civica Raccolte di

Bartolini, Mino Maccari, Piero Guccione e Mario Calandri. A partire dalla settima edizione, al primo artista classificato viene riservata una residenza d'artista di una settimana a Fabriano (offerto dal Museo della Carta e della Filigrana). I primi tre artisti classificati, inoltre, usufru-

espositivo alle Civiche Raccolte di Stampe Achille Bertarelli (Milano). In virtù di questa donazione l'associazione Amici di Leonardo Sciascia ha ricevuto il riconoscimento di Benefattore di Milano, prima con il sindaco Letizia Moratti (2010) e poi con Giuliano Pisapia (2014). Quest'anno la cerimonia di premiazione dei primi tre artisti classificati nel 2024 è avvenuta al Castello Sforzesco di Milano,

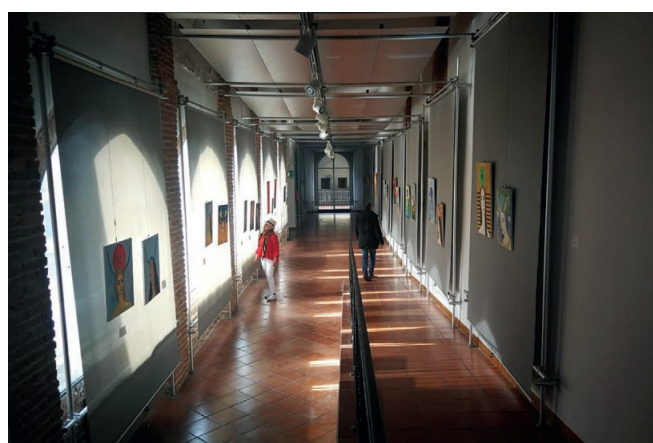
Il Premio Leonardo Sciascia è un'eccellenza nazionale

Stampe Achille Bertarelli e il Comune di Milano. I partners risultano Il Girasole Edizioni (Catania), la Fondazione Il Bisonte per lo Studio delle Arti Grafiche (Firenze), il Museo della Carta e della Filigrana (Fabriano), la Scuola Internazionale di Grafica (Venezia) la Fondazione Federica Galli (Milano). Dalla decima edizione 2021-2022 si è aggiunto l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma. Il premio è giunto, nel 2024, all'undicesima edizione per un totale complessivo di ben 305 incisioni e undici cataloghi in edizione limitata, curati da Francesco Izzo e pubblicati dal Girasole di Catania. Le varie edizioni del premio hanno ospitato una sezione fuori concorso con opere selezionate di artisti novecenteschi particolarmente cari a Leonardo Sciascia: Alberto Manfredi, Leonardo Castellani, Jean Pierre Velly, Luigi

iscono di tre mostre itineranti (con l'aggiunta di un catalogo) che si tengono a Fabriano, Firenze e Venezia (rispettivamente offerte dal Museo della Carta e della Filigrana, dalla Fondazione Il Bisonte e dalla Scuola Internazionale di Grafica). Tutte le incisioni in concorso vengono donate al termine del ciclo

accompagnata dall'esposizione delle opere selezionate con un omaggio a Mario Calandri (1914-1993), pittore e incisore torinese. Un contributo, da parte di Fabriano, che di certo valorizza una forma d'arte molto seguita e lo stesso Museo della Carta e della Filigrana.

Alessandro Moscè



I MASTRI CARTAI NELLA STORIA

L'edizione di quest'anno della Bit ha rappresentato un'importante occasione di promozione per le Marche. Un posto di rilievo è stato riservato a Fabriano, città dal patrimonio storico e culturale straordinario. Ho fortemente voluto che la città fosse rappresentata all'interno dei panel istituzionali della Regione, consapevole del valore identitario che questa città porta con sé anche per le sue eccellenze artigianali. Un momento di grande impatto è stato il ritorno, dopo diversi anni, dei Mastri Cartai, testimoni di una tradizione che affonda le sue radici nel XIII secolo e che continua a rappresentare un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale. La presenza dei Mastri Cartai alla Bit ha offerto ai visitatori un'esperienza unica: la possibilità di sperimentare in prima persona il processo di creazione di un foglio di carta, seguendo le tecniche antiche tramandate nei secoli. Un vero e proprio viaggio nel tempo, che ha affascinato turisti, operatori del settore e appassionati, dimostrando come il sapere artigianale possa diventare un potente strumento di promozione culturale e turistica. L'asset della carta rappresenta per Fabriano un elemento distintivo su cui continuare a investire. La carta fatta a mano e la filigrana sono il cuore di una tradizione che ha reso la città famosa nel mondo, e proprio per questo è fondamentale puntare sul turismo esperienziale come leva strategica di valorizzazione. L'idea di far vivere ai visitatori l'arte della manifattura cartaria, attraverso percorsi immersivi e laboratori interattivi, può diventare un tassello chiave per attrarre un turismo sempre più interessato alla scoperta e alla partecipazione attiva. L'esperienza della Bit ha confermato che la promozione del territorio passa attraverso la narrazione delle sue eccellenze e Fabriano, con la sua straordinaria tradizione cartaria, ha tutte le carte in regola per consolidarsi come una delle destinazioni di riferimento per il turismo culturale e artigianale. La Regione Marche continuerà a sostenere questa visione, valorizzando il patrimonio materiale e immateriale che rende uniche le nostre città.



Chiara Biondi,
assessore alla Cultura Regione Marche



Il treno Ancona-Fabriano-Pergola

Un'offerta diversificata e destagionalizzata di alto gradimento: previste corse anche per questo 2025

Alla Bit l'assessorato alle Infrastrutture della Regione Marche, guidato da Francesco Baldelli, ha focalizzato l'attenzione sulla terza edizione del treno storico Ancona-Fabriano-Pergola. Sono stati illustrati gli ottimi risultati dello scorso anno ed è stata anticipata la stagione 2025. Corse sempre sold out e una risposta eccezionale da parte del pubblico. Numeri decisamente soddisfacenti per un'iniziativa che tanto affascina e attrae i turisti. "Il treno storico", ha riferito Baldelli, "è un'occasione molto stimolante per conoscere le bellezze del nostro entroterra e contribuire ad arricchire un'offerta turistica diversificata e destagionalizzata. Una formula originale e dall'alto valore culturale. I numeri e le richieste di corse supplementari dimostrano che abbiamo individuato uno strumento originale per far conoscere le Marche dal nostro capoluogo regionale fino a tutta la fascia appenninica, con elevati indici di gradimento". Gli itinerari prevedono le visite al Museo dei Bronzi Dorati di Pergola, unico gruppo scultoreo di bronzo dorato di epoca romana giunto intatto fino ai giorni nostri, e al Museo della Miniera dello Zolfo di Cabernardi, il centro minerario più grande d'Europa. Le corse del treno storico attraverso questi luoghi simbolo della storia marchigiana riprenderanno il mese di marzo. Alla Bit spazio anche alle mura storiche delle città e ai borghi marchigiani che possono contare sulla loro valorizzazione, messa in sicurezza e abbellimento, grazie ai contributi della Regione. "Abbiamo messo a terra risorse importanti per valorizzare luoghi e simboli identitari delle Marche", aggiunge l'assessore Baldelli. "Parliamo di città marchigiane recuperate nei loro monumenti simbolo ed accessibili in maniera sicura per residenti e potenziali turisti. Seguiamo il principio della sussidiarietà e chiediamo alle amministrazioni comunali progetti già definiti e cantierabili. Vogliamo unire i borghi più belli d'Italia, di cui le Marche sono ricchissime da nord a sud, dalla costa all'entroterra, per creare un unico circuito".

Notizie Liete

Auguri Rosina!

*Ci sei arrivata ai 90 Rosi!!! Complimenti!
Altri ancora ce ne saranno per la felicità di chi ti vuole bene e ti sta accanto.
Auguri!!!*



Città set cinematografico, arriva il film "A se stesso"

Nei giorni scorsi Fabriano e il Museo della Carta si sono trasformati in un set cinematografico. Sono state girate alcune scene del film "A se stesso", con protagonisti Natasha Stefanenko ed Enrico Oetiker.

E tra ciak e riprese, anche il mastro cartaino è stato protagonista, mostrando l'arte della lavorazione della carta.

Sono infatti partite le riprese del lungometraggio di Ekaterina Khudenkikh intitolato "A se stesso", che racconta la storia di Paolo, un regista di circa quaranta anni che ha raggiunto il successo con film innovativi ma ora lavora solo a commedie commerciali. Scopre di avere solo due mesi di vita a causa di una malattia e torna a Senigallia per girare uno spot. Durante il soggiorno, riflette sulla sua vita e il suo passato, incontrando persone significative come Maria, un barbone, personaggi come Don Lucio, un prete in crisi, e Leopardi, che appare come una figura immaginaria e il suo primo amore, Francesca una donna intelligente e affascinante che lavora in Comune. Attraverso questi eventi, Paolo esplora temi profondi come la mortalità, il rimpianto e il valore della vita. Inizia a rivalutare le sue priorità e a cercare una riconciliazione con il fratello Piero e con sé stesso. La sua malattia diventa una lente attraverso cui vede la sua vita in modo più chiaro, permettendogli di riscoprire l'importanza delle relazioni umane e delle passioni. Il film è prodotto da Elite Group International, con il sostegno di Marche Film Com-

mission, ed ha nel cast Francois-Eric Gendron, Natasha Stefanenko, Enrico Oetiker.

Le riprese si svolgeranno per 4 settimane a Roma e nelle Marche, tra Senigallia, Fabriano, Fermo e Gradara.



In cammino sulla via della bellezza, pellegrini di speranza

Papa Francesco, nella Bolla con cui ha indetto il Giubileo 2025, il cui messaggio centrale è la Speranza, scrive "nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza, come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé (...) Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che, attraverso di noi, diventi contagiosa per quanti la desiderano (...) Possa la forza della speranza riempire il nostro presente". Un presente complesso e pieno di tante oscurità, ma che, proprio per questo, attende segnali di luce.

Noi dell'associazione di volontari FaberArtis, in linea con quanto espresso da Papa Francesco, vogliamo cogliere questa sfida e vivere e far vivere più consapevolmente l'anno giubilare 2025, per far sì che la speranza, attraverso di noi, diventi contagiosa. Per questo proponiamo, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, il patrocinio della città di Fabriano e l'apporto dell'Istituto d'Istruzione Superiore Morea-Vivarelli, che gentilmente ci ha concesso la Sala Ubaldi, un percorso, che avrà il suo inizio nel mese di marzo, per terminare a settembre, dopo alcune importanti tappe nei mesi di maggio, giugno e luglio. Un percorso che alternerà a degli interessanti interventi sul Giubileo nella storia, nell'arte e nella teologia, degli itinerari guidati, volti a farci riscoprire la nostra storia e soprattutto le tante bellezze presenti nelle nostre chiese e alcune Istituzioni culturali diocesane. Vogliamo incamminarci sulla via della bellezza, per scorgere come l'arte pro-

vi a dire la speranza. La via della bellezza, proprio perché ci conduce a cogliere l'invisibile nel visibile, l'Infinito nel finito, Dio nella storia dell'umanità, fa nascere nell'uomo il desiderio profondo di conoscere e di amare, di andare verso l'altro e costruire relazioni sociali più forti, di tendere verso l'Altro da sé, riempiendo il cuore dell'uomo stesso di nuova speranza e risvegliando, quindi, il desiderio di un mondo migliore.

Il primo incontro di questo percorso si terrà **giovedì 6 marzo**, alle ore 17.30, presso la Sala Ubaldi, in via dei Cappuccini, 19, gentilmente concessa dall'Istituto d'Istruzione Superiore Morea-Vivarelli, che ringraziamo sentitamente e sarà aperto a tutti coloro che vorranno condividere con noi questo importante ed interessante cammino. Interverrà don Ugo Paoli, monaco silvestrino, autorevole storico e archivist, di cui tutti noi conosciamo il pregevole valore. Tratterà il tema: "I Giubilei nella storia". Nel mese di marzo avremo altri due importanti interventi del noto storico dell'arte prof. Fabio Marcelli dell'Università degli Studi di Perugia. **Giovedì 13 marzo**, affronterà l'interessante tema "Il Giubileo nei Santi. San Francesco e il perdono di Assisi" e **giovedì 27 marzo** "Il Giubileo umanista del 1450 e Fabriano", sempre nella Sala Ubaldi e alle ore 17.30.

Sonia Ruggeri,
presidente Associazione FaberArtis



Iter avviato per acquisire l'Archivio Ramelli

In merito alle notizie infondate che stanno circolando riguardo alla donazione dell'Archivio Ramelli, il Comune di Fabriano intende fornire chiarimenti ufficiali. Fin dal 2022, la famiglia Ramelli ha manifestato la volontà di donare l'importante collezione di circa 3.500 volumi al Comune di Fabriano. L'amministrazione ha accolto con grande favore questa proposta e ha immediatamente avviato le procedure necessarie per formalizzare la donazione e individuare una collocazione adeguata per i preziosi volumi. Attualmente, l'iter è in corso e prevede il necessario coinvolgimento della Sovrintendenza, affinché sia garantita l'esistenza delle condizioni di conservazione e catalogazione. L'archivio sarà collocato nella Biblioteca comunale, una volta resi disponibili gli spazi idonei. A tale scopo, una parte della docu-

mentazione attualmente conservata nell'Archivio Storico sarà trasferita presso il Foro Boario, nel pieno rispetto delle necessarie condizioni di sicurezza.

Durante il Consiglio comunale del 13 febbraio, il sindaco Daniela Ghergo ha chiarito la posizione dell'amministrazione rispetto alla donazione: "L'amministrazione comunale sta lavorando da mesi per garantire il perfezionamento della donazione dell'Archivio Ramelli e la sua acquisizione al patrimonio storico della città. Si tratta di una procedura che richiede il rispetto di un preciso iter burocratico e la collaborazione con la Sovrintendenza, che dovrà fornire l'autorizzazione finale. Siamo fiduciosi che l'iter possa concludersi nell'anno in corso, anche grazie al lavoro dell'assessore Nataloni e



degli uffici comunali. Ringraziamo la famiglia Ramelli per questo gesto di grande valore e sensibilità che arricchirà il patrimonio culturale della nostra città".

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisia-fabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO

Pubblichiamo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 20 febbraio
Luca Belli e Floriano Rossolini
"Sarcopenie e osteoporosi, alimentazione indicata"

Martedì 25 febbraio
Federico Uncini
"La storia del Giubileo nel nostro territorio"

Giovedì 27 febbraio
Maria Cristina Corvo
"Indagine ai confini del sacro: i miracoli eucaristici"

CRONACA

La filiera da Torino a Fabriano

Si mette in moto il progetto per le vetture urbane rilanciando anche il comprensorio

servizi a cura di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Fabriano tenta di risalire la china e lo fa attraverso l'imprenditoria in un ex distretto di prestigio internazionale che vanta ancora delle competenze da non disperdere. Si è messa in moto la filiera che contribuirà a produrre, in sinergia con lo stabilimento di Orbassano (nell'area metropolitana di Torino), i quadricicli elettrici del progetto Mole Urbana (MU). Un'ideazione del designer Umberto Palermo, a capo di una design house e di una casa costruttrice che operano trasversalmente dalla mobilità al confort per la casa. L'obiettivo di Palermo consiste nell'individuare i bisogni legati alle esigenze delle persone per soddisfarli con prodotti riconducibili al suo stile personale, con un team affiatato e consolidato che tiene sotto controllo costi e facile producibilità. Si passa da una rapida concretizzazione per giungere alla commercializzazione.

Nello specifico assume un ruolo centrale la filiera marchigiana MU che ha sede a Fabriano (via Pascoli), fondata dallo stesso Palermo. Parliamo di una start up sostenuta dalla Cassa Deposito e Prestiti Venture Capital che ha sottoscritto parte dell'aumento di capitale da 3,5 milioni di euro: tra i suoi soci l'ex presidente della Regione Gian Mario Spacca e ben cinque imprenditori marchigiani. Nelle Marche, che conservano una grande tradizione manifatturiera in particolare nel comprensorio fabrianese, si è dunque dato vita ad una vera e propria filiera di aziende che realizzerà i componenti delle vetture made in Italy per la mobilità urbana. Un contributo volto a comporre il quadriciclo finale con telai, estrusi di alluminio, fusioni di alluminio, carrozzeria in termoplastica e verniciatura di componenti. "E' solo il primo traguardo che impegna il territorio marchigiano nella produ-

zione dei manufatti", spiega Palermo. "Vogliamo proseguire nelle Marche con l'assemblaggio di una parte delle richieste future dei veicoli". Attualmente Mole Urbana sta trattando per individuare uno stabilimento nella Regione. L'obiettivo, a lungo termine, è di gettare le basi per una virtuosa sinergia con il Piemonte, dove al centro vi sia la buona riuscita di un progetto di nicchia associato al design. Nella filiera marchigiana è presente Officine Funny Metal di Cerreto d'Esi guidata da Emanuele Ferroni, che realizzerà i telai insieme alla Lamep di Graziano Pierantonietti. Funny Metal è un'azienda capofila e si occupa, nello specifico, di trafilare l'alluminio dalla lavorazione alla verniciatura, ma produrrà anche componenti realizzati in pressofusione. La Gianoplast di Danilo Baroni, a Cacciano, fornirà stampati della carrozzeria in termoplastica, lavorati in legno lamellare per gli interni e procurerà elementi per il bagagliaio, (i cosiddetti "borso-

ni"). Infine la Politecnica di Gianluca Latini, a Monsano, produrrà i sedili di Mole Urbana. La filiera, nel suo complesso, gode appunto del supporto di Cassa Deposito e Prestiti Venture Capital che ha sottoscritto l'aumento di capitale attraverso il Fondo Green Transition. Vengono utilizzate risorse stanziata dall'Unione europea tramite l'iniziativa Next Generation per stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione nei settori della transizione green e attraverso il co-investimento del fondo Piemonte Next, istituito e gestito da Cdp Venture Capital e sottoscritto dalla finanziaria regionale FinPiemonte. La gamma di veicoli è stata progettata per rispondere alle diverse esigenze quotidiane e include modelli per due o quattro persone, oltre a quattro versioni specifiche per il mondo del lavoro. Per ottimizzare gli investimenti i modelli condividono telaio, meccanica ed elettrificazione. Mole Urbana è dunque un progetto radicato in Italia con veicoli disegnati,

progettati e costruiti nel nostro Paese, in particolare nel nostro territorio. La sicurezza rappresenta uno degli elementi centrali grazie ad una carrozzeria dotata di solidi roll-bar ispirati alle auto da corsa e ad un avantreno che collasserà in caso di impatto evitando di coinvolgere gli occupanti.

Economicità e praticità

I quadricicli elettrici leggeri e pesanti anche per il trasporto privato

Fondata nel 1998, l'azienda metalmeccanica Funny Metal di Cerreto d'Esi, il cui titolare è Emanuele Ferroni, si è affermata come leader nel settore delle lavorazioni metalliche grazie alla dedizione per la qualità e l'innovazione. L'azienda è nata dall'intenzione di offrire soluzioni su misura che rispondano alle esigenze dei clienti, spaziando dai settori dell'elettrodomestico al design di interni, fino alla nautica. Attraverso un impegno costante nella ricerca e nello sviluppo, Funny Metal ha continuato ad espandere i servizi mantenendo sempre l'eccellenza come obiettivo standard. Il team di esperti utilizza tecnologie avanzate e metodi artigianali per trasformare i metalli in componenti e strutture. Macchinari a controllo numerico per piegature di alta precisione, nonché la saldatura e la levigatura, si basano su una tecnica di precisione adatta a diverse applicazioni industriali che soddisfano gli standard più elevati anche in termini di liscità e rifinitura. "Vogliamo metterci in gioco e sfruttare un'opportunità per crescere professionalmente. Gianfranco Antonietti è stato il primo a proporci un progetto che ci entusiasma e che ci auguriamo attecchisca sul mercato", riferisce Emanuele Ferroni. La Gianoplast di Danilo Baroni (altro referente), ubicata a Cacciano, è nel mercato dal 1986, specializzata nella termoformatura di materie plastiche e modellazione. Il connubio tra l'esperienza della vecchia generazione e l'irrefrenabile ambizione della nuova, ha permesso a Gianoplast di ampliare la gamma di servizi offerti puntando su nuove tecnologie e materiali adattabili al processo produttivo. Oggi questa azienda può contare su strumenti di ultima generazione riguardo termoformatura, fresatura a controllo numerico, progettazione cad e scansioni per reverse engineering o controlli dimensionali. Giano Plast è in grado di realizzare qualsiasi tipo di fresatura su materiali leggeri (poliuretani, resine) e su alluminio. E' interessante verificare le caratteristiche dei veicoli costruiti

a Fabriano. In primo luogo Mole Urbana Running all'insegna dell'economicità, della praticità e della libertà. Oltre a garantire le prestazioni e la sicurezza della gamma, fa della praticità il suo vero punto di forza. Con le sue forme verticali l'ergonomia dell'interno restituisce agli occupanti una sensazione panoramica e di spazio pensata per chi ama lo sport e la vita all'aria aperta. Mole Urbana è disponibile come quadriciclo leggero o come quadriciclo pesante, che si può guidare a partire dai quattordici anni nella versione quadriciclo leggero e dai sedici anni nella versione pesante. Mole Urbana Corriera è un quadriciclo elettrico all'avanguardia pensato per soddisfare le esigenze di mobilità green delle famiglie e di chi necessita di più posti a sedere. Con un design moderno e accattivante, Corriera unisce stile e sostenibilità in un'unica soluzione. Può ospitare comodamente fino a quattro passeggeri, garantendo comfort e praticità in tutte le condizioni di traffico urbano e può caricare agevolmente fino ad otto trolley di dimensione (si può guidare a partire dai sedici anni). Nella sua versione Sport GT, Mole Urbana garantisce prestazioni sportive senza rinunciare alla sicurezza. Si tratta di un quadriciclo leggero e pesante. Il suo livello di sicurezza è portato ai massimi livelli, grazie al suo roll-bar a nudo in acciaio da 50 mm di ispirazione corsaiola. Gli interni sono volutamente spartani e ispirati al mondo della velocità. Sport GT si può guidare a partire dai quattordici anni nella versione quadriciclo leggero e dai sedici anni nella versione pesante. I quadricicli di Mole Urbana sono tutti elettrici, spinti da un'unità anteriore che a seconda dell'omologazione come quadriciclo leggero o pesante, eroga 6 kW (8 CV) o 15 kW (20 CV). L'autonomia stimata è di circa 150 km, con la possibilità di ricaricare i quadricicli non solo da una comune presa domestica, ma anche da una wallbox o da una colonnina in corrente alternata.



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 22 e domenica 23 febbraio
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 23 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 23 febbraio
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Assessore ad Ancona, ma...

...continuo ad avere Fabriano nel cuore: le parole di Marta Paraventi

di GIGLIOLA MARINELLI

Storica dell'arte, giornalista, docente di Storia dell'arte, Marta Paraventi è il nuovo assessore alla Cultura del Comune di Ancona. Fabrianese, si è laureata in lettere moderne e specializzata in storia dell'arte e delle arti minori all'Università degli studi di Bologna, perfezionandosi in gestione e valorizzazione dei beni culturali nel contesto territoriale con la Scuola Normale di Pisa. Docente di ruolo presso il Liceo Artistico Edgardo Mannucci di Ancona, attualmente insegna Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata. L'abbiamo raggiunta per capire su quali progettualità indirizzerà i lavori del suo assessorato nel capoluogo dorico.

Assessore, dopo aver ricoperto per vent'anni il ruolo di funzionario della Regione Marche nel settore musei, mostre, spettacoli ed attività culturali, è arrivato questo assessorato. Quali saranno i progetti a cui lavorerà in via prioritaria?

La prima fase del mio lavoro prevede un approfondito ascolto del tessuto culturale cittadino, un passaggio fondamentale per comprendere le reali esigenze della comunità e costruire un progetto solido e condiviso. Questo significa analizzare e valorizzare le attività culturali di proprietà e gestione comunale, ma anche instaurare un dialogo costante con le numerose associazioni che animano la città, perché rappresentano un patrimonio inestimabile di idee, energie e competenze. Inoltre, è essenziale individuare e sostenere progetti innovativi che possano dare forma alla mia visione di sviluppo culturale per Ancona, affinché la città non sia solo custode della propria storia e tradizione, ma anche un laboratorio di sperimentazione e crescita. Alcune questioni non sono semplici progetti, ma vere e proprie urgenze. La riapertura della Pinacoteca e della Biblioteca rientra tra queste, perché si tratta di due luoghi fondamentali per la vita culturale della città. Tuttavia, non basta restituirli alla fruizione pubblica: bisogna ripensarli come spazi dinamici, capaci di generare conoscenza, confronto e contaminazioni tra diverse forme d'arte e discipline. La cultura non deve essere intesa solo come un prodotto da consumare, ma come un processo di

educazione e crescita collettiva. Ancona deve riappropriarsi di questi luoghi con una visione contemporanea, trasformandoli in centri di aggregazione, innovazione e scambio.

Il Comune di Ancona ed il sindaco Silveti stanno investendo molto nella valorizzazione della città in termini di accoglienza, spettacoli ed iniziative culturali. Quanto conta, secondo la sua esperienza, una vivacità culturale per rendere la città appetibile anche dal punto di vista turistico?

Credo in una programmazione organica, diffusa nel tempo e nello spazio, che valorizzi la città in modo strutturato e sostenibile. L'obiettivo è quello di realizzare un calendario di eventi culturali non elitario, accessibile a tutti e capace di posizionare Ancona sul mercato culturale e turistico a livello nazionale e internazionale. In questa direzione va il Festival Popsophia che da quest'anno si terrà presso il Teatro delle Muse dal 7 all'11 maggio. Questo significa lavorare su format diversificati, coinvolgere i cittadini, creare occasioni di partecipazione attiva e mettere in rete le realtà culturali esistenti. La Mole sarà un punto di riferimento imprescindibile per la programmazione culturale della città. Non solo continuerà ad ospitare eventi e iniziative di livello, ma verrà valorizzata come spazio di produzione culturale. La mia intenzione è garantire una presenza costante di attività che non siano episodiche, ma che possano radicarsi nel tempo. Dobbiamo fare della Mole un motore culturale capace di attrarre pubblico, artisti e investitori, un luogo di sperimentazione e di incontro tra diverse espressioni artistiche.

Tra le sue deleghe rientrano le Fondazioni culturali, le politiche comunitarie e la macroregione Adriatico Ionica. Come intende rapportarsi ed intervenire in questi settori così cruciali per il suo assessorato?

Le Fondazioni culturali rappresentano un pilastro fondamentale per la vita culturale di Ancona e vanno valorizzate con una visione strategica e integrata. Intendo lavorare per rafforzare il loro ruolo nella produzione e diffusione culturale, incentivando sinergie con le istituzioni locali, il tessuto associativo e il mondo dell'impresa creativa. La mia priorità sarà garantire continuità e sostenibilità ai progetti già esistenti, promuovendo al contempo nuove



iniziative capaci di ampliare il pubblico e rendere Ancona un punto di riferimento nel panorama culturale nazionale e internazionale, del teatro e della lirica. Per quanto riguarda le politiche comunitarie, è essenziale sfruttare al massimo le opportunità offerte dai fondi europei. Lavoreremo per intercettare finanziamenti destinati alla rigenerazione urbana, all'innovazione culturale e alla digitalizzazione, coinvolgendo attivamente il territorio in progettualità di ampio respiro. Infine, la macroregione Adriatico Ionica è una straordinaria occasione per rafforzare il ruolo di Ancona come capoluogo, città portuale, culturale e strategica nel Mediterraneo. Collaboreremo con le città e le istituzioni che fanno parte di questa rete per sviluppare progetti condivisi in ambito artistico, turistico e imprenditoriale. L'obiettivo è far emergere Ancona come un nodo cruciale nelle relazioni tra Italia, Balcani e area mediterranea, valorizzando il nostro patrimonio culturale e promuovendo scambi e iniziative che possano portare benefici concreti alla città e ai suoi cittadini.

Lei è nata a Fabriano, una città ed un comprensorio montano che stanno subendo da anni una forte crisi economica ed occupazionale. Secondo lei Fabriano potrebbe avere le carte in regola per guardare al turismo culturale come possibile volano di sviluppo?

Non solo credo che Fabriano abbia tutte le potenzialità per diventare una destinazione culturale di rilievo, ma ritengo che questa sia una necessità per il futuro economico della città come

sviluppo complementare, capace di attirare nuove forme di imprenditoria e investimenti in diversi settori. Le città che hanno investito con decisione in cultura e turismo hanno visto un effetto positivo sull'intero tessuto sociale ed economico. Fabriano possiede già un patrimonio di contenuti straordinario, una splendida pinacoteca, musei diffusi, chiese ricche di opere d'arte, un territorio dove natura e storia sono intrecciati, il riconoscimento Unesco; ora deve dotarsi di una strategia chiara e ambiziosa per affermarsi come destinazione culturale di riferimento.

Su quali aspetti Fabriano dovrebbe puntare per valorizzare le sue risorse artistiche e paesaggistiche per essere "appetibile" in ambito turistico e di accoglienza?

E' necessario lavorare su più fronti. Innanzitutto, serve una strategia di valorizzazione del brand territoriale, che posizioni Fabriano non solo come città della carta ma anche come destinazione culturale. Fabriano è già un brand nel suo nome ed essere città creativa Unesco sono le basi solide su cui costruire tale obiettivo. Occorre puntare su percorsi che combinino arte, storia e natura, coinvolgendo le eccellenze locali e offrendo esperienze immersive. Un altro aspetto cruciale è il miglioramento della qualità dell'accoglienza: potenziare l'ospitalità diffusa, supportare le strutture ricettive e incentivare la formazione degli operatori per garantire un'offerta turistica competitiva. La digitalizzazione deve giocare un ruolo centrale, con un portale aggiornato che faciliti la prenotazione di esperienze e promuova

le risorse del territorio attraverso contenuti multimediali. Fabriano, a mio parere deve diventare un modello di turismo sostenibile, capace di attrarre un pubblico interessato alla qualità dell'esperienza e alla scoperta autentica del territorio. L'esperienza della Città Appenninica ad esempio va in quella direzione, così come la sinergia da potenziare con le Grotte di Frasassi.

Per molti anni si è parlato di isolamento della zona montana rispetto alla costa. Crede che sarà possibile per Fabriano fare rete e sinergia con il capoluogo marchigiano attraverso iniziative culturali comuni?

L'isolamento della zona montana rispetto alla costa è una questione storica, ma oggi abbiamo la possibilità di superarlo attraverso una visione strategica che metta in rete i territori. Fabriano e Ancona hanno caratteristiche complementari e potrebbero trarre grande beneficio da una sinergia culturale strutturata. La chiave sta nella creazione di progetti condivisi che valorizzino il patrimonio di entrambe le città, evitando la frammentazione delle iniziative e puntando su eventi di respiro regionale e nazionale. Penso, ad esempio a itinerari culturali che colleghino la costa all'entroterra e una collaborazione attiva tra musei, fondazioni e istituzioni culturali per sviluppare esposizioni e rassegne tematiche itineranti. Io sono a disposizione e come fabrianese sarò per me anche un onore poter dare il mio contributo.

Un suo sogno da realizzare per Ancona attraverso il suo assessorato?

Il mio sogno per Ancona è quello di trasformarla in una città che sappia raccontarsi con forza e autenticità, diventando un punto di riferimento culturale nel panorama nazionale e internazionale. Vorrei che Ancona fosse percepita non solo come una città di passaggio, ma come una destinazione viva, dove la cultura, il mare e la storia si intrecciano in un'esperienza unica per cittadini e visitatori. Uno degli obiettivi fondamentali è dare continuità e identità agli eventi culturali, rendendoli parte di un sistema coerente che valorizzi le eccellenze locali e attiri artisti, creativi e investimenti. Ma il vero sogno è che ogni anconetano si riconosca nella propria città, sentendola accogliente, stimolante e ricca di opportunità. Una città dove la cultura non sia solo intrattenimento, ma anche formazione, crescita e identità.

Rotary Fabriano e Pesaro nel segno dell'Unesco

I Rotary Club di Fabriano e di Pesaro Rossini, che operano nell'ambito della rete delle Città Creative italiane Unesco, in collaborazione con l'Associazione Opificio delle Arti e il Fabriano Film Fest, promuovono il bando "MUSIC&PAPER MOVIES" edizione anno 2024-2025.

Il comune intento è dare un contributo al mantenimento del riconoscimento di Fabriano e di Pesaro entrambe Città Creative Unesco e il titolo del progetto ricalca infatti sia l'elemento musicale che cartario.

Il contest prevede la realizzazione di un cortometraggio della durata massima di 10 minuti in cui esprimere la dimensione vocazionale che ha annoverato Fabriano e Pesaro tra le città italiane che godono del riconoscimento Unesco: la carta e la musica. Il soggetto del cortometraggio dovrà tenere conto dell'elemento storico e culturale che contraddistingue i cluster delle due città e dell'importanza dei beni immateriali musicale e cartario, della loro peculiarità, dell'innovazione che hanno rappresentato per lo sviluppo umano, sociale e relazionale delle proprie comunità.

Il contest è aperto a chiunque voglia esprimere capacità, talenti e valore attraverso l'espressione artistica visiva. Il corto potrà essere di qualsiasi genere (drammatico, storico, d'avventura, di fantasia, giallo, ...). I destinatari sono non solo i giovanissimi, a cui sarà assegnato il premio miglior corto under 20, ma anche tutti gli

esperti ed amatori del genere del cortometraggio.

Sarà valutata la capacità artistica di rappresentare le due realtà della rete Unesco Fabriano e Pesaro. I criteri di selezione, tra gli altri, terranno conto dell'originalità del soggetto carta e musica, della capacità di visione di un cinema del futuro, della realizzazione di un'opera prima, anche imperfetta, ma che esprima grande talento, delle migliori interpretazioni maschili/femminili, miglior regia, fotografia e scenografia.

Il bando è già aperto e pubblicato sulla piattaforma internazionale FilmFreeway - Fabriano Film Fest - dove va inviato con la comunicazione della Password, piattaforma su cui sono accessibili tutte le informazioni utili. I lavori potranno essere inviati anche all'indirizzo mail: "info@opificiodellearti.it" tramite WeTransfer.

Tutti i materiali dovranno pervenire agli indirizzi citati entro e non oltre le ore 23.59 del 10/04/2025. Dovranno anche essere comunicati i dati del regista/ideatore (nome, cognome, data di nascita, indirizzo di residenza).

Saranno premiati 4 cortometraggi:

- Miglior corto assoluto
- Miglior corto under 20

Promosso il bando Music&Paper Movies con un progetto che ricalca sia l'elemento musicale che cartario

- Miglior corto Premio RC Fabriano (progetto per il territorio)
- Miglior corto Premio RC Pesaro Rossini (progetto per il territorio)

I primi due riceveranno un premio in denaro di euro 500,00 e gli altri un premio in denaro di euro 250,00.

La proiezione dei corti vincitori e la cerimonia di premiazione avverranno in due momenti ufficiali separati, sia nella città di Fabriano che di Pesaro, nel mese di maggio 2025.



Brahms-Mozart al Gentile

Appuntamento domenica 2 marzo in teatro con la violinista Yume Zamponi

Si intitola Brahms-Mozart il nuovo programma che la Form porta a Fabriano. **Domenica 2 marzo**, alle ore 17, sul palco del Teatro Gentile, insieme all'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Maurizio Colasanti, sale sul palco la violinista Yume Zamponi, Primo Premio Concorso Postacchini 2024.

In programma il Concerto per violino e orchestra in re magg., Op. 77 di Johannes Brahms, composto in una delle più tranquille e feconde stagioni creative del compositore, a metà del 1878. L'opera è percorsa in misura prevalente da una esuberanza di melodie e da una radiosa amabilità di tono; oggi è universalmente considerata come una delle opere più riuscite del musicista tedesco e rappresenta uno dei concerti per violino più famosi nella storia della musica.

Segue la Sinfonia n. 41 in do magg. K. 551 "Jupiter"



ter" di Wolfgang Amadeus Mozart, il suo ultimo lavoro, datato 1788; composto insieme ad altre due sinfonie in pochissimo tempo. L'aspetto più nuovo di queste tre sinfonie mozartiane non è nelle splendide soluzioni puramente musicali ma soprattutto nel fatto che ogni sinfonia esibisce un proprio carattere, difficilmente definibile ma inconfondibile, che porta al più alto grado quel processo di maturazione che si riscontra nella tarda produzione strumentale di Mozart.

La straordinaria ricchezza musicale deriva dalla stratificazione di numerosi stili, di diversa origine e provenienza e qui si manifesta l'incredibile abilità raggiunta dall'autore nelle elaborazioni tematiche, nella padronanza delle forme, negli effetti strumentali.

Per l'ultima sua sinfonia Mozart scelse il do maggiore, la tonalità della luce zenitale, solare e incontaminata.



A sinistra il direttore Maurizio Colasanti, a destra la violinista Yume Zamponi

Questo luminoso splendore, unito all'olimpica serenità, alla maestà delle dimensioni e al tono solenne e grandioso, hanno guadagnato alla Sinfonia n. 41 K. 550 il titolo di "Jupiter". Concerto in abbonamento

e biglietti da 5 a 20 euro (vedi sul sito le riduzioni) acquistabile in biglietteria oppure online su vivaticket.com. Botteghino del Teatro Gentile, tel. 0732-3644. Per maggiori informazioni www.filarmonicamarchigiana.com.



MUSIC ATTRAVERSO

SINFONICA 25

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

DOMENICA
2 MARZO
ORE 17.00

FABRIANO TEATRO GENTILE

Violino
YUME ZAMPONI
Primo Premio Concorso Postacchini 2024
Direttore
MAURIZIO COLASANTI

BRAHMS-MOZART

JOHANNES BRAHMS
Concerto per violino e orchestra in re magg., Op. 77
WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n. 41 in do magg. K. 551 "Jupiter"

F | O | R | M |

La colonna sonora delle Marche

INFO E PRENOTAZIONI

Botteghino del Teatro Gentile Tel. 0732 3644



Il PalaGuerrieri... quando?

E' la domanda che in tanti si fanno sull'impianto sportivo

di FERRUCCIO COCCO

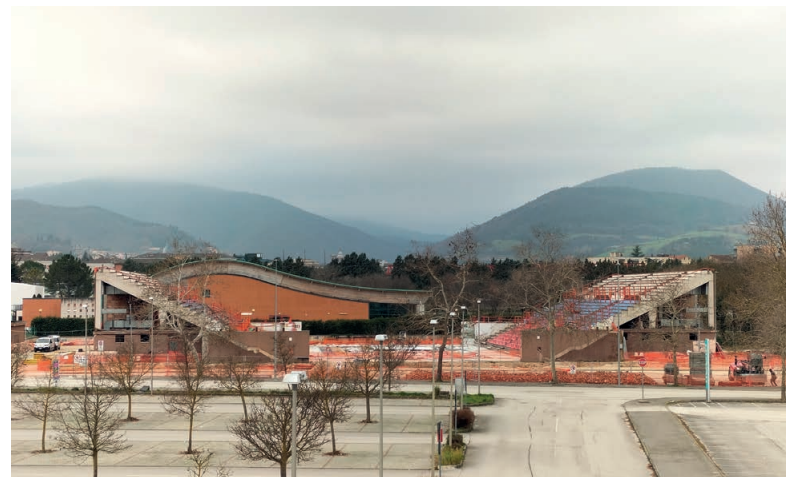
Tra i lavori pubblici in corso a Fabriano, più di tutti tiene banco la "questione PalaGuerrieri". Questo "pachiderma" scoperchiato nella zona degli impianti sportivi attira l'attenzione di molti lettori e cittadini, non solo tifosi del basket, che ci segnalano (e si domandano) perché i lavori proseguano con tale lentezza, invitandoci a tenere desta l'attenzione su questo progetto per il quale è stato improntato un ingente investimento di 4,3 milioni di euro. L'area era stata cantierizzata all'inizio del mese di dicembre 2023 e il "via" ai lavori è stato dato il 27 dicembre 2023 alla presenza del ministro dello Sport, Andrea Abodi. La data di conclusione dei lavori era (inizialmente) prevista per marzo 2025; dopo un lungo stop estivo, a novembre è stato



Qui sopra, lo striscione comparso lunedì sulla recinzione del cantiere; a destra, lo stato attuale dei lavori del PalaGuerrieri

annunciato un ritardo di due mesi sul cronoprogramma, che non avrebbe comunque impedito di concludere le opere per l'inizio della prossima stagione sportiva, quindi settembre 2025. Ad oggi, sono trascorsi 430

giorni dall'avvio del cantiere, lo stato dell'arte è visibile nelle foto. Lunedì 17 febbraio sulla recinzione un gruppo di tifosi del basket ha appeso uno striscione con scritto "Nelle vostre mani, il nostro futuro".



Camion semina il panico a Marischio e va via

Lunedì mattina, 17 febbraio, verso le undici, un camion di grandi dimensioni – come spesso accade forse ingannato dal navigatore o dall'assenza di opportuni cartelli di divieto – salendo dalla zona industriale di Marischio è entrato in paese per via Serramaggio, ha strisciato lungo il muro di una abitazione sulla strettoia (deturpandola evidentemente, vedi foto), ha continuato a farsi largo quasi distruggendo un'automobile parcheggiata in piazza don David Berrettini e, come se niente fosse, senza fermarsi ha proseguito la sua marcia scendendo verso Fabriano. Si sta cercando di rintracciare il



responsabile e, inoltre, sarebbe opportuno mettere cartelli ben evidenti di "divieto" ai mezzi pesanti nelle due strade di accesso al paese di Marischio per evitare questa occasionale problematica. f.c.

I lavori alle scuole Mazzini e Marco Polo sono a buon punto, altre opere in corso



Sono diversi i cantieri aperti. L'amministrazione comunale fa il punto su scuole e palazzetto dello sport i cui lavori sono in corso. Riguardo al palas c'è stato un incontro con la ditta per chiedere di rispettare il cronoprogramma. A breve gli alunni potranno rientrare nelle scuole Mazzini e Marco Polo, i due plessi di via Fabbri. Sia nella primaria che nella secondaria di primo grado, infatti, sono in dirittura d'arrivo i lavori del blocco A della Mazzini e della Polo, la cui ultimazione è prevista nel prossimo mese di marzo. «Ciò consentirà agli alunni e ai docenti di rientrare nei rispettivi istituti scolastici» dice la sindaca, Daniela Ghergo, relativamente ai lavori di miglioramento sismico nei due stabili del quartiere Borgo e che hanno determinato il trasferimento delle classi altrove. L'altro

cantiere importante è quello del palas. «Al PalaGuerrieri si stanno ultimando le fondazioni, un passaggio cruciale prima di procedere con la realizzazione dei setti in cemento armato che daranno forma alla struttura. La scorsa settimana – dice Ghergo – si è tenuta una riunione dell'amministrazione e dell'ufficio Tecnico con i responsabili dell'impresa a cui sono stati affidati a dei lavori. Abbiamo sollecitato il rispetto dei tempi previsti». Proseguono intanto i lavori alla palazzina dell'Anagrafe (foto), in fase di completamento. Avanzano «significativamente» i lavori a Moscano dove da tempo i residenti chiedevano un intervento risolutore per la frana che ha creato non pochi problemi. «Non appena le condizioni meteo lo permetteranno – aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Vergnetta – si potrà intervenire anche sul completamento delle pavimentazioni stradali, un'attività essenziale per la sicurezza e la viabilità. Nel frattempo sta ripartendo il cantiere del Teatro dell'Agraria, un'opera importante per il patrimonio culturale e stanno per prendere il via i lavori per la frana di Collepaganello. Nuovi progetti – conclude – sono già in fase di progettazione e pianificazione per continuare a migliorare la città ed il suo tessuto urbano».

Marco Antonini

GRUPPO

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 20 a mercoledì 26 febbraio

<p>FOLLEMENTE Giovedì e venerdì 19 e 21.30; sabato 18, 20.30 e 22.30; domenica 16.50, 19 e 21.30; martedì e mercoledì 19 e 21.30.</p> <p>PADDINGTON IN PERÙ Giovedì e venerdì 18; sabato 16.40, 18.50 e 21; domenica 15.50, 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18.</p> <p>EMILIA PEREZ Film candidato a 13 Premi Oscar Giovedì e venerdì 20.30; martedì e mercoledì 20.30.</p> <p>CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD Giovedì e venerdì 18.40 e 21.10; sabato 17.20, 19.50 e 22.15; domenica 16.30, 18.40 e 21.10; martedì e mercoledì 18.40 e 21.10.</p>	<p>CONCLAVE Film candidato a 12 Premi Oscar Giovedì e venerdì 20.50; martedì e mercoledì 18.20.</p> <p>WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO Giovedì e venerdì 18.20; sabato 17.40; domenica 18.20.</p> <p>10 GIORNI CON I SUOI Sabato 20.10; domenica 20.50.</p> <p>FATTI VEDERE Sabato 22; domenica 16.10.</p> <p>I COLORI DELL'ANIMA - THE COLORS WITHIN Evento Anime - Regia Naoko Yamada Martedì 20.50.</p> <p>BLUR: TO THE END Il documentario celebra il ritorno del gruppo sul palco del Wembley Stadium di Londra Mercoledì 20.50.</p>	
---	--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Rianimiamo.. gli anni Trenta!

Un salto indietro nel tempo con l'animazione di foto grazie all'AI: merito di Manuel Brega

di TANIA PECCI

Chi non vorrebbe fare un viaggio indietro nel tempo, almeno per qualche minuto? Vedere la propria via di casa ancora sterrata, solcata da carri e da distinti signori con cappello e bastone da passeggio. Manuel Brega ci è riuscito e senza fantascientifiche macchine del tempo, soltanto (si fa per dire) usando le sue conoscenze e la sua lunga esperienza nel videomaking.

Sono suoi, infatti, quei video che spopolano su Instagram, dove vediamo una Fabriano degli anni Trenta, animarsi tra insegne dai caratteri antichi, macchine d'epoca, gonne lunghe e cappelli a falde. "Stupisce me quanto stupisce voi", racconta Manuel, meravigliato dal grande successo che hanno ottenuto i suoi video. Si parla di 80 mila visualizzazioni, più di mille likes e innumerevoli commenti e condivisioni.

Manuel Brega lavora da nove anni come videomaker e da

diverso tempo sperimenta strumenti e applicativi di Intelligenza Artificiale, con i quali genera e mette in movimento immagini, dando vita a scenari del tutto realistici e immersivi. "L'idea nasce dalla necessità di creare qualcosa che rappresentasse me e lo stile artistico che avevo in mente", spiega Manuel illustrando l'origine dei suoi lavori, che hanno un costo, in termini di tempo e di denaro, non indifferente. Infatti, quelli che per noi sono suggestivi video di alcuni secondi, per lui sono state settimane di lavoro, di esperienza e di studio, utilizzando complicati modelli di IA che richiedono abilità e una certa padronanza.

È dibattito proprio degli ultimi tempi quello a proposito dell'Intelligenza Artificiale e dei suoi utilizzi più o meno condivisibili. Come ogni novità tecnologica comporta timori per i non addetti ai lavori, in particolare per come possa rendere realistico anche lo scenario più improbabile. In realtà, se usata con criterio e conoscen-

za, consente di superare limiti quasi invalicabili in poco tempo, come quello linguistico per Manuel dovendo far fronte all'utilizzo di sistemi sviluppati in una lingua a lui sconosciuta.

Manuel ha basato il suo lavoro su immagini d'epoca pubblicate su noti portali cittadini: "devo ringraziare Fabriano Storica e Pino Latini per le foto di Fabriano degli anni Trenta". I video che ne sono nati hanno anche incuriosito l'autore, evidenziando peculiarità storiche, come i differenti stili di abbigliamento in base alle diverse zone d'Europa nel medesimo periodo, fatto che



Le foto provengono dal sito di Fabriano Storica e sono quelle utilizzate per animare i video

ha incrementato ulteriormente la ricerca personale, per rendere il più possibile coerenti i suoi video. Il fiume di reazioni positive lo ha lasciato senza parole,



Fabriano - Porta del Palazzo dei Podestà (sec. XVI) con un'immagine del Corso V. S.

soprattutto perché molte delle visualizzazioni provengono da persone lontane dal territorio fabrianese. Da parte dei concittadini i pareri sono stati

in perenne aggiornamento, ma che possono rappresentare strumenti innovativi e risorse per realizzare cose altrimenti impossibili.

altrettanto positivi e meravigliati, tra la preghiera di fare altri video simili oppure le richieste più specifiche, da parte di privati, di animare le proprie foto di famiglia.

"Queste passeggiate storiche per Fabriano sono un modo, per me, di contribuire a promuovere il territorio e la mia città", aggiunge Manuel parlando di progetti futuri che includono altri video e cortometraggi. Sono lavori che richiedono un perfezionamento costante, su modelli da testare continuamente, perché

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo esplorato tecniche semplici ma efficaci per migliorare la respirazione quotidiana, con un focus particolare su suggerimenti facilmente applicabili nella vita di tutti i giorni. In un mondo sempre più frenetico, può sembrare un paradosso, ma respirare in modo efficace e consapevole è un'attività trascurata, nonostante sia uno degli aspetti fondamentali per il benessere fisico e mentale. Abbiamo chiesto all'IA di elaborare una serie di consigli accessibili, pensati per essere integrati nella routine quotidiana di chiunque, indipendentemente dall'età o dal livello di forma fisica. Come sapete, non interveniamo su ciò che l'IA ci restituisce, questo per permettervi una vostra libera riflessione.

CONSIGLI PER MIGLIORARE LA RESPIRAZIONE

Ecco i 10 consigli suggeriti da ChatGPT per migliorare la respirazione:

- **Respira dal diaframma:** La respirazione diaframmatica, o addominale, coinvolge il muscolo principale della respirazione, il diaframma. Cerca di espandere l'addome mentre inspiri, invece di sollevare le spalle.
- **Rallenta il respiro:** Respirare lentamente e profondamente può migliorare l'efficienza del processo respiratorio. Prova a inspirare per un conteggio di 4-6 secondi e a espirare per lo stesso periodo.
- **Pratica la respirazione nasale:** Respirare attraverso il naso aiuta a filtrare, riscaldare e umidificare l'aria, migliorando la qualità della respirazione rispetto alla respirazione attraverso la bocca.
- **Usa la respirazione 4-7-8:** Questo esercizio di respirazione consiste nell'inspirare per 4 secondi, trattenere il respiro per 7 secondi ed espirare lentamente per 8 secondi. Aiuta a calmare la mente e a migliorare la capacità polmonare.
- **Mantieni una buona postura:** Una postura corretta permette ai polmoni di espandersi completamente. Evita di stare accasciato e mantieni la schiena dritta.
- **Fai esercizi di respirazione:** Esercizi come il Pranayama (tecniche di respirazione yoga) possono migliorare la consapevolezza del respiro e aumentare la capacità polmonare.
- **Esercitati con il respiro alternato:** Questa tecnica, chiamata Nadi Shodhana, prevede di chiudere una narice mentre si inspira e di chiudere l'altra narice mentre si espira. Aiuta a bilanciare il sistema nervoso.
- **Riduci lo stress:** Lo stress può portare a una respirazione superficiale. Pratiche come la meditazione, lo yoga o il semplice rilassamento possono aiutare a migliorare la respirazione.
- **Esercitati con il respiro ritmico:** Sincronizzare il respiro con l'attività fisica, come correre o camminare, può migliorare l'efficienza respiratoria e ridurre l'affaticamento.
- **Mantieni l'idratazione:** Bere acqua in quantità adeguata aiuta a mantenere le mucose respiratorie umide e funzionali, facilitando il processo respiratorio.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Quantified Self":

questo termine si riferisce al concetto di auto-monitoraggio e auto-misurazione della propria salute e delle proprie abitudini quotidiane attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali. Questa pratica include l'uso di app, dispositivi wearable, e sensori per tracciare dati relativi alla respirazione, come la frequenza respiratoria, la profondità del respiro, e la qualità dell'aria inspirata. Nell'ambito della gestione della respirazione, il Quantified Self consente di raccogliere informazioni dettagliate sui pattern respiratori, monitorare eventuali anomalie e analizzare come questi dati influenzano il benessere generale. Utilizzando l'IA, questi dati possono essere interpretati per fornire raccomandazioni personalizzate e migliorare l'efficacia delle tecniche di respirazione per promuovere una salute respiratoria ottimale.

Palio, si annunciano novità

I lavori in centro impongono diverse opzioni per il passaggio del corteo storico

di **EDOARDO PATASSI**

Lo scorso novembre è stato rinnovato l'Ente Palio di San Giovanni Battista di Fabriano, l'organismo che per i prossimi tre anni avrà il compito di collaborare con le Porte, la città, le istituzioni e la giunta per organizzare il Palio, uno degli eventi più significativi della città di Fabriano. Durante l'assemblea elettiva, chiamata "Assemblea dei 60", è stato scelto Danilo Borgarucci come nuovo presidente dell'Ente Palio. Lo abbiamo raggiunto per scoprire come si stanno preparando, sia l'Ente che le quattro Porte, alla prossima edizione del Palio di San Giovanni Battista. "Il nuovo gruppo di lavoro - spiega Borgarucci - si è attivato da mesi, non appena insediato. Abbiamo iniziato ad incontrarci per definire insieme come collaborare al meglio per la buona riuscita della manifestazione. I Priori sono stati coinvolti fin da subito nel dialogo, instaurando le basi per un evento che rappresenti una realizzazione collettiva. Superando le difficoltà logistiche, stiamo lavorando su novità e progetti che possano elevare il Palio come una manifestazione storica di grande valore. Il dialogo è aperto e costruttivo anche con la Curia, la cui

collaborazione e il confronto sono fondamentali per la riuscita della manifestazione. Restano altrettanto fondamentali il dialogo aperto con le Porte e le associazioni del territorio, con l'obiettivo di realizzare un Palio 2025 all'altezza delle aspettative". Andiamo a scoprire il nuovo gruppo di lavoro dell'Ente Palio guidato dal presidente Borgarucci. "La squadra scelta - prosegue Borgarucci - è composta da persone che conoscono bene il Palio e da altre che non avevano mai collaborato con l'Ente, per offrire punti di vista nuovi e stimolanti. Il nostro obiettivo è lavorare al meglio, rispettando il percorso già intrapreso. Ricordiamo che, come per le Porte, l'Ente è gestito da volontari, e la squadra è così composta: presidente Danilo Borgarucci - vice presidente: Luca Busco - tesoriere Claudia Cecchetelli - segreteria Anita Kaciuli - responsabili Borghi Barbara Palucca e Giovanni Luzi - responsabili Giochi Luca Busco e Fabio Bianchi - responsabili Infiorata Danilo Borgarucci e Barbara Palucca - responsabile Corteo Federica Marcelli - coordinamento Giovani e Book Danilo Ciccolessi - coordinamento Gruppi Esterni Fabio Bianchi - coordinamento storico Ente Fabriano Storica (Aldo Pesetti) - coordinamento relazioni con la Curia don Umberto Rotili".



L'amministrazione comunale ha comunicato l'inizio dei lavori di rifacimento della pavimentazione di Piazza del Comune, parte di Corso della Repubblica e lavori in parte di Piazza Garibaldi, punti cruciali del Palio di San Giovanni Battista. Chiediamo al presidente di spiegare come l'Ente Palio pensa di gestire questa problematica per il regolare svolgimento della manifestazione. "Ci confrontiamo settimanalmente con il Comune - spiega Borgarucci - collaborando per trovare soluzioni alternative che ci permettano di svolgere il Palio nel miglior modo possibile. Come Ente, abbiamo già individuato un piano B, che è attualmente in fase di discussione. Stiamo aspettando i dettagli dei

lavori programmati e collaborando con i professionisti per studiare un piano di sicurezza adeguato. Si stanno considerando diverse opzioni, tra cui i Giardini Regina Margherita e alcune piazze del centro storico che potrebbero essere valorizzate. Anche il percorso del corteo storico potrebbe subire modifiche, ma siamo ancora nelle fasi preliminari e il dialogo con il Comune è in corso. Il Palio si svolgerà regolarmente, cercando di valorizzare al meglio la città, anche in luoghi magari meno conosciuti ma altrettanto affascinanti. Il programma non subirà modifiche sostanziali, ma saranno previste alcune variazioni per quanto riguarda le location". Il Palio per la città di Fabriano è l'evento cardine dell'anno che vede tantissimi

fabrianesi impegnati nelle diverse porte. Concludiamo chiedendo al nuovo presidente come l'Ente penserà di valorizzare ancora di più le giovani generazioni per avvicinarle e farle appassionare al Palio, ragazzi che sono il presente e che saranno il futuro di questa manifestazione. "Quest'anno - conclude Borgarucci - il tema del Palio e dell'infiorata sarà centrato sui giovani: 'Da garzoni a fabbri, da lavorenti a mastri cartai, da apprendisti ad artigiani. Le arti e le botteghe medievali, fucine di giovani talenti'. E' un segnale chiaro dell'importanza che attribuiamo al loro coinvolgimento per la città e il Palio. Stiamo lavorando ad un progetto che coinvolga le scuole, con una componente storica sul Medioevo, una sportiva con i giochi popolari, una musicale e artistica con tamburini e sbandieratori, e una parte dedicata alle infiorate. Non siamo certi di riuscire a implementarlo già per l'edizione del 2025, poiché il lavoro è complesso e lungo, ma l'obiettivo è mettere i giovani al centro delle Porte e della manifestazione, appassionandoli. La cosa positiva è che i giovani sono molto interessati al Palio e vivono la Porta come un'opportunità per fare gruppo e partecipare a una festa sana e divertente, vivendo la città in maniera coinvolgente".

Quanto pesano i tagli del Governo ai Comuni: parla il sindaco

"Garantire l'invarianza dei servizi a seguito dei tagli che il Governo ha imposto ai Comuni sta diventando sempre più difficile". Con queste parole l'assessore al Bilancio e alla Progettualità del Comune di Fabriano Pietro Marcolini comunica l'impatto che le scelte contenute nella legge di bilancio nazionale approvata dal Parlamento a fine anno stanno determinando sulla città della carta, ferita tra l'altro dalle crisi occupazionali in corso. Nello specifico, per il solo 2025 il Comune subirà una riduzione del Fondo per l'equità dei servizi di 43.151 euro e del Fondo di solidarietà di 71.215 euro, e dovrà accantonare un contributo alla finanza pubblica di 71.739 euro, che negli anni 2026 e 2027 aumenterà a 143.000 annui e nel 2029 salirà ancora di più. A queste voci si sommano, poi, i tagli dovuti alla legge di bilancio del 2024 che per il 2025 valgono 107.829 euro e proseguiranno

fino al 2028. Un salasso in piena regola. La stretta che l'Anci ha stimato dell'ordine di 4,5 miliardi colpisce in particolare la spesa corrente, che è quella attraverso cui si pagano le bollette, il personale, i servizi sociali, scolastici e le attività culturali, ma non risparmia neanche quella per investimenti. Rispettivamente parliamo di una riduzione di 1,350 miliardi nella parte corrente dal 2025 al 2029 e di 3,2 miliardi nello stesso periodo per gli investimenti. A queste misure si aggiungono i tagli già previsti dalla precedente legge di bilancio, quella del 2024, che pure ha operato delle riduzioni per il periodo 2024-2028. "È comprensibile che si chieda al Comune di confermare le situazioni in essere o addirittura di ampliarle - aggiunge l'assessore - ma tutto questo deve fare i conti con le responsabilità della finanza comunale che è appesantita, da un lato, dagli aumenti dei contratti, delle materie prime, dell'energia e dell'inflazione e, dall'altro, dalle riduzioni forzose

del Governo. Mentre dalla Regione non viene alcun aiuto agli Enti locali". Tutto ciò ha delle conseguenze sul Comune di Fabriano, il cui bilancio era già in sofferenza proprio nella parte della spesa corrente, dove l'attuale amministrazione al suo insediamento non ha trovato risorse sufficienti a coprire il costo dei servizi in essere e per questo è dovuta intervenire con una manovra fiscale d'impianto progressivo e interventi sulle rate dei mutui, finalizzati a sostenere l'offerta di servizi e dare stabilità al bilancio. "Si tratta di scelte miopi - incalza Marcolini - non solo perché i Comuni sono tra i soggetti istituzionali che più hanno contribuito ai percorsi di risanamento della finanza pubblica, ma perché in questo modo si mettono a repentaglio anche gli investimenti del Pnrr, la cui sostenibilità nel tempo viene pregiudicata, e si deprime l'economia dei territori invece di sostenerla". "Il Governo getta la maschera nei

confronti dei Comuni - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - Sanità, istruzione, alta formazione: si taglia ovunque e non si risparmiano neanche i Comuni che sono la frontiera nel rapporto con il cittadino. Abbiamo aspettato prima di fornire questi dati, perché volevamo essere precisi nella denuncia di scelte che riteniamo irresponsabili. Non poter contare su risorse pari a circa 300.000 euro annui, destinate nei prossimi anni a crescere, per un Comune come Fabriano significa mettere in discussione la sostenibilità di servizi fondamentali. Si preferisce scaricare sui Comuni e la Regione non mette in campo nessuna azione compensativa, neppure sulle rette per le Residenze sanitarie assistite, dove siamo al lumicino. Il centro-destra farebbe bene a riflettere sulle sue politiche nocive e fallimentari".

Domenica tutti a Marischio per il Carnevale

Tutto pronto a Marischio per la trentaquattresima edizione del Carnevale: appuntamento domenica 23 febbraio. Presso il Circolo possono essere effettuate le iscrizioni per concorrere alla vittoria di bei premi per le maschere più belle e originali (categorie bambini, adulti, gruppi) dalle ore 14 alle 15, poi il via alla festa con tante castagnole e vin brulé per tutti. Organizza l'evento l'Associazione Promozione Sociale di Marischio, con il patrocinio del Comune di Fabriano. Per ulteriori informazioni si può consultare la pagina facebook Aps Marischio.

BREVI DI FABRIANO

~ INCARCERATO, ERA STATO ESPULSO

Fabriano, 12 febbraio. Colpito da decreto di espulsione dalla Procura di Perugia, un 60enne dell'Est Europa, quando era domiciliato a Foligno, non aveva abbandonato l'Italia, ma si era spostato a Fabriano dove era domiciliato. I Carabinieri su ordine della Procura di Spoleto lo hanno arrestato e trasferito in carcere.

~ NO VIALE, MA VIA... LE PIANTE!

Fabriano, 16 febbraio. Nel viale G. Miliani sono rimasti in piedi 14 alberi dei 51 che erano, ma le aiuole non tutte sono vuote perché in 2 ci sono spezzoni alti sui 50 centimetri, quindi in 35 circoli - non in 37 - gli amministratori hanno il dovere-obbligo di mettere a dimora prugnoli e ibisco, i due legni lì presenti. I viali sono strade cittadine alberate, ma visti gli abbattimenti delle "essenze legnose, razza piante" causati da venti, vecchiaia, malattie, necessità, la strada non è più viale ma "via Le... piante". E, "via... Le piante" rinforza la razza dei legni che è "piante". Anche in Europa si vuole che nessuno faccia più l'agricoltore - quindi non arare, non piantumare, non seminare - vedi Olanda, Polonia, Italia eccetera, e si viene pagati se si lasciano terre incolte. Perché carni, grani, fiori, frutti, si producono nei laboratori. Eh sì, chi compilò il vocabolario e diede nome alle cose, lo sapeva che le piante - oltre che generatrici di lacrime - ad un certo

punto, sarebbero state tolte dai campi - e, con via... Le piante, anche dalle strade.

Porthos

~ RITROVATA LA ROMANA GATTA FOEBE

Ancona, 12 febbraio. Ritrovata la gatta color bianco, nero e rosso Foebè, scomparsa a Roma dove stava con il padrone. Era scomparsa da mesi. Giorni fa si presentava in un negozio, mogia mogia, quasi chiedendo aiuto. Aveva fatto capire di essere addomesticata e il negoziante provvedeva. Aveva il microchip e il veterinario scopriva che non era marchigiana, quindi dalla visione di avvisi e foto dei gatti scomparsi fuori regione si è risaliti al padrone. Questi, di nome Jean Pierre, quasi incredulo e commosso, ringraziava e correva a prendere il treno per Ancona per poterla riabbracciare. Così è stato. Mistero di come Foebè sia potuta arrivare in Ancona.

~ L'AMERIGO VESPUCCI AD ANCONA

Ancona, 17 febbraio. La nave scuola della marina militare "Amerigo Vespucci", rimarrà nel porto dal 2 al 5 aprile prossimi e sarà possibile visitarla previa prenotazione. Questa nave a vela denominata "La signora dei mari" compirà 94 anni sabato 22 febbraio.

Una voce all'informazione **A**zione



www.lazione.com

PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

~ **Redazione di Fabriano**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di Matelica**

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azion

ABBONAMENTO:

- » **ordinario**
45 euro
- » **amicizia**
60 euro
- » **sostenitore**
80 euro

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesimazione
SPINGE all'ideazione

FAVORISCE la partecipazione
ALIMENTA l'emancipazione



Sui monti Orgitore e Cortole rifeorestazione e valorizzazione

Un progetto di tutela e rinascita ambientale in un crocevia strategico

A distanza di diciassette anni dall'incendio che devastò i versanti del Monte Orgitore e del Monte Cortole, prende vita un progetto di rifeorestazione che non solo mira a ripristinare l'ecosistema locale, ma intende anche coinvolgere la comunità in un percorso di consapevolezza e responsabilità. L'iniziativa, promossa dall'**Unione Montana Esino Frasassi** con il sostegno della **Fondazione Cariverona**, si sviluppa su un arco di tre anni e prevede interventi mirati di rimboschimento e manutenzione del territorio. Partner scientifico del progetto è la **società PRO.MO.TER**, mentre il percorso di costruzione del coinvolgimento della comunità sarà curato da **Fondazione Itinera**.

Un elemento centrale del progetto è proprio la partecipazione della comunità, dalle associazioni alle imprese, dalle comunanze agrarie alle scuole: in particolare dell'**Istituto Agrario "Vivarelli" di Fabriano**, che seguirà attivamente le varie fasi del progetto, permettendo agli studenti di acquisire competenze sul campo.

Un progetto per l'ambiente e la comunità

Perché intervenire proprio su quest'area? Lo spiega **Giancarlo Sagramola**, presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi, ente capofila del progetto: «Oltre a essere stata colpita duramente dall'incendio del 2007, questa zona rappresenta un importante corridoio ecologico tra due aree



Il monte Orgitore visto da sud

di protezione speciale, Monte Cucco e Valleremita. Senza un intervento mirato, la natura impiegherebbe molto più tempo a riprendersi e, nel frattempo, il rischio di dissesto idrogeologico aumenterebbe. Il nostro obiettivo è favorire un recupero controllato, con opere di ingegneria naturalistica, piantumazioni e manutenzione costante». Ma l'aspetto ambientale non è l'unico in gioco: «Il progetto ha anche un valore economico e sociale. Stiamo parlando di un'area che, se ben gestita, può generare opportunità di lavoro nel settore forestale e turistico. Inoltre, rifeorestare il bosco significa restituirlo alla comunità, rendendolo fruibile per attività didattiche, escursionistiche e ricreative. Abbiamo previsto il ripristino dei sentieri, la creazione di invasi e protezioni per

prevenire il dilavamento e il recupero delle aree più colpite dall'incendio». Sagramola sottolinea anche un altro aspetto cruciale: «La gestione del bosco è un tema che spesso viene sottovalutato. In Italia importiamo il 66% del legname che utilizziamo, mentre le nostre foreste si espandono senza essere adeguatamente curate. Questo progetto vuole essere un esempio di come un territorio possa essere gestito in modo sostenibile, creando opportunità lavorative e benefici ambientali».

La scuola in prima linea: un'esperienza concreta per gli studenti

Per l'Istituto Agrario "Vivarelli" di Fabriano, il dirigente scolastico **Emilio Procaccini** sottolinea l'importanza del coinvolgimento degli

studenti: «Il nostro istituto ha tre principali articolazioni: produzione e trasformazione, biologia applicata, gestione dell'ambiente e del territorio. Il diploma di perito agrario non riguarda solo l'agricoltura, ma anche la cura e la gestione del paesaggio. Partecipare a questo progetto significa per i ragazzi vedere dal vivo quello che studiano sui libri, seguire tutte le fasi - dalla progettazione alla realizzazione, fino alla rendicontazione - e dare un contributo concreto».

Ma c'è anche una valenza educativa più ampia: «La scuola rischia spesso di essere confinata in un sapere astratto. Progetti come questo servono a calare gli studenti nella realtà, a dare loro strumenti concreti per comprendere le dinamiche ambientali e lavorative».

Procaccini riflette anche sul ruolo della scuola nella società contemporanea: «La nostra missione non è solo quella di fornire conoscenze teoriche, ma anche di creare le condizioni perché gli studenti possano sviluppare competenze spendibili nel loro futuro professionale. La gestione sostenibile del territorio è un tema centrale e progetti come questo dimostrano come la scuola possa essere un attore attivo nella valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio locale».

Riscoprire il bosco: opportunità di apprendimento

A seguire da vicino gli studenti ci sarà

Valerio Ballerini, docente di riferimento per il progetto. «Si tratta di un'occasione importante per i ragazzi: potranno vedere in prima persona cosa significa gestire un territorio, intervenire per accelerare processi naturali senza alterarne l'equilibrio. La natura ha i suoi tempi, ma con interventi mirati si può favorire un ripristino più rapido e controllato». Il progetto aiuterà gli studenti a sviluppare un approccio critico: «Oltre a lavorare sul campo, analizzeremo i dati raccolti, valuteremo l'efficacia degli interventi e ragioneremo sulle pratiche migliori per garantire un ecosistema stabile nel tempo. Ci auguriamo che i ragazzi, una volta terminato il loro percorso scolastico, possano diventare professionisti in grado di gestire con responsabilità il nostro patrimonio naturale».

Un progetto che guarda al futuro

Conclude Giancarlo Sagramola: «Non vogliamo limitarci a piantare alberi. Questo progetto è un tassello di una strategia più ampia di gestione sostenibile del territorio, con un impegno che continuerà anche dopo la fine dei lavori. Nei prossimi anni, grazie al supporto di esperti del settore e di tutta la comunità, il bosco tornerà a vivere, offrendo benefici non solo ambientali, ma anche economici e sociali. Un segnale forte per il futuro di Fabriano e del suo territorio, nel segno della sostenibilità e della partecipazione».

Orgitore, un gigante addormentato tra storia e leggenda...

Domina Fabriano a sud-ovest, ma quasi nessuno ci fa mai caso. Il monte Orgitore (724 metri) è come un gigante addormentato, rannicchiato con la testa verso Civita e con le gambe e infine i piedi che degradano fin quasi al bivio di Valleremita, per una lunghezza di circa due chilometri. Sarebbe interessante sapere... quanti conoscono il nome, di questo monte, citato al massimo nei telegiornali quando andava a fuoco, l'ultima volta nel 2007, terribile estate in cui le fiamme ne hanno mangiato più o



meno una metà, svalicando fino a bruciare anche una parte della confinante pineta di Marischio. Eppure il monte Orgitore fa parte della storia (e un po' anche della leggenda...) del nostro territorio. Viene citato per la prima volta, pensate, nel lontano 1160, nella carta di San Vittore numero 99: «... usque ad summitatem montis Ergitori...». Si parlava ovviamente di confini.

E che dire del "passaggio a sud", anch'esso antichissimo, ovvero la strada medievale che lambiva l'Orgitore e metteva rapidamente in comunicazione il castello di Varano con il castello di Camporege, svalicando attraverso la sella che lo lega al monte Cortole: siamo all'inizio del XIII secolo quando nelle Carte diplomatiche (ordinate nell'ottocento da Aurelio Zonghi) si legge «... a castro Varani per viam qui vadit a Camporesio...», un percorso che doveva avere una certa

importanza perché metteva in comunicazione le due valli e probabilmente era ben curato fino ai tempi più recenti, tant'è vero che in alcuni punti si vedono ancora dei muretti di contenimento "a secco" di non meglio precisata epoca (**vedi foto qui sotto**).

Ma torniamo a parlare più strettamente dell'Orgitore. Lo storico Romualdo Sassi - che queste zone le conosceva palmo a palmo, essendo originario di Ceresola, il paesino attaccato come con lo "scotch" al lato settentrionale del monte - lo inserisce tra i toponimi

locali con etimologia più incerta. Nel linguaggio popolare veniva spesso "storpiato" in Orgitoio, Orgeturo ed Ergituo; in protocolli notarili del XIII secolo ci sono anche le forme Urgituro e Irgituro. Partendo dal primitivo Ergitore citato nella carta di San Vittore, sostiene Sassi che «il vocabolo sembra di origine dotta, da "ergere", elevare, innalzare... ma è troppo studiata». Scriveva un altro storico locale, Pietro Giuseppetti, anch'egli molto interessato al territorio in questione: «Forse è così chiamato per la sua imponenza e per l'ergersi dominante su tutti gli altri circosvicini». Quattro anni fa l'illustre glottologo Augusto Ancillotti, su richiesta specifica dell'associazione locale "Fabriano Storica", si è espresso in questo modo: «E' probabile che si tratti di un "nomen agentis" del verbo che in latino suona come "urgeo" nel senso di "premo", che, detto di luoghi, significa "premere, stringere": forse designa il



L'altopiano sulla sommità del monte Orgitore

monte che si stringe addosso al monte Fano». Interessante. Anche perché farebbe il paio con il prospiciente monte Linatro, il quale, sempre secondo Ancillotti, significherebbe «il luogo che impedisce, che trattiene». Ipotesi suggestiva: un monte che preme (l'Orgitore) e un monte che impedisce (Linatro), due nomi misteriosi, una sorta di Scilla e Cariddi al lati della stretta valle dove passa la strada sottostante.

E a proposito di misteri... torniamo a sentire Romualdo Sassi quando ragiona sull'etimologia del nome Orgitore: «A me piacerebbe una lontana origine romana da "orgia", festività annuale pagana in onore di Bacco... con relativa sbornia. Sarebbe il sito per questa festa degli abitanti della non lontana Civita o anche della più vicina gente Petronia dei "frates At-

tidiates". Come etimologia è ineccepibile; il guaio è che per confermarlo mancano i documenti».

E' già, mancano i documenti... Però, fidatevi, provate ad andare in cima all'Orgitore, preferibilmente al tramonto, salendo da Ceresola o dalla pineta di Marischio: è una scarpinata, ma arrivati lassù c'è come un piccolo altopiano quasi brullo, la vista spazia a trecentosessanta gradi su tutti i monti circostanti, alcuni sembra quasi di toccarli, la luce cambia, i suoni hanno un effetto sordo... Non potremo mai sapere se davvero qui in epoche remote siano stati consumati dei "baccanali" o altri riti ancestrali, di certo è un posto che trasmette magia, emozioni, vibrazioni.

Ferruccio Cocco

Parola ai sindacati su sviluppo e lavoro

di DANIELE GATTUCCI

"S"i aggrava nel territorio di Fabriano, la pesante crisi occupazionale e del sistema produttivo che sta indebolendo il sistema manifatturiero della zona montana e appenninica". Il primo dei messaggi lanciati nel corso della conferenza stampa, tenuta presso la Camera del Lavoro Territoriale di Fabriano, dalle organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl, Uil e federazione dei pensionati, nel corso della quale sono state presentate proposte e preoccupazioni, sul lavoro svolto e su quello che ci sarà da affrontare, in un contesto che parla del territorio in tutti i suoi aspetti: sviluppo, lavoro, occupazione, infrastrutture e politiche sociali. All'incontro con gli organi di informazione hanno preso parte per la Cgil, Pierpaolo Pullini; per la Cisl Giovanni Giovannelli; per la Uil Carlo Sabbatini; per la federazione dei pensionati Mina Fortunati. Tra le questioni prese in esame lo "sviluppo del lavoro e l'occupazione": l'ennesima ondata di annunciati licenziamenti si inserisce in un territorio dai dati impietosi. Diminuisce l'occupazione giovanile, aumentano i giovani che emigrano, l'oc-

cupazione femminile rimane sempre più contraddistinta tra part time involontario e una alta precarizzazione e frammentarietà dei contratti.

"Siamo però convinti - è stato sottolineato - che in questa difficile situazione, sia giunto il momento di lavorare per creare una prospettiva di rilancio economico, occupazionale e sociale per Fabriano, utilizzando al meglio tutti gli strumenti di legge disponibili.

In questo senso, è importante lavorare con spirito nuovo ad una strategia di risposta alla crisi che contempra anche la possibilità di costruire un patto per lo sviluppo che abbia al centro l'obiettivo di una occupazione di qualità, legato a innovazione tecnologica e formazione.

Attendiamo un incisivo e determinato impegno della Regione Marche accompagnato da un disegno strategico nuovo che

impegni innanzitutto il Governo e coinvolga appieno il sistema delle imprese".

Per le organizzazioni sindacali inoltre "occorre condividere e definire il modello di sviluppo che si vuol seguire, programmare e pianificare le scelte economiche produttive di questo territorio montano integrando tutela del manifatturiero e innovazione tecnologica, qualificazione del turismo, potenziamento delle filiere del terziario avanzato".

Sul tema delle infrastrutture: "Completamento della copertura della fibra nei Comuni dell'Ats 10 ad oggi ancora scarsamente coperta Orte - Falconara: non si può fermare il raddoppio ad Albacina ma occorre lavorare per il raddoppio Fossato di Vico Foligno e completamento della Pedemontana nel tratto Fabriano Sassoferrato Cagli oltre alla riqualificazione

del plesso ospedaliero del Profili, danneggiato dal terremoto ed oggi ancora chiuso e senza una prospettiva per il suo utilizzo e Tpl con il rafforzamento del trasporto pubblico locale, copertura della domenica". Poi il welfare e qui le organizzazioni sindacali hanno svolto una intensa azione di confronto con gli enti locali dai Comuni all'Ats 10 e all'azienda sanitaria e al distretto territoriale.

Con i sindaci di tutti i Comuni dell'Ats 10 sono stati sottoscritti verbali di incontro condividendo le linee di confronto su welfare, sviluppo e investimenti. Per quanto riguarda il confronto con il sistema sanitario si è aperta una linea di confronto stabile: sono state condivise le strategie per il potenziamento della sanità territoriale, i servizi distrettuali, l'integrazione socio-sanitaria con la partenza del Pua ed il potenziamento dei servizi per gli anziani. Rimangono forti criticità per le liste di attesa e per la mancanza dei medici di medicina generale.

In questa direzione si è condiviso con l'Ats10 la costituzione di due tavoli di programmazione sociale per offrire risposte ai bisogni e alle esigenze di anziani e giovani. Da questa serie di incontri si è rafforzata la convinzione di continuare ad



Buone notizie in merito alla Giano, azienda attiva nel ramo delle carte per ufficio, dismessa a fine 2024. "Dei 173 dipendenti impattati, attualmente solo 50 stanno usufruendo della cassa integrazione straordinaria approvata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Tutti i rimanenti sono stati ricollocati: ad oggi la quasi totalità è stata reimpiegata in area Marche, mentre 9 colleghi hanno accettato il trasferimento nei nostri stabilimenti del Nord, alcuni con ruoli di responsabilità. Insieme alla Regione Marche e alle organizzazioni sindacali siamo al lavoro per attivare il fondo regionale Assist relativo ai percorsi formativi previsti nell'intesa firmata al Ministero, così da supportare tutti i lavoratori che dovranno riqualificarsi professionalmente". Questo quanto affermato da Marco

Sostenere i lavoratori anche nella formazione

Dei 173 dipendenti dell'azienda Giano sono stati ricollocati 123

Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni, che il 13 febbraio scorso ha incontrato in seduta plenaria, esclusivamente in via telematica, le delegazioni sindacali

territoriali e nazionali per fare il punto sul 2024 e tracciare le linee di sviluppo dell'azienda per il 2025. "Il 2024 è stato contraddistinto da grande volatilità e da un rallentamento

della domanda, in particolare nella seconda metà dell'anno, che ha interessato diversi mercati che serviamo, come quello del lusso e del wine&spirits", ha spiegato Nespolo.

"In questo contesto, Fedrigoni ha dimostrato ancora una volta la propria solidità, proseguendo nel suo percorso di trasformazione ed espansione globale: chiuderemo il 2024 con un fatturato superiore ai 2 miliardi di euro (contro gli 1,8 miliardi del 2023) e un Ebitda proforma di oltre 370 milioni di euro, con una crescita di circa il 10% dall'anno precedente (337,7 milioni)". Nel primo semestre del 2025

"ci aspettiamo che persista, a livello macroeconomico, un contesto di generale instabilità e di rallentamento dei consumi e questo richiederà la capacità di coniugare, da un lato, agilità e focus sulle performance di breve termine, dall'altro, visione di lungo termine e attenzione massima ai clienti, in termini di qualità dei prodotti e livello di servizio", ha proseguito Nespolo, confermando la strategia di Fedrigoni e tracciando le strategie future.

"Consolidare la nostra posizione di leadership sia nei mercati dove siamo già forti (Europa) sia in quelli dove abbiamo margine di crescita (Nord America,

America Latina e Asia Pacifico) e investire sia nell'innovazione dei prodotti, in una prospettiva di piena circolarità, sia nell'efficienza e nella sicurezza degli impianti, per servire i nostri clienti in tutto il mondo con la stessa affidabilità ed eccellenza". Per conseguire l'obiettivo, il piano di investimenti per sostenere la crescita nel quadriennio 2025-2028 che prevede oltre 300 milioni di euro a livello globale, di cui circa 100 milioni in Italia, "che saranno destinati in particolare modo a proseguire il nostro percorso di espansione internazionale, rendere sempre più competitivi, efficienti e sicuri i siti produttivi, sviluppare il portafoglio di prodotti e accelerare il percorso di transizione energetica e decarbonizzazione degli impianti", ha concluso.

Francesco Pacini



La sede di Verona del Gruppo Fedrigoni



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

La riparazione di San Francesco

La Conferenza dei servizi ha approvato l'intervento sulla chiesa



è del 1519, con cupola settecentesca. L'intervento prevede la riparazione dei danni, la riduzione delle vulnerabilità ed il miglioramento sismico della chiesa con l'esecuzione di "scuci-cuci" per la riparazione delle lesioni più gravi nelle murature portanti e sulle angolate per il ripristino degli ammassamenti murari, realizzazione di intonaco fibro-rinforzato nelle pareti in forati del secondo livello del narcece, con l'obiettivo di renderle degli efficaci vincoli antibaltamento per la facciata, la riparazione delle lesioni all'intradosso degli archi e delle volte in muratura mediante inserimento di cunei in legno pressati nella muratura, consolidamento delle volte in camorcanna, l'inserimento di

catene in facciata nascoste nella muratura e saldate al cordolo metallico esistente, la realizzazione di cordolo perimetrale e controventi metallici nascosti nella copertura della facciata e il rifacimento integrale delle pavimentazioni della chiesa e del sagrato. Il costo totale dell'intervento è di 2.425.517,19 euro. «Si tratta di un intervento di grande importanza. Ritengo fondamentale non lasciare indietro nessuno. Salvaguardiamo un luogo importante per la comunità come lo è una chiesa – spiega il Commissario straordinario alla ricostruzione



La Conferenza dei servizi ha approvato l'intervento di riparazione danni e miglioramento sismico della chiesa di San Francesco a Matelica. La chiesa, che sorge sulla parte più elevata dell'omonima piazza, fa parte di un più ampio complesso architettonico costituito dall'antico convento francescano, in adiacenza alla chiesa sul lato nord, e dal nuovo convento, anch'esso adiacente alla chiesa nel lato sud. Si può ipotizzare che l'edificio originario fosse, nel rispetto delle regole francescane, un edificio ad aula unica senza cappelle laterali, mentre il convento in adiacenza un agglomerato di case edificate attorno al chiostro. Il campanile

Restauri, presto ultimati i lavori al Museo Piersanti

Segni positivi dal fronte della ricostruzione. Venerdì 14 febbraio scorso è stato montato il ponteggio per i restauri della chiesa delle Suffragio delle Anime purganti in piazza Enrico Mattei, mentre nella stessa giornata, a seguito di un incontro tra il sindaco Denis Cingolani e l'arcivescovo Mons. Francesco Massara è stato annunciato dal primo cittadino che «stanno finalmente giungendo alla fine i restauri del Museo Piersanti. Presto sarà riaperto per mostrare tutto il suo splendore. La cultura diviene sempre più vitale per i nostri territori, un volano essenziale del quale non possiamo farne a meno, solo così potremmo uscire da un isolamento annoso e controproducente».



sima 2016 Guido Castelli – Ringrazio il presidente della Regione Francesco Acquaroli, la Provincia Picena di San Giacomo della Marca dei Frati Minori, l'Ufficio ricostruzione e il sindaco Denis Cingolani per la fattiva e proficua collaborazione. Le nostre chiese sono un patrimonio turistico, architettonico e spirituale da tutelare ogni giorno». Grande soddisfazione per il sindaco di Matelica Denis Cingolani: «La chiesa di San Francesco rappresenta per i matelicesi un importante luogo di spiritualità e cultura – ha aggiunto il primo cittadino – abbiamo da sempre riservato particolare attenzione alla ricostruzione di questo edificio sacro, fin dall'amministrazione del sindaco Baldini che teneva moltissimo alla chiesa, al convento e all'ordine dei frati minori. Per Matelica questa opera è un altro forte segnale di rinascita, non solo dal punto di vista religioso, ma anche culturale, in quanto all'interno di questi spazi sono custodite importanti e preziose opere d'arte. L'amministrazione comunale ringrazia il commissario Castelli, l'Usr, la Regione la Provincia Picena di San Giacomo della Marca dei Frati Minori per l'attenzione dimostrata nei confronti di questo progetto».

Adesione al progetto Unicef per le aree accudimento dei bebè

Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha formalmente aderito al progetto Baby pit stop dell'Unicef per la creazione di aree di accudimento nei locali della biblioteca comunale e negli spazi museali cittadini di prossima riapertura. L'atto prevede l'allestimento di un'area gratuita dove per i genitori è possibile allattare e accudire i propri figli, riservando un ambiente accogliente e dove chi allatta sia il benvenuto, con uno spazio attrezzato, sia pure con minimi arredi come un fasciatoio e una sedia. In questi locali, presto attrezzati nella Biblioteca comunale Bigiaretti, sarà possibile per i genitori procedere anche a cambiare i pannolini nella massima discrezione, consentendo così un maggiore

afflusso e permanenza di famiglie con figli, in occasione di attività molto seguite dai bambini più piccoli, come Nati per leggere, da anni promosso dalle associazioni Biblioteche e Culturale Pediatriche, oltre che dal Centro per la salute del bambino di Trieste.

L'adesione al progetto è stata decisa anche in previsione della riapertura di alcune aree museali cittadine (pinacoteca comunale e museo dei fossili e dei minerali), prossimi alla conclusione dei lavori di riparazione dei danni causati dal sisma».



Opportunità e criticità per il vino nel "Vallato pensiero,,

Sulla crisi industriale e le opportunità economiche offerte dai cambiamenti in corso è tornato a parlare il presidente della Fondazione Il Vallato, Antonio Roversi, nel corso del convegno dedicato al tema del vino e alla sua storia, svoltosi lo scorso 25 gennaio. Soffermandosi particolarmente sul tema dell'enologia, Roversi ha dichiarato: «Il Vallato pensiero sull'argomento vede

delle forti opportunità in questo momento in materia di enologia, grazie al valido progetto di candidatura Unesco del paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte, alla forte integrità del territorio, all'elevata qualità dei prodotti, sia pure grazie alle ridotte dimensioni della Doc, che impedisce di avere eccessi di produzione, oltre al re-branding della

denominazione del vino in 'Matelica', come già ha fatto Jesi nel frattempo. Certo è che sono opportunità da sfruttare appieno, restando uniti, evitando la polverizzazione degli interessi e l'individualismo, perché se uniti riusciremo ad avere forte impatto. Si pensi allo stesso rebranding: avrà la stessa forza a Milano od oltreoceano parlare di Verdicchio di Matelica o semplicemente di Matelica, se non faremo la giusta campagna di informazione e non punteremo su un'elevata conoscenza del prodotto? Il valore dei nostri vigneti è troppo basso per essere il Verdicchio di Matelica il vino bianco più premiato d'Italia o d'Europa: evidentemente



Una giornata per ricordare l'opera di suor Chiara Lainati

Ad un anno dal suo transito al cielo, la prossima **domenica 2 marzo** verrà ricordata la figura e l'opera di suor Chiara Augusta Lainati (1939-2024) (nella foto), monaca clarissa, donna umile di spirito, celebre ed insigne filologa e studiosa del francescanesimo, in particolare profonda conoscitrice degli scritti su santa Chiara d'Assisi, tanto che i suoi scritti sono stati citati dai maggiori studiosi del settore. Suor Chiara Augusta era nata a Saronno, nel varesotto, e aveva studiato letteratura latina medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, diventando allieva del preside di facoltà prof. Ezio Franceschini, il quale, una volta monaca, la volle nel comitato scientifico per le Fonti Francescane. Entrata nel Protomonastero di Santa Chiara in Assisi il 21 gennaio 1963, suor Chiara Augusta emise la professione solenne il 20 aprile 1967. Dal 2001 fino al momento della morte è vissuta a Matelica, continuando con passione e competenza i suoi studi, che l'hanno portata ad essere autrice di diciassette pubblicazioni, edite non solo in italiano, ed elogiate da numerosi studiosi. Tra le sue scoperte, di rilievo è certamente il testo



di San Francesco d'Assisi, scritto in lingua volgare "Audite poverelle", ritrovato insieme a Giovanni Boccati nel 1977 e musicato da Angelo Branduardi nel 2000 all'interno dell'album "L'infinitamente piccolo".

La giornata di commemorazione e studio avrà inizio alle ore 16 nel salone del monastero di Santa Maria Maddalena, con i saluti di accoglienza di madre Chiara Lucia, abbadessa del monastero matelicese, padre Simone Giampieri, ministro provinciale dei Frati Minori delle Marche, quindi con un'introduzione di padre Lorenzo Turchi, direttore della Bap, la biblioteca francescana. Relatore della giornata sarà il prof. Marco Bartoli dell'Università Lumsa di Roma che tratterà il tema «Suor Chiara Augusta Lainati e gli studi inerenti Santa Chiara d'Assisi: contributo ed eredità». In chiusura, alle ore 18, nella chiesa-santuario della Beata Mattia, padre Ferdinando Campana, docente di Liturgia Itm, presiederà una celebrazione eucaristica in suffragio di suor Chiara Augusta Lainati.

il prezzo sul mercato non equivale i riconoscimenti ottenuti dai massimi esperti del settore e bisogna allora fare qualcosa. Per superare queste criticità dunque serviranno una maggiore sinergia e cooperazione tra istituzioni e addetti ai lavori, associazione Produttori e Consorzio di Tutela, un'immagine più forte del territorio e l'organizzazione di eventi a supporto di un certo livello, molto più 'pesanti' in termini qualitativi e mediatici, non certamente autoreferenziali e destinati a chi vive e produce vino a Matelica».

m.p.

Fondazione Il Vallato

All'Ipsia contro il gioco d'azzardo

Coinvolgerà l'Ipsia "Don Enrico Pocognoni" di Matelica, Camerino e San Severino Marche e l'Istituto d'istruzione omnicomprensivo "A. Gentili - V. Tortoreto" di San Ginesio il progetto "Il banco di scuola vince", finanziato dall'Ars Regione Marche, attraverso la concessione di fondi all'Unione Montana Potenza Esino Musone, nell'ambito del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da gioco d'azzardo patologico, per sensibilizzare e formare i giovani sui rischi legati al gioco d'azzardo, all'uso eccessivo delle tecnologie

e all'isolamento sociale, fenomeni sempre più diffusi tra gli adolescenti. L'iniziativa si rivolge in particolare ai ragazzi che vivono nei piccoli Comuni dei tre Ambiti Territoriali Sociali coinvolti, gli Ats 16 - 17 e 18, dove la scuola rappresenta spesso l'unico punto di aggregazione reale, lontano dalla mediazione degli strumenti digitali. L'assenza di luoghi di ritrovo alternativi e le limitate occasioni di socializzazione espongono i giovani a un maggiore rischio di svilup-

pare dipendenze comportamentali, dal gaming compulsivo all'isolamento sociale volontario. A gestire

gli appuntamenti programmati sarà l'associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo (Di.Te.). I temi degli incontri saranno: "Net Compulsion", a cura della dottoressa Simona Maroni che analizzerà le dipendenze comportamentali legate all'uso compulsivo della rete, "Gaming e gioco online", con il dottor Simone D'Angelis che esplorerà le problematiche legate al gioco online e alla gamification eccessiva, "Dipendenza dalle relazioni e sesso virtuale", con la dottoressa Chiara Angione

che affronterà un tema delicato ma sempre più diffuso tra gli adolescenti. Un altro incontro sarà curato da Germano Milite, giornalista esperto di comunicazione online e fondatore del sito Fufflix.it e sarà dedicato alla "flex culture" e alla dismorfia da denaro, fenomeni che spingono molti giovani a inseguire modelli irrealistici di successo finanziario, spesso alimentati da truffe e manipolazioni online. Infine, Valeria Tinti, psicoterapeuta referente dell'associazione nazionale Hikikomori Italia porterà l'attenzione sul tema dell'isolamento sociale giovanile, un fenomeno che si sta diffondendo anche in Italia.



E' andato in pensione il maggiore Fabrizio Cataluffi

È andato in pensione con il grado di maggiore, l'ex comandante della stazione dei Carabinieri, Fabrizio Cataluffi, dal 15 marzo 2022 divenuto comandante della sezione operativa del Nucleo Operativo e Radiomobile di Foligno. Sposato e padre di tre figli, Cataluffi, residente a Matelica, è di origine umbra, essendo nato a Todi nel 1965. Laureato in Scienze dell'amministrazione all'Università di Siena ed entrato nell'Arma nel 1985, ha svolto servizio in qualità di sottufficiale alla stazione di San Basilio e Senorbi (CA) dal 1988 al 1990, al Reparto Operativo di Nuoro dal 1990 al 1992, quindi si è trasferito nelle Marche, svolgendo incarico alla stazione dei Carabinieri di Montegiorgio (FM), per poi assumere nel 1996 il comando della stazione di Matelica per ben 24 anni, città nella quale si è fatto conoscere ed apprezzare dalla popolazione per le sue eccellenti qualità umane e professionali, gestendo nel tempo numerosi casi e situazioni anche complesse. Il suo impegno in prima linea gli sono valsi la Medaglia di bronzo al merito della Croce Rossa Italiana per il soccorso prestato alla popolazione colpita



Fabrizio Cataluffi

dal sisma del 1997 e la prestigiosa Medaglia Mauriziana concessa il 22 giugno 2017, nonché nel 2010 è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. Trasferitosi con il grado di sottotenente a Foligno, ha concluso la sua carriera professionale con il grado di maggiore. Alla vigilia del suo congedo dall'Arma ha dichiarato: «Sono alla fine di un lungo viaggio, che ha avuto inizio nel 1985 e si è protratto per 40 anni. Una bellissima avventura, vissuta intensamente, ho conosciuto tante belle persone. Quante esperienze, quante emozioni! Ora è tempo di tornare... Dal 7 febbraio non indosso più l'uniforme, ma ne conserverò l'essenza e lo spirito di appartenenza. A tutti i colleghi, agli amici ed alle persone che ho incontrato sul mio cammino, agli affetti più cari, alla mia famiglia, grazie di tutto». Dato il suo forte senso civico e le sue spiccate capacità, in parte innate ed in parte acquisite in tanti anni di carriera, siamo però certi che anche da pensionato potrà essere di grandissimo aiuto alla vita civile cittadina e non solo.

Matteo Parrini

Riprese le attività dell'odv Roti con un convegno

Nella sede della Fondazione Il Vallato di Matelica, organizzata dall'associazione di volontariato Roti, si è svolto un interessante incontro tenuto dal geologo Enrico Cristofanelli studioso e appassionato di storia locale. Con l'aiuto di foto e disegni è riuscito ad illustrare l'importanza che ha avuto la Valle di San Clemente, divisa dalla dorsale del San Vicino e dalla Sinclinale Camerte, nel corso dei secoli. La sua esposizione è iniziata dal Medioevo partendo dal castello di Rotoroscio (XI secolo), di origine longobarda, eretto fra Cupramontana e di Apiro, nel Comune di Serra San Quirico. Sarebbe appartenuto ai conti di Jesi, i quali non esercitavano nessuna giurisdizione e nel 1300 divennero conti di Rotoroscio, gli Scala, signori di San Severino, meglio conosciuti come gli Smeducci, successivamente nel 1798 Rotoroscio fu annesso ad Apiro e

nel XIX secolo, a Serra San Quirico, fino al Castello di Aliforni (XII secolo) nel Comune di San Severino Marche. Aliforni, originariamente di proprietà della Diocesi di Camerino, fu venduto nel 1247 al Comune di San Severino per 600 lire ravennati e secondo notizie storiche documentate, nel 1409 il castello fu posto d'assedio e parzialmente distrutto. Nel 1445 venne conquistato (insieme a quelli di Elcito e Frontale) da Smeduccio, ultimo erede della famiglia Smeducci. Nel percorso narrativo il Cristofanelli ha parlato, anche, dell'importanza religiosa che la Valle di San Clemente ha



avuto sullo sviluppo delle Abbazie, partendo da Sant'Elena, toccando Sant'Urbano, Val di Castro, fino ad arrivare all'Abbazia di Santa Maria de Rotis e di Valfucina. Alcuni aspetti meriterebbero di essere approfonditi in particolare per ciò che riguarda lo studio della Sinclinale, in quanto potrebbe fornire preziose informazioni sulla storia geologica del territorio e sui processi che lo hanno modellato nel corso del tempo. Uno studio sulla biodiversità, per gli ecosistemi unici e diversificati a causa delle loro diverse altitudini, climi e topografia legate a specie radicate di piante e animali. Sulle risorse idriche, le varie conformazioni terrestri della sinclinale di San Clemente fungono da bacini d'acqua naturali, catturando e immagazzinando le precipitazioni sotto forma di neve che quando si scioglie, fornendo acqua dolce per le aree a valle, sostenendo l'agricoltura. Un incontro che ha dato il via a diversi spunti di riflessione per poter valorizzare e completare l'identità di un territorio, per poterlo continuare a sviluppare e promuovere.

Maria Cristina Mosciatti

Su National Geographic una foto di Andrea Corvini

La prestigiosa rivista "National Geographic", pubblicato in mezzo mondo e tradotto in 31 lingue, ha pubblicato per la seconda volta in due anni una foto del matelicese Andrea Corvini, 35 anni, autore sul numero di febbraio di uno scatto raffigurante un attore di kathakali (una forma espressiva di teatro-danza tipica), nel Kerala, uno stato dell'India meridionale. Lo stesso giovane matelicese, appassionato di viaggi e di fotografia, lo scorso anno era stato autore, per la stessa rivista, di uno scatto raffigurante una ragazza addetta delle ferrovie, nella regione rumena di Maramures, mentre controllava un treno a vapore per il trasporto di legname, "La Mocanita".

Cresce la raccolta di medicinali del Banco anche per gli anziani

In crescita la raccolta dei farmaci in occasione delle ultime giornate promosse dal Banco Farmaceutico nelle giornate dell'8 e 9 febbraio scorso. Infatti si è passati dai 300 medicinali del 2024 ai 383 del 2025. Un bell'incremento che è stato salutato positivamente dai volontari che hanno garantito la raccolta e dall'amministrazione comunale. La consegna dei medicinali, effettuata nei giorni scorsi a favore della locale Casa di Riposo da Egidio Montemezzo, è avvenuta nelle mani di alcune responsabili della struttura per anziani. «Con questa consegna - ha affermato Montemezzo, ex vicepresidente della casa di riposo e storico volontario del Banco Farmaceutico - concludiamo il nostro volontariato, ringraziando tutti per l'impegno e la generosità dimostrati».



Il ricordo di don Franco alla Casa di Riposo

La voce, il ricordo e le storie vissute da don Franco Paglioni sono stati motivo di un piacevole pomeriggio trascorso in allegria alla Casa di Riposo cittadina dagli anziani ospiti, grazie ad un'iniziativa promossa dall'associazione Amici di Don Franco. Infatti, ad essere proiettato è stato il video, realizzato lo scorso dicembre dal matelicese Andrea Morico, con interviste e stralci di vecchi filmati riguardanti il parroco di Regina Pacis. Tantissimi i sorrisi e i piacevoli

ricordi che hanno suscitato le battute di questo estroverso sacerdote, che sapeva comunicare e trasmettere il suo pensiero anche attraverso la simpatia e le geniali trovate quotidiane. A rappresentare l'associazione Amici di Don Franco per la proiezione è stato il vice presidente Danilo Cimmino, che ha poi risposto alle domande del pubblico ed ha ringraziato la presidente ed il consiglio di amministrazione della struttura per la bella occasione concessa.



Settimanale L'Azione
Dove abbonarsi o rinnovare l'abbonamento a Matelica:

- > edicole **Tabaccheria Santarelli** di via Ottoni n.11
- > **Cartolibreria Stopponi Roberto** di viale Roma n.35

ma anche...

> **nella nostra sede matelicese** in vicolo Parrocchia n.3, **aperta ogni venerdì dalle ore 17.40 alle 19** (tel. 347-2816532 o 347-2816853)

Come previsto e annunciato già alcune settimane fa dall'assessore alla Sanità Rosanna Procaccini, da lunedì 17 febbraio non è più in servizio la pediatra Cristina Salvatori, pertanto i genitori dei bambini seguiti dalla dottoressa dovranno recarsi ad uno sportello Anagrafe Assistiti per effettuare la nuova scelta. La comunicazione è prontamente pervenuta dall'Ast al fine di accelerare il passaggio ad altri pediatri in servizio.

Si è trasferita la pediatra Salvatori

Maschere tra piccoli e anziani

Un Carnevale gremitissimo di bambini

Un centinaio di bambini ed oltre 250 tra ragazzi ed adulti hanno preso parte domenica 16 febbraio scorso al Carnevale dell'unità pastorale di Regina Pacis e Santa Maria Assunta, nella sala banchetti della Fondazione Il Vallato. Tre ore di giochi, danze e divertimento a cura dello staff dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria, a cura di Roberto Ubaldi, Rita Boarelli, Marika Dolciotti e tutti i ragazzi più grandi del gruppo. I partecipanti hanno portato dolci, mentre ai bambini sono stati regalati gadget dei portachiavi del Giubileo e le sacche dell'Oratrock. A far visita alla grande festa anche il parroco don Ruben Bi-

sognin che ha salutato i ragazzi e in chiusura il sindaco Denis Cingolani che si è complimentato con «gli organizzatori, la Fondazione Il Vallato e con l'Oratrock per l'opera di volontariato prestata, offrendo un bel pomeriggio di divertimento per i più piccoli». Prossimo appuntamento per il Carnevale dei Bambini **sabato 1° marzo** al Much More, organizzato dalla Pro Matelica.



Carnevale alla Casa di Riposo con la S. Vincenzo

Una spumeggiante festa di Carnevale si è svolta lo scorso giovedì 13 febbraio alla Casa di Riposo cittadina, organizzata dagli Amici dei Nonni, presieduta dall'instancabile e sempre attivo Aldo Baldini, con la partecipazione attiva della San Vincenzo de' Paoli di Cerreto, Lucia de Mari e il gradito sostegno della Pro Matelica, non

solo con la presidente Fabiola Santini ed alcuni volontari, ma anche con un contributo alle spese per dolci e bibite, che poi hanno aiutato a distribuire agli anziani ospiti della struttura. A prendere parte alla bella iniziativa sono stati anche la presidente della Fondazione Tommaso De Luca Enrico Mattei, Margherita Lancellotti, ed il sindaco Denis Cingolani, che hanno salutato con soddisfazione i tanti volontari presenti per allietare una giornata ai tanti nonni. Al termine lo stesso Aldo Baldini ha voluto ringraziare «la presidente Margherita Lancellotti, il nostro sindaco Denis Cingolani, i soci dell'associazione Anna Maria Pettinelli e Fausto Migliorelli, che hanno svolto un grandissimo lavoro con la coordinatrice della casa di riposo Sandra Caballina, quindi Alessandra Antonini, Luciana Camoni, Giuliana Forzaquattro, Iolanda Stopponi e Irene Gabriellini».



Esanatoglia alla Bit di Milano

Esanatoglia - Il Comune di Esanatoglia dal 9 all'11 febbraio scorso ha partecipato alla Bit di Milano, presentando le sue eccellenze e i progetti in corso anche nell'ambito dei Borghi più belli d'Italia. Il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, in proposito ha tenuto a dichiarare: «Ringraziamo il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco Baldelli per averci ospitato nello stand della regione Marche alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano 2025. Sono stati presentati tra i progetti pilota anche quelli del Fattore Q, finanziati con apposito bando dall'assessorato alle Infrastrutture e prossimo a vedere l'inizio dei lavori. E' stato un momento importante per presentare i tre comuni vincitori del bando e soprattutto per portare alla attenzione di operatori del settore turistico e culturale i nostri piccoli Comuni. Ringraziamo anche i Borghi più Belli d'Italia per essere sempre al nostro fianco e condividere con noi i percorsi di crescita, stimolandoci e supportandoci. E' stato anche presentato in quanto finanziato anche questo progetto dall'assessorato alle Infrastrutture, la Ciclovía dei Borghi

più belli d'Italia delle Marche, un progetto importante di rete sistemica che collega idealmente i nostri Borghi accreditati e soprattutto permette una ulteriore visibilità ai nostri territori».



Torna la rassegna del teatro comico

Esanatoglia - Ha avuto inizio la scorsa domenica la nuova serie della rassegna teatrale "Comico e Brillante", promossa dal Comune di Esanatoglia e dalla Fita, la Federazione italiana teatro amatori. Prossimi appuntamenti in programma: **domenica 9 marzo** alle ore 17.15 con "Gli innamorati" di Carlo Goldoni con l'associazione Tuttascena di Montecassiano; **domenica 16 marzo**, ore 17.15 con "L'importante è a salute", commedia dialettale della compagnia teatrale di Avenale di Cingoli; **domenica 23 marzo**, ore 17.15 con "Venuta dalle Stelle, l'essenziale è invisibile agli occhi", spettacolo per bambini e famiglie con il Teatro Liola di Cingoli; infine, **domenica 30 marzo**, ore 17.15 "Cinque donne e una mutanda", commedia brillante dell'aps Il Castello di Camerata Picena. L'ingresso agli spettacoli costerà 8 euro per gli adulti e 5 euro per i bambini; per informazioni: 339-2351431.



La "Cazzarola,, fa il pienone!

Esanatoglia - Tutto esaurito al Teatro Piermarini di Matelica dove la scorsa domenica 9 febbraio si è svolta la commedia dialettale "Oddio, la cazzarola!", una libera trasposizione, scritta da Bruno Caldarelli, messa in scena dalla Compagnia Teatrale Avis-Aido di Esanatoglia, per l'appunto in esanatogliese, della "Aulularia" (La commedia della pentola), che Plauto da Sarsina, il più celebre autore di commedie dell'antica Roma, scrisse all'inizio del II secolo a.C. L'organizzazione è stata a cura della Pro Matelica, per autofinanziamento, con il patrocinio gratuito del Comune di Matelica. Presenti allo spettacolo l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani e il primo cittadino di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci. L'opera, destinata ad avere grande fortuna lungo i secoli successivi e fino ai giorni nostri, consegnava il centro della scena al personaggio dell'avaro, il quale si sarebbe affermato come una delle figure comiche preferite dal pubblico di ogni tempo, poi ripresa e approfondita con esiti strepitosi da

Molière, ma anche da altri grandi autori. La prima volta lo spettacolo riproposto dall'Avis Aido andò in scena a Matelica nel 1996 in occasione del Matilica Municipium Romanum, manifestazione ancora oggi tanto richiesta e anche allora fu pienone. L'amministrazione comunale ha espresso così il proprio pensiero: «C'è grandissima soddisfazione per la realizzazione di questo spettacolo che ha riempito in ogni ordine il teatro di Matelica. Un ringraziamento alla Pro Matelica che si è adoperata per la buona riuscita di questa commedia dialettale. Il dialetto è una solida base che ci lega profondamente alle nostre radici, da un punto di vista sociale e culturale».

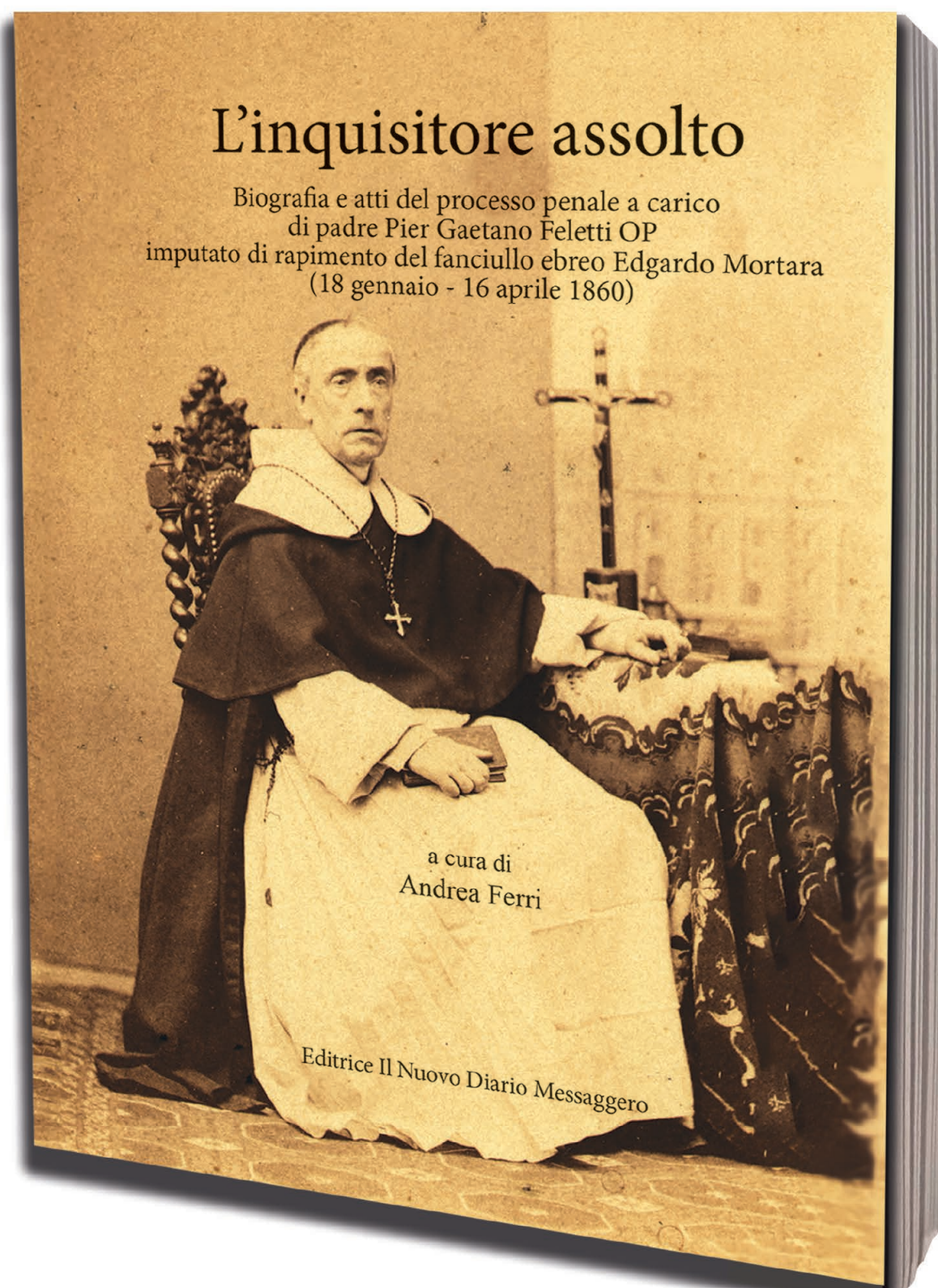


Paracadutisti, riconfermato presidente Franco Crescentini

La 41ª Assemblea (elettiva) della sezione Paracadutisti di Matelica si è svolta domenica 9 febbraio presso il ristorante "La Torre del Buongustaio". Presenti per l'amministrazione comunale matelicese il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti. Nell'occasione, il presidente Crescentini ha suggerito al sindaco la titolazione di una via (o altro) al concittadino caduto. All'assemblea erano presenti, tra gli altri, i presidenti delle altre sezioni Paracadutisti di Marche ed Abruzzo, il Maggiore dei Carabinieri Fabrizio Cataluffi, il Cap. Paracadutista Tiziano Amattucci della sezione Parà di Ascoli Piceno che si è lanciato più volte su Matelica, i presidenti delle ass. matelicesi dei Carabinieri in congedo e Mutilati e Invalidi di Guerra, unitamente a molti soci della sezione e loro familiari. Per acclamazione è stato rieletto tutto il vecchio direttivo con presidente Franco Crescentini, vice presidente Leonardo Mancinelli e segretario Angelo Bruzzechese. Il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani ha elogiato la sezione Paracadutisti: "Ringrazio l'intera Sezione per il suo operato sul territorio. Ci tengo a ricordare la figura

del concittadino, già socio della sezione, Paracadutista M.O.V.E. Gionata Mancinelli deceduto durante una missione di Pace Onu in Somalia. Sugerirei anche di ricordare la sua figura con una frequenza maggiore, magari biennale, rispetto ai 5 anni attuali". L'assessore Graziano Falzetti ha concordato con il sindaco e ha aggiunto: "Ringrazio la sezione Paracadutisti di Matelica per il prezioso lavoro svolto con grande impegno dai suoi soci. Anch'io colgo l'occasione per ricordare il nostro concittadino, Gionata Mancinelli, scomparso in Somalia, a soli 20 anni, nel 1993. Un sacrificio che non dimenticheremo mai e che ogni matelicese ricorda con onore".





Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.




Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://www.telegram.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

Passione protagonista alla Bit

Spazio a Milano per la sacra rappresentazione che si impone come evento unico

Lo scorso martedì 11 febbraio, nell'affollatissimo stand della Regione Marche alla Bit - Borsa Internazionale del Turismo di Milano, il presidente del Comitato Organizzatore della Passione, Luca Giorgi, e l'attrice Paola Giorgi hanno presentato gli eventi organizzati per il 70° anniversario della sacra rappresentazione della Passione di Sassoferrato. Un'importante occasione per far conoscere al pubblico e agli operatori del settore turistico il valore storico, culturale e artistico di questa manifestazione. La sacra rappresentazione di Sassoferrato è un evento unico, in cui si fondono radice religiosa, tradizione popolare e teatralità. Il cuore della rappresentazione è la suggestiva scena della Crocifissione di Cristo sul sagrato della chiesa di San Francesco, ambientata in un contesto scenografico che richiama il Teatro Medievale, le cui origini affondano nelle rappresentazioni sacre

della Passione. Il percorso si snoda tra le vie del Rione Castello, uno dei Borghi più belli d'Italia, che con la sua architettura storica dona un'atmosfera autentica e coinvolgente allo spettacolo. Da 70 anni, questa tradizione si tramanda di generazione in generazione, grazie all'impegno di tutta la comunità, coinvolgendo centinaia di volontari tra attori, tecnici e organizzatori. Nel corso dei decenni, la Passione di Sassoferrato ha ricevuto numerosi riconoscimenti ed è oggi parte di Europassion per l'Italia, associazione che riunisce 37 sodalizi italiani impegnati nelle sacre rappresentazioni storiche.

Questa rete, a sua volta, è inserita nel circuito internazionale Europassion, che promuove la valorizzazione delle rappresentazioni della Passione in tutta Europa. Inoltre, la sacra rappresentazione di Sassoferrato partecipa

attivamente al Progetto Unesco, volto al riconoscimento delle sacre rappresentazioni come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. La fase di catalogazione è stata completata e il progetto verrà presentato ufficialmente a Parigi. Oltre a Sassoferrato, nel percorso Unesco sono incluse altre importanti rappresentazioni marchigiane: La Passione di Villa Musone di Loreto (presenti alla Bit il sindaco della città mariana Moreno Pieroni e l'Assessore alla Cultura Francesca Carli), La Turba di Cantiano. La Passione di Tolentino, La Passione di Serravalle di Carda. L'edizione 2025 della Passione di Sassoferrato sarà arricchita da una

serie di eventi speciali per celebrare il 70° anniversario e per rafforzare la rete di collaborazioni nazionali e internazionali. A maggio 2025, Sassoferrato ospiterà l'Assemblea Nazionale di Europassion per l'Italia e l'assemblea della Rete dei sindaci, l'organismo istituzionale che supporta il Progetto Unesco. Questi incontri vedranno la partecipazione di delegazioni provenienti da tutta Italia, rafforzando il legame tra le diverse realtà che animano le sacre rappresentazioni. La Bit di Milano è stata un'importante vetrina per consolidare l'importanza di queste manifestazioni come attrattori turistici, capaci di valorizzare i borghi che le ospitano e di promuovere un turismo esperienziale legato alla storia, alla fede e alla cultura. Il Comitato organizzatore della Passione di Sassoferrato ringrazia la Regione Marche e Atim per l'opportunità di presentare la propria realtà in un contesto così prestigioso, conferman-

do il proprio impegno nella promozione e tutela di questa tradizione. Appuntamenti del 2025: 18 aprile, ore 21 - sacra rappresentazione della Passione, Sassoferrato, Castello; 12-30 aprile - Magazzino della Passione: eventi dedicati alla promozione della rappresentazione e alla valorizzazione dell'enogastronomia tradizionale; 10 maggio - Giornata nazionale sulle manifestazioni della Settimana Santa; 21 giugno - Rappresentanza degli attori della Passione di Sassoferrato a Gorizia/Nova Gorica, Capitale Europea della Cultura 2025, per la Calvario/Kalvaria sacra rappresentazione della Passione. Con questi appuntamenti, la sacra rappresentazione della Passione di Sassoferrato conferma il proprio ruolo centrale nel panorama culturale e turistico, mantenendo viva una tradizione che unisce passato e presente in un'esperienza di profondo valore storico e comunitario.



Puntare sempre di più su una Comunità Energetica Rinnovabile

Una Comunità Energetica Rinnovabile (Cer) con una formula diversa, innovativa e già operativa. È la scelta del Comune di Serra Sant'Abbondio che coinvolge anche gran parte del sentinate. La cabina primaria a cui deve fare riferimento si trova a Sassoferrato. Comunque, il piccolo Comune scrigno del Monastero di Fonte Avellana ha concretizzato la sua delibera di costituire una Cer a dicembre 2023 alleandosi con 11 Comuni di tutt'Italia in una Fondazione di Partecipazione. L'accordo è stato firmato il 25 gennaio scorso. Si tratta di un ente di struttura aperta, disponibile ad accogliere altri Comuni, che si chiama "La tua Cer" e, come il nome indica, consentirà alle undici amministrazioni di portare a termine progetti di territorio come le comunità energetiche rinnovabili, facendosi carico della gestione burocratica e garantendo totale autonomia alle singole iniziative. In sintesi, ogni soggetto che realizza la propria comunità energetica acquisisce il ruolo di

socio fondatore (detto anche "promotore"), ma ha la libertà di decidere come ripartire le risorse maturate insieme ai soci prosumer (consumatori-produttori) e consumer, con



Cavalli con vista sul monastero di Fonte Avellana della guida ambientale Marco Giulietti

l'obiettivo di contribuire al benessere economico, sociale e ambientale del proprio territorio. Ciò perché la Cer, oltre a fornire ai suoi soci vantaggi economici, per obblighi normativi, ha una percentuale che va indirizzata a progetti di sviluppo locale. Moltiplicare le Cer consente inoltre di favorire lo sviluppo sostenibile e di ridurre la dipendenza energetica regionale e nazio-

nale. Potrebbe farne parte qualunque impianto rinnovabile ma Serra Sant'Abbondio ha già optato per il fotovoltaico sui tetti e sta valutando il minieolico e l'idroelettrico. I vantaggi economici sono una tariffa incentivante sull'energia prodotta e auto-consumata virtualmente dai membri, (tra 60 e 120 €/Mwh in funzione della taglia dell'impianto e del valore del mercato dell'energia); un corrispettivo di valorizzazione per

l'energia auto-consumata definito dall'Autorità Arera ed un contributo in conto capitale del Pnrr o dalla Regione Marche, la prima regione ad aver approvato una legge sulle Cer che, a breve, pubblicherà un bando dotato di un fondo di 6 milioni di euro. Sul sito web del Comune di Serra Sant'Abbondio sono disponibili i moduli per partecipare sia come consumatore sia come prosumer. Attraverso la Fondazione "La tua Cer", Serra Sant'Abbondio si è alleato con Alà dei Sardi, Bono, Codrongianus della provincia di Sassari; Orgosolo e Ottana di Nuoro; Gorgoglione di Potenza; Buggiano di Pistoia; Vercurago di Lecco e Ceres, Mezzenile, Viù di Torino. **Véronique Angeletti**



Monte Strega di Serena Moretti

Domina il viola nella giornata dell'epilessia



In occasione della Giornata internazionale per l'epilessia 2025, celebrata il 10 febbraio scorso, il Comune di Sassoferrato ha illuminato di viola la facciata del municipio.

La Giornata Internazionale dell'epilessia è un evento speciale che promuove la consapevolezza dell'epilessia in più di 130 paesi ogni anno, e che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'epilessia, una delle malattie neurologiche croniche più diffuse. Ogni anno, il secondo lunedì di febbraio, le persone si uniscono proprio per riconoscere ed evidenziare i problemi affrontati dalle persone con epilessia, dalle loro famiglie e dai loro assistenti.

Di nuovo avvistamenti di cinghiali

La paura, per chi passava di lì, a piedi e in macchina, è stata tanta. Diversi cinghiali si trovavano a due passi dall'Ospedale "Profili" di Fabriano giorni fa, intenti a scorrazzare a due passi dalla strada, grufolando tra l'erba accanto al nosocomio. La loro presenza ha richiamato l'attenzione del consigliere provinciale Graziano Stacchiotti che afferma: "Sono stati avvistati diversi cinghiali nella zona adiacente l'Ospedale di Fabriano, creando potenziali rischi per la sicurezza dei cittadini, in particolare per chi si trova a passare a piedi o in macchina. È necessario un intervento urgente delle autorità competenti per affrontare questa situazione e garantire la sicurezza di tutti. È fondamentale trovare soluzioni adeguate per proteggere la comunità e evitare incidenti. Invito anche i cittadini a segnalare eventuali avvistamenti e a prestare la massima attenzione in queste aree". In realtà avvistamenti simili non sono nuovi in tutto il comprensorio fabrianese. Nelle ultime settimane molti automobilisti hanno segnalato la presenza di ungulati in prossimità di strade anche molto trafficate come la provinciale 16 che collega la città della carta a Sassoferrato e poi a Cabernardi e San Lorenzo in Campo. Nelle ore notturne grossi cinghiali attraversano

la strada con il rischio di incidenti per i mezzi in circolazione. I residenti delle frazioni lamentano l'eccessiva presenza di cinghiali. Contro la presenza di questi selvatici in molti chiedono alle autorità competenti di intervenire per arginare il fenomeno e trovare una soluzione per evitare l'arrivo degli ungulati in pieno centro abitato. Da tutelare, infatti, sia la sicurezza stradale che le coltivazioni. In particolare, proprio di recente, dal Parco naturale Gola della Rossa e di Frasassi hanno fatto sapere che ormai da diversi anni viene attuato un contenimento predisposto in base alle norme vigenti ed in linea con le direttive dell'Ispra l'Ente Nazionale di controllo, che fissa i parametri per l'attuazione. In tal modo sono stati "prelevati" mediamente 400 capi all'anno, tramite controllo selettivo da postazioni fisse localizzate in sicurezza. Almeno per quanto riguarda l'area compresa nel Parco, il Piano di interventi urgenti approvato dalla Regione Marche per contrastare la diffusione della peste suina africana prevede un ulteriore aumento dei capi da prelevare. L'appello è sempre quello di conferire correttamente i rifiuti per evitare, vicino alle abitazioni, che i cinghiali possano essere attirati da quegli odori durante la loro ricerca di cibo.

La mamma dell'IA... è di casa

La stampa regionale e nazionale incorona Luigia Carlucci Aiello come pioniera dell'intelligenza artificiale

Ha ottenuto il Premio Gentile qualche mese fa in un'edizione dedicata proprio all'intelligenza artificiale. Ora la stampa regionale e nazionale in questi giorni la celebrano a giusta ragione come la mamma fabrianese dell'IA. Sì, 'Gigina' e la sua passione per la scienza e l'informatica. È originaria di Cerreto d'Esì, la donna considerata la madre dell'Intelligenza artificiale in Italia. Luigia Carlucci Aiello, 79 anni, ha lasciato l'Anconetano molto giovane per frequentare gli atenei più importanti del Paese, dalla Sapienza di Roma, di cui oggi è Ambasciatrice, a Pisa, fino a trasferirsi a Stanford negli anni '70 per iniziare a lavorare sul concetto allora sconosciuto della IA, oggi al centro delle attenzioni planetarie e già applicata su vari fronti scientifici. Alcune date sono importanti nel percorso della grande ricercatrice cerretana, la conferma di come si possa raggiungere risultati fuori dell'ordinario anche partendo da una piccola cittadina di provincia. Il 1964 è una di queste, ossia quando consegue il diploma superiore al liceo classico 'Stelluti' a Fabriano, dove in pratica ha vissuto la maggior parte del primo periodo della sua vita. Il passaggio dal liceo all'università ha rappresentato lo scossone di esordio, con l'iscrizione al corso di matematica all'università di

Pisa e l'ammissione alla Scuola Normale Superiore della città toscana. Siamo nell'alveo più prestigioso del mondo accademico italiano. Nel 1968 la laurea in matematica applicata e due anni dopo, sempre a Pisa, è diventata ricercatrice dello stesso ateneo. Gli anni '70 Luigia Carlucci Aiello ha dedicato il tempo e la crescita professionale frequentando a più riprese la Stanford University in California. Tornata in Italia, ha iniziato la carriera di docente proprio ad Ancona, diventando professore ordinario della facoltà di ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, insegnando 'Tecniche di programmazione'. Un anno soltanto per poi passare alla stessa facoltà della Sapienza, dove è entrata in contatto con il dipartimento di informatica e sistemistica. Il luogo ideale per creare il primo di ricerca sull'Intelligenza Artificiale. Negli anni Duemila, sempre alla Sapienza, ha ricoperto vari incarichi, tra cui quello di direttrice del dipartimento di informatica e sistemistica e poi, dal 2010, preside della neonata facoltà di ingegneria dell'informazione, informatica e statistica. Dal 2015 è in pensione. In occasione della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza il Ministero



dell'Università e della Ricerca (Mur) ha pubblicato un video con le testimonianze di tante giovani ricercatrici. Come fu, all'epoca, 'Gigina'.

Un pomeriggio a Tolentino: catechismo e Scout di Cerreto in pellegrinaggio

Il pomeriggio di sabato 15 febbraio, un gruppo di ragazzi di Cerreto, accompagnati dai loro catechisti e capi-scout, ha intrapreso una gita speciale, quasi un pellegrinaggio, alla scoperta della Basilica di Tolentino. Un pomeriggio ricco di esperienze, incontri significativi e riflessioni spirituali. La Basilica di San Nicola, risalente al XIII secolo, è un simbolo di fede e devozione. I ragazzi, sotto la

capace guida di padre Paolo, hanno avuto l'opportunità di ammirarne la maestosa architettura e le opere d'arte qui conservate. Grazie al racconto di padre Paolo hanno conosciuto soprattutto la storia di San Nicola, la sua fede, il suo amore per i poveri e la sua dedizione alla comunità cristiana. Padre Paolo ha anche condiviso con i ragazzi riflessioni profonde sulla

vita cristiana e sulla fede. Il gruppo ha poi visitato il Cappellone di San Nicola, purtroppo parzialmente visibile a causa del danno del terremoto. Questo luogo, che conserva numerosi affreschi medievali, è un angolo di quiete e preghiera e i ragazzi hanno potuto immergersi nella bellezza degli affreschi, che raccontano la vita di San Nicola. Il Cappellone è anche noto per essere luogo di preghiera per



ottenere l'indulgenza plenaria, grazie che in questo anno santo i ragazzi e i loro accompagnatori hanno avuto l'opportunità di ottenere. In conclusione il pomeriggio trascorso a Tolentino è stata un'esperienza che ha unito cultura, spiritualità e comunità: non è stata solo un'occasione di svago, ma un vero e proprio pellegrinaggio spirituale, una possibilità di crescere nella fede e di rinnovare il proprio impegno cristiano.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Proposte per far crollare i muri

Don Luigi Giussani è stato un maestro dei nostri tempi e sicuramente uno dei più grandi educatori: ha formato e forma alla fede migliaia di persone con il suo insegnamento. Un amico mi ha mandato questo brano, tratta da una conversazione con lui: si parla della risposta ai bisogni di ogni uomo e del cammino verso Gesù.

"Il problema è che cosa proponi, che cosa loro sentono che tu proponi a loro; il problema è che cosa percepiscono che tu proponi a loro. Se tu insisti sull'amicizia tra voi... Come facevamo in principio, i primi anni: una volta ogni due, un raduno sull'amicizia! E per sette anni siamo rimasti in trenta o quaranta. Quando abbiamo cominciato a parlare di Gesù Cristo, dell'uomo e del suo destino, allora sono arrivati tutti. Dipende da ciò che loro sentono che tu proponi a loro. Se sentono che proponi un'amicizia con te, allora ci possono stare nella misura in cui questa amicizia con te può corrispondere a un possesso personale, a un rapporto singolare. Perché non credo che si possa fare molta strada urgendo un invito ai giovani, a tanti giovani, su un'amicizia tra di noi: tutti i discorsi sull'amicizia non credo che tengano. Ma è proporre qualcosa che è pertinente alla loro vita e a cui loro non hanno mai badato: quello che io chiamo con una parola sintetica «destino». Che non vuol mica dire parlare della Trinità o parlare del destino filosoficamente, aristotelicamente o tomisticamente, no! La proposta di un aiuto a camminare verso il destino è una proposta verso l'umano, un aiuto verso l'umano, e perciò verso una risposta a un bisogno. Un'attenzione al bisogno particolare ti colpisce. Quante volte mi son sentito dire: «Perché mi guardava così durante la scuola?». «Eh, perché tu devi avere qualche cosa». Bastava questo per far crollare dei muri, mi spiego? Dipende da come un guarda l'altro. Perché capiscono se tu li guardi per un interesse teorico, astratto, oppure sentimentalicamente (vale a dire per un tuo gusto, con un tuo gusto), oppure per un tuo potere su di loro. Lo capiscono!"

Questa settimana ricorre il 20° anniversario della sua morte. Il Vescovo Mons. Francesco Massara celebrerà una S. Messa per lui, nella Collegiata di Cerreto, **venerdì 21 febbraio** alle ore 21.

L'Arciprete

Lutto in paese per la scomparsa dell'ex sindaco Francesco Migatti

Lutto a Cerreto d'Esì: è morto Francesco Migatti che è stato sindaco della piccola cittadina a confine tra le province di Ancona e Macerata per due mandati, dal 1985 al 1995. Storico esponente della Democrazia Cristiana, se ne è andato a 93 anni. I funerali si sono svolti presso la chiesa Collegiata di Cerreto d'Esì, poi la sepoltura nel cimitero comunale. La camera ardente è stata allestita presso la Casa del commiato di Cerreto d'Esì. «L'amministrazione comunale e i dipendenti si uniscono al dolore per la scomparsa del caro ex sindaco» si legge nel manifesto che è stato fatto affiggere dall'attuale primo cittadino, David Grillini, che lo ricorda così: «Ricordiamo con gratitudine il nostro sindaco, il cui impegno e dedizione hanno lasciato un'impronta indelebile nella nostra comunità. Il suo spirito di servizio continuerà a ispirarci». Francesco Migatti anche recentemente aveva raggiunto il Municipio per un colloquio con il sindaco Grillini.



m.a.

Le vie infinite della salute

Proseguono gli incontri, guidati dal dott. Roberto Smacchia, dal titolo: "Le vie infinite della salute", organizzati dal centro culturale Piazza Lippera 9 e dalla parrocchia di S.Maria Assunta. Dopo un'introduzione generale sul significato di salute e benessere, tenuta dal dott. Smacchia, dopo esserci introdotti negli aspetti psicofisici della salute, con la partecipazione della psicologa dott.ssa Teresa Piersigilli, siamo giunti al terzo incontro della serie.

L'incontro avrà per titolo "Adulti e bambini per una salute integrale" e vedrà la partecipazione del pediatra dott. Domenico Maddaloni. **Sabato 22 febbraio**, alle ore 16.30, presso il Centro parrocchiale, via Gramsci 17, Cerreto d'Esì.





CHIESA

(Foto AFP/SIR)

"La gente è stanca, ma nessuno vuole andarsene"

di DANIELE ROCCHI

“**L**a situazione resta critica. La gente è stanca e depressa perché le notizie che circolano parlano di una possibile ripresa della guerra e della cacciata della popolazione dalla sua terra. Di tutti quelli che sentiamo nessuno vuole andarsene, sono tutti intenzionati a restare perché, dicono, qui siamo nati e qui vogliamo continuare a vivere. La fine della guerra appare lontana”. Così padre Gabriel Romanelli, parroco della parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza, descrive al Sir la situazione nella Striscia, a 500 giorni dallo scoppio della guerra, dove a tenere banco sono sempre di più le dichiarazioni di Trump e l'emergenza umanitaria, nella speranza che l'arrivo, a Tel Aviv, del segretario di Stato americano Marco Rubio, tappa inaugurale del suo primo viaggio in Medio Oriente, possa portare buone notizie in merito all'attuazione dell'accordo con Hamas. Quest'ultimo, nelle di-

chiarazioni dei suoi rappresentanti, ha ribadito di attendere che Israele attui il protocollo umanitario, subordinando il rilascio di altri ostaggi israeliani al rispetto dell'accordo. Da Hamas giunge anche l'annuncio che Israele non avrebbe consentito l'ingresso, dal valico di Rafah, nella Striscia di case mobili o attrezzature pesanti necessarie per dare sollievo a circa 1,5 milioni di sfollati che non hanno più case perché distrutte e che si ritrovano a vivere al freddo sotto le tende.

La parrocchia e il centro di aiuto. Nella parrocchia latina, dove vivono poco meno di 500 rifugiati, la vita scorre tra preghiera e servizio alla popolazione: “ieri – rivela il parroco – abbiamo distribuito aiuti alimentari, soprattutto frutta e verdura, a più di 5000 famiglie. Erano più del doppio tre settimane fa. Riusciamo, grazie alla generosità di tanti benefattori e all'azione del Patriarcato latino di Gerusalemme e dell'Ordine di Malta, ad aiutare tante famiglie, tutte musulmane, che abitano nei pressi della parrocchia e anche di zone diverse

di Gaza”.

“Abbiamo organizzato un punto di distribuzione in un terreno del Patriarcato dove arrivano tante famiglie avvisate tramite messaggi e Sms. Si tratta di nuclei accertati di persone vulnerabili e bisognose che si sono registrati e che ricevono aiuto quando è possibile”. La tregua ha dato la possibilità di muoversi a tanti gazawi che a centinaia di migliaia sono risaliti verso nord, da dove erano stati sfollati. E diversi sono i rifugiati in parrocchia che sono usciti dalla parrocchia per andare a vedere le proprie case o ciò che ne resta: “Quasi tutti lamentano danni gravi se non la distruzione totale della struttura – spiega padre Romanelli -. Approfittando dello stop delle ostilità alcuni dei nostri cristiani stanno cercando una nuova sistemazione in casa di amici o parenti. Vivere in due o tre famiglie in un'aula scolastica, come adesso, alla lunga è dura. C'è anche chi sta provando a rimettere in piedi una parte della sua vecchia abitazione per tornarci ad abitare”.

A 500 giorni dall'inizio della guerra, nella parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza si resiste tra distruzione e incertezza. Padre Romanelli racconta l'aiuto ai rifugiati, la speranza nella preghiera e il conforto di Papa Francesco, che continua a inviare messaggi di vicinanza nonostante il ricovero al Gemelli

La mozzarella, la pizza e il pollo. In mezzo a tanta distruzione c'è anche qualche motivo di gioia: “Domenica scorsa – rivela il parroco – abbiamo di nuovo celebrato la messa nella cappella del centro pastorale San Tommaso d'Aquino.

Era dall'inizio della guerra che non accadeva perché il centro era situato in una zona di bombardamenti. Adesso abbiamo sistemato e preparato per la messa che celebreremo una volta alla settimana”. Altre belle notizie: in questi giorni abbiamo mangiato, dopo lunghi mesi, una mozzarella, non certo di bufala – dice sorridendo padre Romanelli – e poi abbiamo preparato anche delle pizze. È stato un modo per sentirci vivi e fare festa, anche se non c'è nulla da festeggiare intorno a noi”.

“Ma noi – ribadisce – vogliamo continuare a sperare. Alimentiamo la speranza con la preghiera, con i Sacramenti, l'adorazione. Ieri amministrato l'unzione degli Infermi a 50 malati per celebrare la Giornata del Malato. E poi abbiamo saputo che

alcune aziende hanno cominciato a riassumere impiegati, abbiamo notato che i prezzi di alcuni prodotti si stanno abbassando e che è più facile reperire del cibo. Per esempio, nelle ultime tre settimane abbiamo mangiato il pollo quattro volte. Mai accaduto dall'inizio della guerra”.

Il Papa dal Gemelli. Ma le belle notizie finiscono qui. Intorno resta solo distruzione e incertezza. “Qui a Gaza la gente è stanca della guerra, di vivere in condizioni disumane. Tantissimi dormono nelle tende, al freddo. Manca il gasolio, il riscaldamento, le cure mediche”.

Ciò che non manca mai è la vicinanza di Papa Francesco che nonostante il ricovero al Gemelli, continua a chiamare i fedeli della parrocchia: “il Santo Padre ci ha videocchiamato nei primi due giorni del suo ricovero. Ci ha salutato, benedetto e si è informato delle nostre condizioni. Ieri, invece, non ha chiamato ma ha inviato un messaggio al mio cellulare. Ci ringraziava per la preghiera e ci ha impartito la sua benedizione”.

Azione Cattolica: dialogo con Giulia Cerqueti

Lo scorso 7 febbraio, presso la sala Ubaldi di Fabriano, abbiamo concluso, come Azione Cattolica diocesana, il mese dedicato alla pace, cominciato con la marcia del 1° gennaio. In questa occasione, in una sala gremita di ascoltatori, abbiamo avuto l'occasione e il piacere di dialogare con Giulia Cerqueti, giornalista di “Famiglia Cristiana” per la sezione esteri e inviata in molte zone di guerra del mondo, tra cui l'Ucraina. Abbiamo ascoltato la sua testimonianza e il racconto di alcune storie di soldati, famiglie, gente comune che si è trovata costretta ad affrontare una situazione che ha rimesso in discussione ogni aspetto della propria vita. «Per me è fondamentale, dice la giornalista, trasmettere le parole e le esperienze delle persone che ho incontrato». Abbiamo voluto abbracciare questa prospettiva, soprattutto di fronte al vortice confuso delle notizie che ci giungono dai fronti di guerra. Spesso è facile dimenticare che dietro quelle rade righe che leggiamo nei giornali o quelle poche parole che ascoltiamo nei telegiornali, ci sono migliaia di vite come le nostre, volti e storie che chiedono di essere raccontate. «Per le persone che ho incontrato in Ucraina, racconta Giulia, è davvero importante sapere che dalle nostre parti si parla di loro e si tiene viva l'attenzione». Per questo motivo abbiamo deciso di pubblicare di seguito la testimonianza diretta di una di queste persone, Olena, insegnante di spagnolo nella scuola cattolica del Centro domenicano San Martino de Porres di Fastiv, nella regione di Kyiv. Alla domanda “che cos'è per te la pace?”, Olena ha risposto così: “La pace non sarà semplice. Per me è un'enorme sfida. La pace non è semplicemente la fine della guerra. È l'inizio di un lungo cammino di ricostruzione. Per me significa condivisione con le persone che tornano dal fronte, con tutti coloro che tornano con le loro ferite visibili e invisibili. Significa ascoltare, comprendere, appoggiare coloro che hanno dato tanto. Per me la pace vuol dire una grande responsabilità, tanto sforzo, un lavoro quotidiano di tutta la società per tornare a incontrarci, per risanarci insieme, per costruire un futuro nel quale la guerra non definisca più le nostre vite e abbiamo la capacità di superarla, tutti insieme, restando uniti. Sarà un lavoro infaticabile per ricostruire non solo le cose materiali, ma ancora di più le persone. Non sarà facile, perché dovremo guardare al futuro ma allo stesso tempo convivere con il peso enorme di ciò che abbiamo vissuto, con le nostre ferite”.



VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 febbraio
dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,27-38)

Una parola per tutti

La storia dell'uomo mostra chiaramente quante freddezze, aridità e mediocrità sono causate da un'umanità che non riesce ad amare l'altro. La novità del cristianesimo è l'amore verso ogni persona, anche nei confronti del nemico, fino a dare la vita per la sua salvezza.

Accanto a questa prova suprema di gratuità bisogna distinguere il peccato dal peccatore perché non si può considerare il male come se fosse un bene, l'ingiustizia come se fosse giustizia. Il peccato, infatti, va denunciato con forza e combattuto liberando gli oppressi.

“Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro”, è la regola d'oro proclamata da Gesù per abolire ogni violenza. In tal modo, il meccanismo che talvolta rende l'individuo così spietato è superato dall'operosità dello Spirito Santo, capace di donare l'intelligenza d'amore, paziente e disinteressata. Per attuare quanto il Messia chiede a ogni uomo il punto di partenza è il legame con il Padre nostro misericordioso. Appena si stringe la relazione d'amore col Signore si diventa come lui e si rende possibile l'impossibile vincendo il male con il bene.

Come la possiamo vivere

- Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Se qualcuno ci disprezza l'unica via per farlo ritornare alla vita è che si senta amato. Mentre ci tratta male non giudichiamo, non pensiamo al suo comportamento, ma proviamo dispiacere perché ha il cuore indurito e lontano dal Creatore.

- L'antipatia, seguita dalle maldicenze nei confronti degli altri, le mormorazioni, le calunnie sono tutte forme di odio, il cosiddetto “complesso di liquidazione” di chi non è in sintonia col nostro modo di vedere.

- Ogni volta che un uomo si comporta in modo violento chiediamoci se, per una determinata ragione, anche noi stiamo agendo allo stesso modo. Non rispondiamo con la stessa moneta, ma con l'amore che paga il peccato del prossimo con la propria persona.

- Gli altri sono sempre più importanti di quello che pensiamo ci stiano portando via. Come cristiani dobbiamo temere la morte del cuore che conosciamo quando conserviamo il rancore e non preghiamo per chi ci perseguita!

- È possibile costruire una nuova società basata sull'amore e sulla condivisione che contiene in sé stessa la giustizia. Attraverso la condivisione, infatti, non si dà solo “qualcosa” ma “sé stessi” rimuovendo le cause dell'emarginazione e facendo nascere mondi vitali nuovi dove si sperimentano realmente le beatitudini.

Giubileo degli ammalati

di DON LUIGI MARINI

Il pellegrinaggio è uno dei punti salienti della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 indetto da Papa Francesco, poiché esso, scrive il Papa, "esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare", infatti, "mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita" (cfr. Spes non confundit, 5). D'altronde lo stesso titolo dato al Giubileo, Pellegrini di speranza, è emblematico. La ricerca di senso contraddistingue l'essere umano, per questo il pellegrinaggio può essere assunto anche come un simbolo della vita, un cammino in cui c'è un inizio, un durante e una fine. L'uomo è nel durante del suo cammino esistenziale che si pone una domanda di senso, e quando la malattia irrompe determinando uno squilibrio psicofisico questa domanda emerge inevitabilmente. La dimensione spirituale che connota l'essere umano è una risorsa a cui si può attingere per sostenere la ricerca del significato, del senso del proprio vissuto. Se poi la dimensione spirituale matura e dirige verso una visione di fede in Gesù Cristo allora l'essere umano scopre la propria dignità di persona, pur nello sfiguramento che il suo corpo sta subendo a causa della malattia. La dignità della persona umana, anche quando la cosiddetta qualità della vita sta decadendo, ha infatti il suo fondamento in Cristo, poiché in ogni malato traspare il volto sofferente del Redentore crocifisso. Il malato è perciò un locus sacer in cui bisogna entrare in punta di piedi, con reverenza per onorarlo e servirlo. Cristo attraverso la sua passione ci ha redenti, eppure come ci ricorda san Paolo apostolo nella Lettera a Colossesi, ogni credente nell'arco della sua vita ha la possibilità di completare in sé la passione del suo divino Redentore "a favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Cfr. Col 1,24). Per questo ogni cristiano è chiamato a rendere ragione della propria speranza, anche quando lo invade la malattia limitandone le proprie funzionalità. Nella persona malata, infatti, la fede in Cristo ci fa intravedere un prolungamento della sua passione. Ogni malato ha anche l'opportunità di cooperare al compimento del disegno di salvezza di Dio nell'offerta della propria sofferenza a Cristo, unendola alla sua croce. Con ciò non si intende avallare un approccio doloristico del rapporto terapeutico con la persona malata. Il malato va sempre curato e quando la malattia è inguaribile non va mai abbandonato, ma occorre accompagnarlo con una cura compassionevole che lo aiuti a sollevarsi dalla sua sofferenza e ad alleviare il suo dolore (con le cosiddette cure palliative). Per questo è importante che, oltre alla somministrazione farmacologica dei vari medicinali analgesici inibitori del dolore, si offra al malato anche il sostegno spirituale, che lo aiuti ad aprirsi alla speranza



Il gesto vuole essere un'opportunità per rendere grazie a Dio del dono della vita, della fede ed essere portatori di speranza ai malati

senza vergogna e paura, alla speranza fondata in Cristo morto e risorto per la nostra salvezza. Rendere ragione della speranza che è in noi, come ci esorta il principe degli apostoli san Pietro (cfr. 1 Pt 3,8-17), è compito di ogni cristiano, in modo particolare quando la vita diventa fragile. Questo richiede una dimensione testimoniale della propria fede, come ci ricordava Papa Francesco in una sua catechesi di qualche anno fa: "Comprendiamo allora che di questa speranza non si deve tanto rendere ragione a livello teorico, a parole, ma soprattutto con la testimonianza della vita, e questo sia all'interno della comunità cristiana, sia al di fuori di essa. Se Cristo è vivo e abita in noi, nel nostro cuore, allora dobbiamo anche lasciare che si renda visibile, non nascondendolo, e che agisca in noi. Questo signifi-

cazione del Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità, vuole essere un'opportunità per rendere grazie a Dio del dono della vita, della fede e anche della chiamata professionale ad essere portatori di speranza agli ammalati attraverso la dedizione umana e l'impegno lavorativo nell'ambito sanitario. Tutti insieme avremo modo di conseguire la grazia giubilare andando incontro a Cristo, che è la porta attraverso la quale vogliamo passare per entrare nella dimensione della vita redenta, liberata da ogni malattia spirituale.

Il pullman da Fabriano partirà alle ore 5 dal parcheggio davanti alla piscina comunale. L'arrivo a Roma è previsto per le ore 9.30. La prima tappa sarà alla Basilica di Santa Sabina sull'Aventino, dove si svolgerà una liturgia penitenziale con la possibilità di confessarsi. Poi si farà un breve pellegrinaggio a piedi (10 minuti) verso la Basilica giubilare di Santa Prisca, dove alle 11,30 sarà celebrata la Santa Messa e dove si farà il pranzo al sacco (nel giardino interno). Nel pomeriggio alle ore 16 è previsto il passaggio della Porta Santa nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano. Iscrizioni entro il 2 marzo. Per informazioni contattare il sottoscritto (392 7166623).

Il pellegrinaggio del 5 aprile da Fabriano a Roma

Ss Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
 - ore 7.30: - M.della Misericordia
 - ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco
- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
 - ore 16.15: - S. Maria in Campo
 - ore 17.00: - Collegioli
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano
- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - M. della Misericordia
 - ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
 - ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
 - ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
 - ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria del Piano)
 - ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
 - ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
 - ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
 - ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
 - ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

- MESSE FERIALI**
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.30: - ospedale
 - ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE**
- ore 7.30: - Beata Mattia
 - ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 8.30: - Regina Pacis
 - ore 9.00: - S. Francesco
 - ore 10.00: - Regina Pacis
 - ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
 - ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
 - ore 11.15: - S. Francesco
 - ore 11.30: - Regina Pacis
 - ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - Regina Pacis

Con il patrocinio di:
 ORDINE DEI MEDICI CHIRURGICI E ODONTOIATRI
 ASSOCIAZIONE DI ANCONA

Con la partecipazione delle Arcidiocesi di Ancona - Osimo e della Diocesi di Senigallia -

PELEGRINAGGIO INTERDIOCESANO

SABATO 5 APRILE 2025

GIUBILEO DEGLI AMMALATI e DEL MONDO DELLA SANITÀ

PROGRAMMA

ore 4.00 Partenza in pullman per Roma da Castelferretti - Davanti al Negozio di abbigliamento Gigolè

ore 4.30 Partenza in pullman per Roma da Jesi - Centro Commerciale COOP Via Gallodoro

ore 5.00 Partenza per Roma da Fabriano - Parcheggio davanti alla piscina comunale

ore 9.30 Arrivo a Roma e celebrazione penitenziale alla Basilica di Santa Sabina (vista su Roma dall'Aventino).

ore 11.30 Celebrazione eucaristica nella Basilica giubilare di Santa Prisca.

ore 12.30 Pranzo al sacco nel giardino interno della Parrocchia di Santa Prisca.

ore 16.00 Passaggio per la porta santa nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano.

ore 17.00 Partenza per il ritorno.

PER PARTECIPARE AL PELLEGRINAGGIO: COMPILARE IL MODULO DI ISCRIZIONE ONLINE (inquadra il qr code, scarica il modulo e rinviolo compilato via mail) giubileo5aprile@gmail.com

150 POSTI DISPONIBILI • CHIUSURA ISCRIZIONI Domenica 2 MARZO 2025

L'iscrizione sarà effettiva con il versamento di 55 € a persona
 • i bambini fino a 7 anni GRATIS e da 8 a 13 anni 30 € • tramite bonifico bancario sul c/c intestato a DIOCESI DI JESI: C/O INTESA SANPAOLO - IBAN: IT60D030692103100000001530

INFO e CONTATTI

DON LUIGI MARINI 392 7166623 (FABRIANO - MATELICA) • MARCELLA COPPA 347 2626791 (JESI)
 GIUSEPPE OLIVETTI 338 9346243 (SENIALLIA) • ANNA MARIA FRASCATI 338 3571095 (ANCONA - OSIMO)

Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 24 febbraio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 14° anniversario
della scomparsa dell'amata
LINA BALLANTI in BIONDI
sarà celebrata una S.Messa mercoledì 26 febbraio alle ore 18.
Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito
LUGI BIONDI
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.
Nel 3° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANGELO RUGGERI

La moglie Graziella, il figlio Marco, i fratelli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 22 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 17 febbraio, a 97 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

LIVIO MASE'

Lo comunicano i figli Donatella e Giancarlo, il genero Michele, l'adorata nipote Michela con Eros, i fratelli, il cognato, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 5° anniversario
della scomparsa dell'amato

SERGIO TRABALLONI

la famiglia lo ricorda con affetto. S.Messa domenica 2 marzo alle ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 14 febbraio, a 100 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IDA BRESCINI
ved. TASSI

Lo comunicano i figli Antonio e Simmonetta, la nuora Claudia, i nipoti Daniela, Rosita, Micaela, Emanuele e Matteo, le sorelle, i pronipoti Irene, Francesco ed Agata ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 13 febbraio, a 90 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI CENSI

Lo comunicano i figli Dennis e Rinaldo, le nuore Nicoletta e Simona, i nipoti Nadia con Michele, Chiara con Michele, Elisa con Francesco, Gianluca e Beatrice con Lorenzo, i pronipoti Emma, Andrea, Vittoria ed Olimpia, il fratello Adriano, la sorella Sise, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 14 febbraio, a 93 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO MIGATTI
(Ex sindaco di Cerreto d'Esi)

Lo comunicano la sorella Cesira, il fratello Giovanni, il cognato Nello, i nipoti Andrea, Giuseppe, Giovanni, Fabio e Gianluca, i pronipoti e parenti tutti.

Pittori

ANNUNCIO



Sabato 15 febbraio, a 79 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO SILVESTRINI
(Mimmo)

Lo comunicano la moglie Gianna, le figlie Sonia con Luca e Laura con Marco, i nipoti Mirko, Jacopo e Chiara, il fratello Giancarlo, la cognata Maria ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 12 febbraio, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

CLAUDINA NINNO
ved. FABBRI

Lo comunicano la figlia Lorella, il genero Rosario Arturo Balduccio, le amatissime nipoti Soara e Rebecca, il fratello Roberto, la sorella Lidia, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 15 febbraio, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

TATIANA LORI
ved. COFANI

Lo comunicano i figli Lorenzo e Sandra, la nuora Maria Teresa, i nipoti, i fratelli, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 8 febbraio,
in Belgio, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FLORINDA PESCATORI
ved. FALCIONI

Lo comunicano i figli Jean Claude e Patrizia, la sorella Rina, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

CONDOGLIANZE

Gli organi di Governo, il Segretario Generale e i dipendenti della Fondazione CR di Fabriano e Cupramontana partecipano al dolore del Presidente per la scomparsa del padre

GIOVANNI CENSI
ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze

Marchigiano

CHIESA

Myanmar: Mandalay, ucciso un sacerdote nella sua parrocchia di Nostra Signora di Lourdes. Card. Bo, "si ponga fine alla violenza"

"**P**ossano il sangue e i sacrifici di innumerevoli persone innocenti, insieme con quello di Padre Donald Martin Ye Naing Win, servire come offerta per porre fine alla violenza che si sta verificando in tutta la nazione".

E' quanto scrive a nome di tutti i vescovi il card. Charles Maung Bo, presidente della Conferenza episcopale del Myanmar, in un messaggio di condoglianze per la morte del sacerdote don Donald Martin Ye Naing Win, barbaramente ucciso il 14 febbraio nella sua parrocchia di Nostra Signora di Lourdes che si trova in un villaggio dell'arcidiocesi di Mandalay. Il prete è stato ucciso da un gruppo di 10 aggressori nel villaggio montano di Pyin Oo Lwin dove p. Donald è nato e dove vive la sua famiglia. "Abbiamo ricevuto la notizia che Padre Donald Martin Ye Naing Win, sacerdote dell'arcidiocesi cattolica di Mandalay, è stato brutalmente assassinato da un gruppo di uomini armati la sera di venerdì 14 febbraio. Siamo profondamente scioccati e tristatisti dalla notizia", scrive il cardinale. E aggiunge: "La Chiesa cattolica in tutto il Myanmar piange questa perdita insieme all'arcivescovo Marco Tin Win, ai sacerdoti, ai religiosi, ai fedeli dell'arcidiocesi di Mandalay e ai genitori e parenti di Padre Donald Martin Ye Naing Win. Possa Dio Padre, Signore di ogni vita, confortare i vostri cuori addolorati e i nostri". "Imparando da queste strazianti esperienze, possa risvegliarsi lo spirito fraterno. Chiediamo con fervore la fine della violenza", scrive il presidente dei vescovi birmani che nel messaggio lancia un appello: "Il male commesso contro Padre Donald Martin Ye Naing Win non è qualcosa che può essere facilmente dimenticato. Pertanto, esortiamo i responsabili a prendere le misure appropriate e a garantire che venga fatta giustizia, in modo che tali incidenti non si verifichino più in futuro". Il corpo di Padre Donald Martin Ye Naing Win, 44 anni, è stato trovato dai parrochiani nel complesso della chiesa di Nostra Signora di Lourdes. Era stato accoltellato più volte e il suo corpo mutilato. Secondo quanto riporta l'agenzia vaticana Fides, giovedì 16 febbraio oltre 5.000 persone si sono riunite, nonostante i pericoli e la violenza generalizzata, nel villaggio di Pyin Oo Lwin per rendere l'ultimo saluto e celebrare la messa funebre per il sacerdote. E' stato l'arcivescovo cattolico della diocesi di Mandalay, mons. Marco Tin Win, a presiedere l'Eucarestia. E a lanciare un appello "a tutti i gruppi armati e agli attori coinvolti nel conflitto perché depongano le armi e intraprendano un percorso di pace e riconciliazione". "Profonde e sentite condoglianze della Santa Sede alla famiglia, alle comunità religiose, ai fedeli dell'Arcidiocesi di Mandalay", assicurando "preghiere per il riposo eterno del sacerdote, vittima di una violenza ingiustificata": è quanto esprime il messaggio giunto dalla Nunziatura Apostolica in Myanmar, inviato da Mons. Andrea Ferrante, incaricato d'Affari e rappresentante della Santa Sede in Myanmar all'Arcivescovo di Mandalay, Marco Tin Win.

Caritas Italiana: mercoledì 26 febbraio alla Camera dei deputati, "Lobbying e advocacy contro la povertà"

Mercoledì 26 febbraio presso la Sala della Regina della Camera dei deputati, si terrà l'evento "Lobbying e Advocacy contro la povertà", nato da una collaborazione tra Caritas Italiana, Sapienza Università di Roma e FB & Associati (prima società indipendente in Italia specializzata in public affairs, advocacy e lobbying).

L'evento - scrive Caritas in una nota di presentazione - è realizzato nell'ambito del Master in Rappresentanza di Interessi: Lobbying & Advocacy della Sapienza, nato nel 2023 in collaborazione con FB & Associati.

"Si pone l'obiettivo di dare vita a un proficuo momento di confronto tra rappresentanti delle istituzioni, operatori del settore e il mondo accademico per discutere e ricercare quali siano le misure e le azioni più efficaci per supportare coloro che vivono in povertà". Parteciperanno il card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, Nazario Pagano, presidente della 1a Commissione Affari Costituzionali, Anna Ascani, vicepresidente della Camera dei deputati, Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza Università di Roma, don Marco Pagnello, Direttore Caritas Italiana.

La povertà oggi in Italia - afferma Caritas - è infatti ai massimi storici: secondo l'Istat quasi una persona su dieci vive in uno stato di povertà assoluta. Si tratta di oltre 5 milioni di persone (più di 2 milioni di famiglie), che non raggiungono, cioè, uno standard di vita dignitoso. Nel corso dell'incontro saranno presentati anche i dati del Rapporto Caritas sulla povertà che evidenziano come dal periodo pre-Covid a oggi le richieste di aiuto siano aumentate di oltre il 40%. Nel 2023 sono state circa 270mila le persone sostenute dai servizi Caritas in rete con la raccolta dati. "Cifre sempre più allarmanti che sottolineano la necessità e l'urgenza di dare vita a un dibattito approfondito sul tema del contrasto alla povertà.

Un impegno da assumere in una prospettiva di responsabilità collettiva che chiama in causa tutti, cittadini e istituzioni". A tale scopo durante l'evento si esamineranno anche le politiche di contrasto alla povertà introdotte negli ultimi anni e analizzate da Caritas Italiana nei suoi rapporti di valutazione.

Caritas Italiana, su questa base, svolge da tempo attività di advocacy, allo scopo di contribuire alla costruzione di misure pubbliche il più possibile adeguate ad affrontare la povertà nel nostro Paese.

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

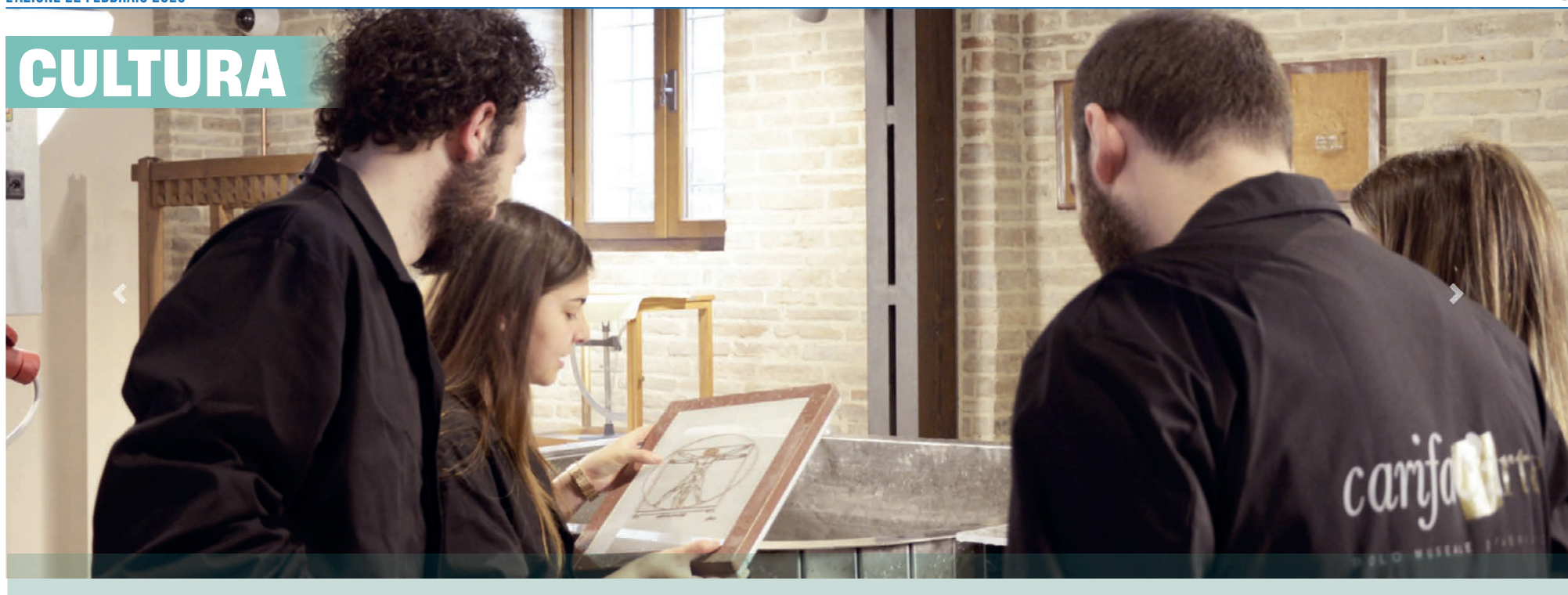
SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIRRO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



Servizi a cura di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Zona Conce sviluppa le forme del fare, la promozione e la valorizzazione delle attività artistiche e dei beni culturali, di progettazione, produzione e comunicazione, nonché eventi in ambito musicale, letterario, teatrale ed editoriale. E' gestita da Carifac'Arte, la società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui presidente è Alaimo Angelelli, che ha da poco organizzato la mostra del fotografo Angelo Mezzanotte dal titolo "La vita immaginata" (notevole il riscontro di pubblico e di critica). Zona Conce contiene il Museo Mannucci-Ruggeri e la cartiera storica aperta al pubblico per le dimostrazioni sulla fabbricazione della carta a mano. Il museo ospita la collezione nata nel 2001 con un cospicuo numero di opere dei fabrianesi Quirino Ruggeri (1883-1955) ed Edgardo Mannucci (1904-1986): ne fanno parte sculture, pitture, grafiche e gioielli. Molte iniziative sono in cantiere per far vivere un luogo di straordinaria bellezza in uno dei quartieri esclusivi della città da un punto

Zona Conce: la cultura della rete

Manuela Morosin, stanno elaborando un software informatico entrando così nell'ambito dell'innovativa intelligenza artificiale durante le ore destinate al Pcto (vale a dire i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, l'ex alternanza scuola-lavoro).

Afferma Alaimo Angelelli: "Vogliamo continuare a promuovere la creatività e ad offrire spazi dove l'arte possa esprimersi liberamente. E' questa la testimonianza della nostra visione e del nostro impegno come comunità.

Tuttavia per realizzare progetti ambiziosi, sostenibili e di alto livello, è fondamentale fare rete con enti pubblici e privati, favorendo la circolazione di idee e un arricchimento reciproco. Fabriano ha bisogno di entrare in un circuito di più ampie vedute sviluppando sinergie". In effetti la



Alaimo Angelelli

La collaborazione e la contaminazione tra pubblico e privato

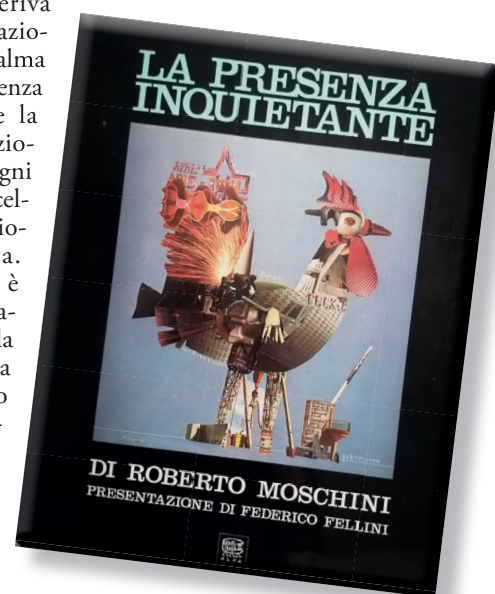
di vista sia strutturale che ambientale. Zona Conce accoglie il principio della condivisione culturale in un contesto locale e non, a partire dal Festival della Scienza e della Filosofia in collaborazione con i Rotary Club di Fabriano e Foligno, proseguendo con la programmazione del meeting internazionale FabrianoinAcquarello e con il festival Fabrijazz. E' in itinere una kermesse riservata alla scultura affinché siano valorizzate le eccellenze fabrianesi del settore: Pasquale De Icco esporrà le sculture in pietra del Salento; Roberto Gubinelli le sculture in legno; Anna Uncini le sculture di carta (in collaborazione con il Comune di Cerreto d'Esi). A seguire l'interazione con il Fai di Fabriano, che si occupa di tutelare l'arte, la natura e il paesaggio. Alaimo Angelelli sta inoltre lavorando per realizzare una mostra del grande fotografo Mario Giacomelli. L'attuale esposizione "La camera oscura", ospitata fino al 6 aprile nello storico Palazzo del Duca di Senigallia, offre un'immersione nell'immaginario che riproduce il flusso creativo dell'artista evocando la visione poetica della fotografia come mezzo per esplorare realtà e interiorità. L'idea è di abbinare Giacomelli a

Simone Massi, nativo di Pergola, riconosciuto come uno dei più importanti autori di cinema di animazione (in carriera ha raccolto un totale di 887 premi fra cui un David di Donatello, tre Nastri d'Argento, un Premio Flaiano). Da menzionare i contributi forniti di recente al Mart di Rovereto, con il prestito temporaneo di un'opera di Quirino Ruggeri, e alla Basilica Palladiana di Vicenza, dove è esposta un'opera di Edgardo Mannucci selezionata per la prestigiosa mostra "Gioiello Italia. Materia Tecnica Arte tra Antico e Moderno" presso il Museo del Gioiello. Stiamo parlando della splendida "Collana" d'oro realizzata nel 1957. L'esposizione intende celebrare l'eccellenza dell'arte orafa italiana attraverso un percorso espositivo che spazia dalla Magna Grecia al XXI secolo: un racconto fatto di ori, coralli, perle, gemme e lavorazioni tecniche. Zona Conce dispone anche di sedici computer multivideo a disposizione di aziende, agenti e operatori di settore, di una sala di registrazione professionale e di un robot antropomorfo che sarà addestrato per fornire informazioni. A tal proposito gli studenti dell'IIS Merloni Miliani, concordemente con il dirigente scolastico

complessità sempre maggiore dello sviluppo urbano richiede la promozione di una cultura delle reti, che consentirebbe migliori prestazioni in tutto il territorio. "Ancora non si approfitta abbastanza dei vantaggi che potrebbero scaturire da programmazioni e progettazioni integrate e multidisciplinari. Da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano", aggiunge Angelelli.

Moschini: l'uomo, l'artista, il maestro

A due anni dalla scomparsa, sabato 22 febbraio in Zona Conce, alle 18, si ricorderà Roberto Moschini: l'uomo, l'artista, il maestro. In questa occasione si terrà la proiezione in formato digitale delle tavole, con lettura integrale, de "La presenza inquietante", romanzo grafico uscito nel 1977, con presentazione di Federico Fellini. Come momento di ricordo e come occasione di ricerca, Aicha Djennane Moschini e Valeria Carnevali, critica d'arte ed insegnante, in qualità di amica e compagna di lunghe conversazioni nel suo studio, vogliono celebrare l'esistenza e ricordare il vissuto e la storia di Roberto Moschini (Fabriano, 1937-2023). La grande conoscenza di mondi, culture, religioni e filosofie vicine e lontane nello spazio del tempo ha portato l'artista a dipingere, illustrare, scrivere e raccontare queste realtà. Moschini è conosciuto per la sua personalità enigmatica e per il suo comportamento che a volte sfiorava l'inconscio. L'artista spesso si inseriva nelle conversazioni con una calma inquietante, senza mai mostrare la minima emozione, come se ogni parola fosse scelta con precisione chirurgica. Quindi non è difficile immaginare come la sua presenza abbia lasciato un segno indelebile nei luoghi e nelle persone che ha frequentato.



La "Collana" d'oro del Maestro Mannucci in mostra al Museo del Gioiello di Vicenza

C'è anche un'opera della collezione presente al Polo Museale di Zona Conce a Fabriano, tra quelle selezionate per la prestigiosa mostra "Gioiello-Italia. Materia Tecnica Arte tra Antico e Moderno" che si terrà presso il Museo del Gioiello di Vicenza. Stiamo parlando della "Collana" d'oro di Edgardo Mannucci, realizzata dal maestro fabrianese nel 1957 durante la sua importante attività di orafa, ora parte della collezione del Museo Ruggeri-Mannucci di proprietà della Fondazione Carifac. L'esposizione ideata e curata da Paola Venturelli intende celebrare l'eccellenza dell'arte orafa italiana attraverso un percorso espositivo che spazia dalla Magna Grecia al XXI secolo, mettendo in dialogo tradizione, innovazione e maestria artigianale. E' un racconto fatto di ori, coralli, perle, gemme e lavorazioni tecniche. La "Collana" d'oro di Edgardo Mannucci troverà quindi una collo-



cazione di rilievo lungo questo "viaggio nel tempo" in cui si snoda il percorso espositivo all'interno delle sale del Museo del Gioiello, che di per sé rappresenta un unicum in Italia e uno dei pochi al mondo di questa tipologia, uno spazio altamente suggestivo custodito all'interno della Basilica Palladiana. La mostra costituisce un'interessante opportunità per i visitatori, che attraverso un'originale esperienza estetica e conoscitiva sul gioiello, potranno apprezzare l'eccellenza dell'arte orafa italiana in tutte le sue forme. Il maestro Edgardo Mannucci incarna sicuramente uno dei suoi massimi esponenti. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per due anni a partire da dicembre 2025.

Gioiello
Edgardo Mannucci

di ENRICO PIEROSARA

Devono la loro comune origine ai santi Olga e Vladimiro

Per tentare di capire le origini e le dinamiche di quanto sta succedendo tra russi e ucraini, è necessario fare un balzo indietro nella storia di poco più di un millennio. "La Cronaca degli anni passati o Racconto dei tempi passati" è la più antica cronaca della Rus' di Kiev, attribuita a Nestore di Pečers'k, un monaco delle Grotte di Kiev, e conosciuta anche come "Cronaca di Nestore". Secondo questo documento, verso l'anno 880 i Rus', tribù vichinghe svedesi, comandati da Rjurik, prendono il potere su un territorio fra il Mar Baltico e il fiume Dnepr, spostando il centro della loro attività a Kiev. I Rus' si stanziarono in questo vasto territorio già abitato fin dal VI secolo da tribù slave, finniche e baltiche, ottenendo il controllo delle vie commerciali fra il Mar Baltico e il Mar Nero. Sorse così il primo nucleo di uno stato organizzato slavo-orientale: la "Rus' di Kiev".

Le più antiche testimonianze del nome Rus, ma nella variante Rhos, sono presenti negli "Annales Bertiniani o di San Bertino", cronaca franca del IX secolo, ("L'imperatore aveva inviato con i suoi ambasciatori alcuni uomini che dicevano di appartenere a un popolo chiamato Rhos [Rhos vocari dicebant], e che erano stati inviati dal loro re, chiamato chaganus [latinizzazione di khagan], per chiedere amicizia...") e nel "De administrando imperio" e nel "De ceremoniis" dell'imperatore bizantino Costantino VII Porfirogenito.

Alla morte di Rjurik, il potere passò a Oleg, reggente in nome del presunto figlio di Rjurik, Igor', che terrà il potere fino al 913. Nell'882 Oleg prende possesso della città di Kiev dichiarandola "città madre di tutte le città della Rus'" e da questa data, per convenzione, si è stabilita la nascita dello Stato della Rus' di Kiev. Igor', a sua volta assunse il potere nel 913. Seguono un periodo di guerre più o meno fortunate soprattutto contro l'impero bizantino con l'intento di ottenere un riconoscimento del

Russi e ucraini, fratelli in guerra

giovane stato sullo scacchiere politico dell'epoca e di aprire nuove rotte commerciali con i territori dell'impero.

Nel 945 Igor' muore e il potere passa alla sua vedova, Olga, reggente in nome del figlio Svjatoslav. Olga è un personaggio chiave in questa storia. Anche in questo caso c'è una bella storia d'amore che unirà il popolo variago, tribù normanna di origine scandinava, che proveniente dal Nord aveva creato una via commerciale lungo il Volga, il Mar Nero e il Caucaso, con le tribù dei Rus' e degli slavi. Olga era una bellissima ragazza, figlia di un capo variago, Igor' Rjurikovic la incontra mentre la giovane traghettava persone sul fiume Velika e se ne innamora, tanto da prenderla in sposa, benché ancora giovanissima. Olga diviene così regina.

Dopo la sua incoronazione, Olga si convertì al Cristianesimo, senza tuttavia che il suo popolo la seguisse in questa scelta, tanto che la maggior parte rimase fedele ai culti pagani.

Olga fu la prima Sovrana cristiana della Rus' e aprì la strada alla conversione dell'intero regno. Nel 957 Olga era partita alla volta dell'Impero Bizantino per concludere accordi militari e commerciali, ma a Costantinopoli Olga trovò la fede cristiana. Chiese il battesimo e fu il Patriarca Polieucte di Costantinopoli ad officiare il sacramento, padrino fu lo stesso imperatore Costantino VII Porfirogenito. La Regina aveva scelto come nome di battesimo il nome di Elena e al ritorno in patria si impegnò per la diffusione

del cristianesimo, ma i popoli e i nobili Boiardi rifiutarono la nuova religione, persino suo figlio Svjatoslav, primo sovrano della Rus' con un nome slavo, continuò a considerarsi un Principe pagano. Nel 959 la Regina chiese aiuto all'Imperatore del sacro romano Impero Ottone I perché inviasse un vescovo e sacerdoti che potessero evangelizzare le terre dei Rus', ma questi vennero cacciati dalle popolazioni locali pagane. Tuttavia Olga fece costruire chiese a Kiev e in diverse città del regno e ottenne da suo figlio la promessa di non perseguitare i cristiani. Olga riuscì però a tramandare la fede al nipote Vladimir, successore di Svjatoslav. Questo è

il legame tra questi due grandi personaggi della storia della Rus' di Kiev che sono alla base delle successive vicende di questo popolo. Li lega la fede in Cristo, la santità della vita dopo la conversione e l'amore per il proprio popolo. Olga morì l'11 luglio del 969. E' venerata come santa dalla Chiesa Ortodossa Russa che nel 1547 la onorò del titolo di "Isapóstolos" (simile agli apostoli) e dalla Chiesa Cattolica. Svjatoslav divise con i suoi tre figli, Jaropolk, Oleg e il terzogenito Vladimir, l'amministrazione dello Stato. Però alla morte del padre scoppiò una lotta fratricida che si concluse con la presa del potere da parte di Vladimir diventato il nuovo principe di Kiev.



I Santi Vladimiro e Olga

Fu sotto Vladimir che la Rus' divenne uno Stato realmente unitario essendo fino ad allora solo una unione di varie tribù. Vladimir costruì numerose città e fortezze e soprattutto diede una forma definitiva alla rudimentale organizzazione amministrativa statale fatta da sua

nonna Olga.

Fu durante il regno di Vladimir che la Rus' si convertì al cristianesimo. La grande massa del popolo della Rus' di Kiev abbracciò la fede cristiana in seguito all'influenza bizantina, all'incirca intorno all'anno 988. I rapporti con Bisanzio e con la religione cristiana erano da tempo presenti, ma restarono chiusi entro stretti circoli. Sembra che già nell'867 fosse stata creata una diocesi russa della Chiesa bizantina e intorno al 955 avvenne la conversione di Olga. Le prime conversioni del popolo russo-variago fu nell'862 attraverso i bizantini e successivamente ad opera dei santi Cirillo e Metodio. Malgrado tentativi di persecuzione da parte dei Variaghi, il cristianesimo si andò affermando in tutto lo Stato grazie alla diffusione della lingua slava. Sembra che già al tempo del governo del principe Igor, esistesse a Kiev una chiesa dedicata al profeta Elia.

Nello stesso anno 988, Vladimir conquistò la città bizantina di Cherson nella penisola di Crimea, e si offrì di restituirla all'imperatore Basilio II in cambio del matrimonio con la principessa Anna Porfirogenita, sorella degli imperatori Basilio II e Costantino VIII. Il matrimonio fu concordato alla condizione che il sovrano si convertisse al cristianesimo. Una solenne cerimonia per il battesimo del sovrano della Rus', che venne battezzato con il nome di Basilio, ebbe quindi luogo a Cherson. In quella occasione Vladimir distrusse gli idoli pagani a Kiev e ordinò il battesimo collettivo di tutta la popolazione nel

fiume Dnepr, annunciando per tutta la città: «Domani, chiunque, ricco o povero, mendicante o artigiano, non verrà sulla riva del fiume, sarà mio nemico!». Di fatto, una conversione popolare forzata che portò negli anni successivi anche a rivolte anticristiane. Tuttavia Vladimir promosse la costruzione di chiese a Kiev e in tutto il suo regno e la fondazione di scuole per istruire i bambini alle Sacre Scritture. Il suo attuale fervore religioso era in evidente contrasto con il suo precedente stile di vita. Il sovrano di Kiev aveva praticato la poligamia e aveva avuto figli da cinque donne diverse e aveva un gran numero di concubine. La sua generosità, scriveva un cronista, "riscatta i dissoluti costumi di un tempo". Egli mitiga poi in senso cristiano le leggi e pone i problemi dell'educazione e dell'aiuto ai poveri tra i doveri dei regnanti. La sua vita austera negli ultimi anni e la sua mitezza lo rendono ancora più popolare, motivando l'appellativo che gli viene attribuito dal popolo di "Grande" e di "Santo" immediatamente dopo la sua morte che avvenne il 15 luglio del 1015. Il suo nome verrà anche ricordato nei secoli successivi da un vasto fiorire di leggende e ballate popolari. Con il battesimo del sovrano, la Rus' di Kiev divenne una provincia ecclesiastica del patriarcato di Costantinopoli, aprendosi sempre più all'influenza della civiltà di Bisanzio.

Vladimir-Basilio è venerato come santo dalle Chiese Ortodossa e Cattolica.

I Santi Olga e Vladimir furono iscritti nell'elenco dei santi del Martirologio Romano all'inizio del terzo millennio, dal papa Giovanni Paolo II.

Chiediamo a questi due santi, patroni dell'Ucraina e della Russia cristiane, di pregare per i loro discendenti, fratelli ancora una volta in lotta, perché trovino la via di una pace giusta e di una nuova fraternità nelle comuni origini e nella comune fede in Cristo, Principe della pace.

Preliminary English Test con la Fondazione Carifac

Un passaporto per il successo linguistico e professionale

Sono 63 gli studenti selezionati dagli Istituti Comprensivi del territorio di operatività della Fondazione Carifac che si cimenteranno nello studio atto a conseguire la certificazione Cambridge English PET (Preliminary English Test) con una percentuale di incremento rispetto allo scorso anno del 273%. Questa certificazione si aggiunge a quella del Key A2. Viste le capacità elevate

di alcuni studenti degli Istituti Comprensivi, la Fondazione Carifac ha deciso nel 2024, attraverso una selezione accurata fatta dai docenti di lingua inglese, di prevedere anche una certificazione Cambridge B1. La scelta dell'Ente deriva dal fatto che il PET rappresenta una tappa importante nel percorso di apprendimento dell'inglese, incoraggiando l'allievo a una valutazione concreta dei progressi fatti e motivandolo a proseguire nel

perfezionamento della lingua. Hanno superato il test di ingresso gli studenti di Fabriano degli Istituti Comprensivi: "Marco Polo", "Imondi Romagnoli", "Giovanni Paolo II", a cui si aggiungono gli allievi dell'I.C. di Sassoferrato e I.C. "Beniamino Gigli" di Monteroberto. Le lezioni sono tenute dalla docente, Mulat Haniya Abebe e per gli Istituti di Fabriano, saranno realizzate nella Sala Assemblee della Fondazione Carifac e

termineranno il 15 maggio p.v. La scelta della Fondazione di attivare il B1 è scaturita, negli anni, da un maggiore impegno dei ragazzi nello studio e dalle competenze degli insegnanti che hanno permesso agli allievi di conseguire un'ottima valutazione. Altamente qualificati i Centri linguistici che negli

anni hanno valutato le competenze, gestito le certificazioni e i corsi di preparazione. Stiamo parlando di "Inlingua Pesaro" cioè il Centro autorizzato di esami Cambridge che gestisce

le certificazioni, con la direttrice Antonella Pirini e "Inlingua Ancona", diretta da Pamela Conti che organizza i corsi di formazione linguistica.



Un plastico per il Museo

Un grazie alla Fondazione Carifac per aver sostenuto il progetto del Dlf

di **GIANCARLO BONAFONI***

Alcuni giorni fa la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano ha confermato un contributo economico al progetto di realizzazione di un grande plastico realistico della linea ferroviaria Fabriano-Pergola Fermignano-Urbino e Fano. Il DopoLavoro Ferroviario di Fabriano ha raccolto attorno a sé un team di esperti modellisti marchigiani e anche di regioni limitrofe che lo realizzerà, in modo realistico

e innovativo, seguendo le norme internazionali FREMO, applicando le più attuali tecnologie digitali che permetteranno ai visitatori un'esperienza coinvolgente e immersiva. Oltre al carattere ludico, la realizzazione di questo progetto si prefigge di avvicinare le nuove generazioni all'arte del modellismo che raggruppa conoscenze ed esperienze di vari settori che vanno dalla falegnameria alla meccanica, alla scenografia, alla tecnologia digitale di ultima generazione, ma anche alla gestione del traffico ferroviario.

Un buon banco di esperienze utili per le relazioni scuola-lavoro e per le nuove generazioni che si dovranno affacciare al futuro mondo del lavoro. Ogni esperto del team si prenderà in carico la realizzazione di uno o più moduli del plastico (indicativamente di 150x80 cm) che saranno poi assemblati nel nascente Museo del Deposito Locomotive di Fabriano, che non sarà il solito museo storico, ma dinamico, ricco di mezzi e attrazioni che lo porranno al vertice dei poli museali delle Marche, sviluppando un indotto culturale e turistico. Il plastico, vista la sua concezione modulare, quindi facilmente trasportabile, potrà partecipare ad eventi o esposizioni su tutto il territorio regionale,



Stazione di Sassoferrato



Il plastico in costruzione

nazionale o internazionale. Il Dlf di Fabriano sta collaborando in affiancamento alla Fondazione FS al recupero, arredamento e fruizione di questo nuovo bene per la collettività. Tutto il patrimonio, raccolto e salvaguardato negli anni, della storia dello sviluppo delle nostre ferrovie e del loro ruolo sociale, sarà trasferito dalla vecchia sede del "Museo della Vaporiera", nel nuovo museo in allestimento presso l'ex Deposito Locomotive di Fabriano. Tale complesso industriale e la sua intera area, dismessa una decina di anni fa, saranno sottoposti a recupero e rigenerazione realizzando il nuovo polo museale dedicato alla storia delle ferrovie locali e più in generale allo sviluppo della cultura ferroviaria con nuovi modelli di gestione turistica. Il DopoLavoro Ferroviario di Fabriano è un'associazione di volontariato

che opera da 100 anni nella gestione delle attività ricreative e sociali, presente su tutto il territorio nazionale con oltre 190.000 iscritti e ha tra i suoi obiettivi quello di avvicinare le giovani generazioni al fantastico mondo dei treni.

Il Dlf di Fabriano ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano per il sostegno confermando che assoceremo il logo della Fondazione su tutti i documenti e gli eventi in cui verrà coinvolto il plastico. Oltre alla pubblicità sui giornali locali, il plastico sarà pubblicizzato sia sulla stampa regionale che sulla stampa nazionale di settore.

**presidente Dlf*



Viadotto e motrice

Un caseggiato fatiscente, anche un esposto in Comune

Ci arriva una segnalazione da parte di un lettore, che non trascuriamo. **Cesare Pietrella**, residente presso la stazione di Albacina, ci fa notare di essere proprietario di un caseggiato con più appartamenti.

Nello stesso stabile ci sono altri locali, uno vicino all'altro, di altri proprietari, che però risultano abbandonati e molto fatiscenti. All'interno si notano spazi divelti ed estremamente pericolosi per l'incolumità di Pietrella e della sua famiglia.

Nel cortile interno girano i cinghiali e altri animali selvatici. Cesare Pietrella ha cercato di venire a capo di questa stucchevole situazione attraverso vari passaggi. Inizialmente ha avvertito i Vigili del fuoco, i quali hanno avvertito del rischio che Pietrella possa addirittura essere allontanato dalla sua casa. Ha proseguito con un esposto al Comune di Fabriano ed è stato ricevuto dal vice sindaco Gabriele Comodi. Ha inviato una lettera al primo cittadino e al dirigente comunale competente. Dopodiché ha interpellato anche la Polizia municipale ed i Carabinieri. Ebbene, Pietrella è stato invitato a rivolgersi alla Asl, la quale ha verificato, in effetti, il danno, ma senza intervenire. Nulla si è mosso dunque, e il problema di fondo rimane inalterato. Pietrella a questo punto si è rivolto, indignato, ad un avvocato. Gli auguriamo di cuore che riesca a risolvere un problema annoso e che di certo non merita di sopportare.



Le origini di Cisticchi? San Michele

Gent.mo direttore, gradirei evidenziare l'ottima performance di Simone Cisticchi anche in occasione dell'ultimo festival di Sanremo di cui fu già vincitore nel 2007.

Il nonno, zio Guido, nacque e visse, fino agli Anni Trenta, nel centro storico di San Michele, in una ampia casa a due piani, ancora presente, che divenne la casa per le vacanze estive della mia famiglia e che poi, negli Anni Cinquanta, affittammo per 16 mila lire l'anno alla famiglia Marani. E' un breve spunto sul cantante che ha inteso ricordare la mamma Luciana in una bella canzone che ha riscosso il favore del pubblico e della critica. Con mia cugina giocavamo spesso insieme da bambini. Ormai è pesantemente invalida da anni. Ero in

fraterna amicizia anche con il papà che morì a 39 anni. La cerimonia funebre nella chiesa stracolma del Quarto Miglio, a Roma, ebbe una partecipazione molto sentita con la presenza della consorte, dei figli giovanissimi e di tanti familiari. Anche per questi ricordi sono contento del successo che ha accompagnato Simone nel corso della sua carriera.

Sestilio Crocetti



Simone Cisticchi nella sua esibizione a Sanremo 2025

Suor Giuseppina nel convento di Matelica

Per rettificare quanto erroneamente riportato sull'articolo che riguardava suor Giuseppina nella pagina di Sassoferrato dell'8 febbraio scorso. La scelta di entrare in Convento è stata autonoma di Suor Giuseppina, non della mamma. Si è iscritta una prima volta per entrare, ma non è stata accettata. Così ha riprovato una seconda volta, riuscendoci. Suor Giuseppina non è più nel Convento di Santa Chiara di Sassoferrato. Attualmente è ospite presso il Convento di Matelica "La Beata Mattia de Nazarei".

Giovanni Pesciarelli

Preoccupazioni per il Parco

Le criticità rilevate dal direttivo sull'ente e gli interventi dei consiglieri, in più una proposta

di **ELVIO MASSI**

Nell'articolo pubblicato su "L'Azione" n. 3 del 18 gennaio '25 si evidenziava come, a più di due anni di distanza dalla sua istituzione da parte della Regione Marche, il nuovo Ente Parco Regionale "Gola della Rossa e di Frasassi" fosse rimasto sospeso in un limbo, tra incertezze e difficoltà, a causa dei ritardi e degli inadempimenti della stessa amministrazione regionale.

Ebbene, ora, a seguito della pubblicazione (seppur tardiva) delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, si viene ad evidenziare ancora maggiormente lo stato di precarietà e di problematicità in cui versa il nuovo Ente gestore del Parco:

- con delibera n.5 del 16/2/24 il Consiglio direttivo ha dovuto prendere atto che "la struttura organizzativa del nuovo Ente non consente nell'immediato una gestione esaustiva dei procedimenti relativi alle attività tecniche, amministrative, contabili e gestionali, per assenza di personale specificatamente dedicato" e quindi ha ritenuto necessario, un supporto specialistico per lo svolgimento del servizio economico-finanziario dell'Ente di nuova istituzione, per una spesa complessiva di euro 28.000,00.

- Con delibera n.6 del 16/02/24 il Consiglio direttivo ha inoltre dovuto garantire un supporto tecnico-amministrativo in materia di trattamento giuridico delle risorse umane, anticorruzione, trasparenza e privacy per una spesa complessiva di euro 12.000,00 (e quindi, per mancanza di personale, ha dovuto impegnare per l'anno 2024 un totale di euro 40.000).

IL PIANO PREVISIONALE DELLE ATTIVITÀ E LA SUA FATTIBILITÀ

- Con delibera n.17 del 12/04/24 (pubblicata all'Albo Web dell'Unione Montana dopo circa nove mesi dalla sua adozione, a causa della carenza di personale di cui sopra) il Consiglio Direttivo ha approvato il "Piano previsionale delle Attività 2024" dell'Ente Parco, dovendo purtroppo esplicitamente precisare che "Le previsioni contenute nel Piano stesso non possono rappresentare un programma in quanto allo stato attuale l'Ente Parco non è dotato di autonoma struttura organica, ma si riferisce alla convenzione in atto quanto all'utilizzo del personale contrattualizzato con l'Unione Montana Esino-Frasassi, precedente gestore dell'area protetta", e che "non avendo potuto dotarsi di servizio tesoreria, non è attualmente in grado di compiere atti di spesa autonomi". Ma c'è di più e il Consiglio direttivo deve ammettere che "in assenza di adeguata dotazione organica e delle necessarie risorse economiche, le attività, iniziative ed interventi (previsti nel Piano) potrebbero essere solo parzialmente realizzati, oppure non trovare avvio nei tempi predetti". Si tratta di affermazioni preoccupanti ma veritiere che denotano la grave situazione di incertezza in cui è costretto ad operare l'Ente Parco. Andando ad analizzare nel dettaglio quanto scritto nella Relazione previsionale attività 2024 si ha piena conferma di quanto detto: ad esempio si legge che "presso la sede del Parco l'attività di informazione e accoglienza turistica sarà prevista per tutti i giorni della settimana nel periodo estivo, mentre nel resto dell'anno si riuscirà a provvedere

solo per alcuni giorni a settimana, in particolare nei weekend". Inoltre parlando di promozione turistica, si dice "per raggiungere gli obiettivi indicati sarà necessaria una campagna pubblicitaria di opportuno rilievo, la cui spesa non potrà essere attivata se non in presenza di certezze relativamente all'aumento della quota del riparto del finanziamento regionale 2024". Ma, viene anche sottolineato che "La quota fissa del finanziamento spese ordinarie, è insufficiente rispetto alla opportuna dotazione di figure professionali necessarie a rendere un Parco Naturale realmente operativo", e viene tardivamente assegnata. Stante l'attuale incertezza sui finanziamenti, ma soprattutto le notevolissime criticità relative alla "gestione di cassa", già ampiamente discusse con gli uffici regionali di riferimento, l'ente parco di "neo istituzione" non può contare, allo stato attuale, su una dotazione paragonabile a quella degli anni pregressi; pertanto non possiamo prevedere l'attuazione di alcune iniziative che nel recente passato hanno rappresentato un importante veicolo di promozione per tutto il territorio:

- organizzazione della "Frasassi Experience"; una vera e propria "live session" dell'offerta territoriale;
- partecipazione al Frasassi Climbing Festival, di solito attuato in stretta collaborazione con il comune di Serra San Quirico
- organizzazione IV edizione del progetto sulle arti visive contemporanee dal titolo "NaturArtPark: Il sentiero dell'arte".

LE CRITICITÀ RILEVATE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

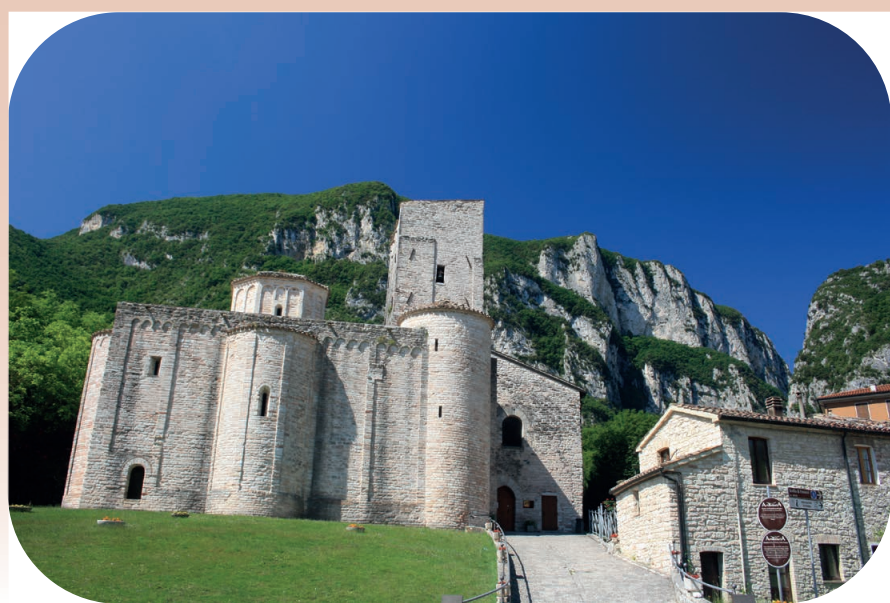
Criticità vengono rilevate anche "per le azioni/progettualità in materia di conservazione attiva e di monitoraggio che hanno risentito fortemente delle notevoli difficoltà economiche conseguenti alle scarse e spesso tardive risorse del finanziamento regionale. Tutto ciò, ha condizionato pesantemente le reali possibilità di attuare il lavoro necessario di ricognizione e monitoraggio tecnico-scientifico, riducendolo ad una superficiale verifica della presenza/assenza di alcune specie". E si aggiunge: "Per implementare tali monitoraggi, allo stato solo parzialmente finanziabili con il Psr, si rende necessaria una dotazione finanziaria più robusta e "strutturata" al fine di svolgere le necessarie azioni. Infine, si precisa con preoccupazione che "Nel contesto appena descritto, non si riuscirà a supportare il monitoraggio sul lupo (*Canis lupus L.*) e neanche ad avviare un programma di ricerca sulla consistenza del cervo (*Cervus elaphus L.*) che sarebbero due linee di "ricerca applicata e gestionale" molto importanti ed attuali. Rischiamo di trovarci costretti ad operare limitatamente ad alcuni interventi gestionali per un minimo contenimento della

specie cinghiale (*Sus scrofa L.*), a livello locale, mentre, al contrario, si ritiene che sia ormai più che mai necessaria una organica strategia gestionale a livello regionale, come frequentemente richiesto a tutti tavoli di confronto; per quanto detto, si sottolinea nuovamente la necessità e l'urgenza di implementare la dotazione finanziaria in relazione alle cosiddette "Spese ordinarie", sia per la parte incomprimibile, "quota fissa"

sostenute senza un incremento della dotazione annuale del finanziamento PQuAp di "parte corrente", peraltro già decisamente insufficiente rispetto alle necessità evidenziate nel corso degli ultimi dieci anni.

In estrema sintesi; si evidenziano i significativi risultati raggiunti nel passato, ma non possiamo che ritenerci preoccupati riguardo le prospettive per il futuro prossimo".

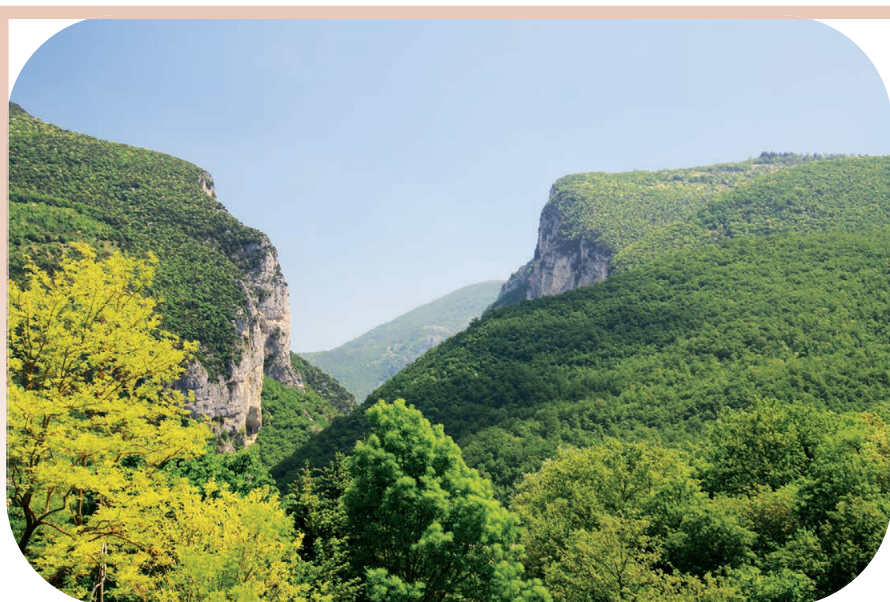
Queste allarmate affermazioni stanno



scritte nel documento ufficiale di cui trattasi, a firma del direttore e del presidente dell'Ente Parco.

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI DELL'ENTE PARCO

Un ulteriore allarme circa la situazione del nuovo Ente lo si ricava dalla lettura della delibera del Consiglio direttivo n.27 del 23/10/24 ove sono riportati i seguenti interventi: il presidente Marco Filipponi evidenzia che non vi è ancora certezza in relazione alle risorse che la Regione Marche potrà mettere a finanziamento per le aree protette con riferimento all'annualità 2025; i tagli previsti nei confronti delle regioni sono notevoli ed è difficile pensare che il sistema delle



gravissimo handicap che il nuovo ente gestore si trova a dover superare; ovvero l'impossibilità di partecipare ad eventuali bandi in uscita o di prossima previsione, anche a causa della situazione contabile rappresentata... Pertanto, si prende atto che le azioni, iniziative e servizi che l'Ente gestore di un'area naturale protetta dovrebbe attuare in base alla Mission affidatagli dalla normativa, non potranno essere

aree protette, già provato a causa della limitatezza delle risorse disponibili negli anni scorsi, possa restare immune da una manovra finanziaria che si preannuncia durissima per gli enti locali in generale. Ciò detto, riporta anche la volontà degli amministratori regionali che hanno manifestato piena attenzione verso la situazione che l'ente parco sta vivendo, con l'intento di soddisfare le relative necessità per

raggiungere la piena operatività e successivamente la definitiva autonomia. La consigliera Marisa Abbondanzieri, sindaca di Arcevia, esprime un ringraziamento nei confronti dell'Unione Montana che nel corso del 2024, a fronte delle ingenti necessità del Parco - soprattutto in assenza di adeguato finanziamento regionale, si è fatta carico di sostenere i costi ordinari, con particolare riferimento agli stipendi dei dipendenti che sono stati indicati per il trasferimento di funzione;

Il consigliere Renzo Stroppa evidenzia la necessità di un'azione diretta verso la Regione affinché si possa chiarire prima possibile la reale dotazione economica a disposizione per il sistema delle aree protette per il 2025; ravvisa inoltre la necessità di confrontarsi in modo chiaro e definitivo con gli uffici regionali e con gli assessorati competenti, affinché sia presa piena consapevolezza che la problematica dell'Ente Parco Gola della Rossa e di Frasassi è più grave rispetto a quella delle altre aree protette; infatti la mancanza di liquidità nel 2024 ha rallentato notevolmente il processo di autonomia dell'Ente e la stessa cosa potrà succedere per il 2025 visti i flussi di cassa che sono inadeguati a causa della modalità di erogazione dei finanziamenti stabilita dal Piano regionale".

LA PROPOSTA DI UN'AZIONE DIRETTA VERSO LA REGIONE

Nella citata delibera del Consiglio Direttivo si rilevano altresì le seguenti considerazioni:

"Ritenuto dover evidenziare che la situazione sinteticamente descritta nella discussione iniziale della presente seduta, non permette di poter prevedere una gestione adeguatamente operativa in prospettiva 2025, così come non ha potuto essere garantita nel corso del 2024;

Preso atto che per l'annualità 2024 l'ente Parco non ha avuto altra scelta per poter sopravvivere, se non quella di attivare una convenzione "totale" con il soggetto istituzionale che in precedenza gestiva l'area naturale protetta, ovvero l'Unione Montana Esino Frasassi;

Atteso che le necessità vitali, in termini di risorse economiche per rispondere alle esigenze operative minime dell'Ente Parco sono state più volte evidenziate ai competenti uffici regionali ed agli assessori interessati; Ritenuto necessario evidenziare che le attestazioni di vicinanza e le attenzioni esternate nei confronti della situazione che l'Ente Parco sta vivendo da molti mesi, insieme alle rassicurazioni verbali non possono sostituire, ai fini delle decisioni gestionali che questo Consiglio direttivo dovrà prendere, gli atti formali con cui un'amministrazione deve esprimersi;

Si ritiene pertanto dover proporre un'azione diretta verso la Regione finalizzata a chiarire prima possibile la reale dotazione economica a disposizione per il sistema delle aree protette per il 2025, per il prosieguo delle attività necessarie a raggiungere nel corso dell'anno 2025 la piena operatività ed autonomia da parte dell'Ente Parco Gola della Rossa e Frasassi".

Ogni ulteriore commento è davvero superfluo: la situazione è chiara ed è sotto gli occhi di tutti.

Regione per il post-alluvione

2,4 milioni di euro al Comune di Fabriano per la ricostruzione

di MIRELLA BATTISTONI*

“**P**rendono finalmente il via le opere di ricostruzione e riparazione dei danni causati dall'alluvione del 15 settembre 2022, un evento climatico estremo che ha colpito duramente il nostro territorio. Con decreto del Vice Commissario Delegato per gli eventi meteorologici di settembre 2022, la Regione Marche ha disposto, lo scorso 3 febbraio, la liquidazione di 1.904.320 euro a favore del Comune di Fabriano. Questa somma rappresenta l'80% dell'importo complessivo riconosciuto, pari a 2.380.400 euro, e consentirà di avviare le necessarie attività di progettazione e intervento. Significativa è stata la tempestività della Regione, che ha provveduto all'emissione del decreto di liquidazione in soli due giorni dalla richiesta di anticipazione e quantificazione delle spese presentata dal Comune il 30 gennaio 2025. Poiché il Comune non aveva ancora completato la rendicontazione delle spese sostenute, il Vice Commissario ha applicato il criterio stabilito nel decreto del dicembre 2022, che permette l'anticipazione fino all'80% della somma per accelerare l'avvio dei lavori. Il restante 20% verrà liquidato successivamente alla presentazione delle fatture.

UN TERRITORIO FRAGILE: UNA SFIDA DA AFFRONTARE

L'alluvione del 15 settembre 2022, che ha colpito 60 comuni e causato 13 vittime, 50 feriti e 150 sfollati, è solo l'ultimo di una lunga serie di eventi calamitosi che hanno interessato la nostra regione negli ultimi 60 anni. Con oltre 10 grandi inondazioni registrate, la vulnerabilità del territorio marchigiano di fronte

ai fenomeni idrogeologici e ai cambiamenti climatici è ormai evidente. Di fronte a questa emergenza, la Regione Marche, guidata dal Pre-

sidente e Commissario per l'alluvione Francesco Acquaroli, ha risposto con un piano di intervento strutturato e immediato, finalizzato non solo alla gestione dell'emergenza, ma anche alla realizzazione di opere durature per la tutela del territorio e delle comunità.

INVESTIMENTI SENZA PRECEDENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

Il piano di ricostruzione post-alluvione ha mobilitato risorse senza precedenti per oltre 460 milioni di euro, frutto di una sinergia tra Stato e Regione. Tra i principali stanziamenti:

- 400 milioni di euro dal Consiglio dei ministri;
 - 6,1 milioni di euro dal Fondo Emergenze Nazionali;
 - 8,8 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente;
 - 20,9 milioni di euro dal Fondo di Solidarietà dell'UE, attivato per la prima volta;
 - 28 milioni di euro dal Bilancio della Regione Marche.
- Ma la vera svolta è rappresentata dal Piano delle Opere Strutturali e Infrastrutturali, che destina ulteriori

130 milioni di euro a 36 interventi essenziali per la prevenzione del rischio idrogeologico. Tra questi, la realizzazione di vasche di laminazione, casse di espansione, la ricostruzione di ponti e la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua. Un piano che guarda oltre l'emergenza, affrontando il problema su scala regionale per garantire maggiore sicurezza anche alle generazioni future.

INTERVENTI URGENTI FINANZIATI A FABRIANO

Nei riquadri l'elenco degli interventi urgenti finanziati nel Comune di Fabriano, resi necessari in relazione ai danni causati dall'evento alluvionale del 2022: queste risorse rappresentano un segnale concreto dell'impegno della Regione Marche nel garantire la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio, restituendo fiducia e sicurezza ai cittadini e alle imprese locali.

*consigliere regionale Fdi



Località	Intervento	Importo
FABRIANO - Scuola Infanzia via Don Petruio	Ripristino copertura	€ 35.000,00
Fraz. ARGIGNANO	Rimozione frana, ricostruzione scarpata, ripristino strada direzione Bassano	€ 290.000,00
Fraz. ALBACINA	Ripulitura fosso, ricostruzione tubazione e ripristino strada	€ 400.000,00
Fraz. ALBACINA	Ripulitura cunette e canali, realizzazione asfalti stradali	€ 100.000,00
Faz. ALBACINA	Rimozione frana, ripristino fognatura, ricostruzione scarpata, rifacimento asfalti	€ 180.000,00
Fraz. MOSCANO	Rimozione frana, rifacimento cunette e canali, rifacimento asfalti	€ 99.900,00
Fraz. SAN MICHELE	Rimozione frana, rifacimento cunette e canali, consolidamento scarpata, asfalti	€ 292.500,00
Fraz. SAN DONATO	Ripristino Strada Comunale, rifacimento cunette e canali, consolidamenti e asfalti	€ 80.000,00
Fraz. VALLINA-BASTIA	Ripristino manto e sottofondo strada comunale	€ 180.000,00
Fraz. CAMPODONICO	Ripristino manto e sottofondo strada v. cimitero	€ 108.000,00
Fraz. ARGIGNANO	Rifacimento tubature fosso	€ 200.000,00
TOT. Tabella A1		€ 1.965.400,00

Località	Intervento	Importo
Fraz. GROTTI	Consolidamento scarpata, ripristino canali, rifacimento manto stradale	€ 45.000,00
FABRIANO Sede Protezione Civile	Ripristino copertura tetto e tendone	€ 95.000,00
FABRIANO Casa di Riposo san Biagio	Ripristino copertura tetto	€ 90.000,00
FABRIANO Scuola Infanzia S. Maria	Ripristino copertura tetto	€ 35.000,00
Fraz. BASSANO	Rimozione frana, struttura a sostegno scarpata, cunette e canali	€ 30.000,00
Fraz. ATTIGGIO	Rimozione detriti, cunette e canali, ripristino scarpata	€ 45.000,00
Fraz. ARGIGNANO	Rimozione frana, cunette e canali, ricostruzione scarpata, asfalti	€ 40.000,00
Fraz. COLLE di CAMPODONICO	Rimozione detriti, cunette e canali, ripristino scarpata, asfalti	€ 35.000,00
TOT. Tabella A2		€ 415.000,00
TOTALE Contributo Regionale per Interventi alluvione 2022		€ 2.380.400,00

Contributi dalla Regione Marche al Comune di Fabriano per la ricostruzione post-alluvione 2022		
80% anticipo liquidato con Decreto del 3.2.2025	20% saldo da liquidare alla rendicontazione	Totale
1.904.320,00	476.080,00	2.380.400,00

Ma le chiacchiere stanno a zero...

In merito a quanto riportato dal circolo fabrianese di Fdi, sul presunto, mancato, riconoscimento alla Giunta regionale, da parte del nostro Comune, dei “meriti” per i fondi sbloccati a beneficio del Comune a seguito dei danni subiti dall'alluvione del 2022, si fa presente quanto segue: -Durante la discussione in Consiglio comunale, gli assessori Marcolini e Vergnetta hanno ripetutamente ricordato che tali fondi provenivano dalla Regione (e quindi dal governo centrale). Basta riascoltare la registrazione della seduta consiliare per verificarlo. Ora, che un normale (oltretutto tardivo e doveroso...) trasferimento di fondi da un ente pubblico ad un altro debba essere rimarcato con le fanfare, ci pare un filino eccessivo. Parliamo di una Giunta regionale che, a fronte della miseria di 500mila euro stanziati per il “Palaguerriero” (somma che copre neanche 1/10 dell'intero importo necessario per la ristrutturazione dell'impianto...) negli anni scorsi ha destinato 3 milioni di euro per un palas, quello di Montegrano, tutt'altro che inagibile (come il nostro). Vogliamo parlare, poi, dello “zero” stanziato dalla medesima Giunta Acquaroli per contribuire alla manutenzione di (almeno parte...) degli oltre 400km di strade di competenza del nostro Comune, a fronte dei milioni stanziati come “mance pre-elettorali” a beneficio anche del più minuscolo comune dell'ascolano? Potremmo continuare a lungo. Le chiacchiere stanno a zero: la Giunta Acquaroli (sulla sanità, sulle infrastrutture, sui servizi alle aree interne...) si sta rivelando, senza ombra di dubbio, la peggiore che governa questa regione dal 1970. Pare se ne sia accorta financo la Meloni che, a quanto riportano gli organi di stampa nazionale, sta pensando di non ricandidare il governatore uscente, “promuovendolo” al rango di ministro (!) al posto della Santanchè... Fate vobis... Tanto tra pochi mesi, ne siamo più che certi, questi incompetenti verranno rispediti a casa dagli elettori marchigiani. Senza il minimo rimpianto.

Andrea Anibaldi, capogruppo Rinasci Fabriano;
Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico;
Riccardo Ragni, capogruppo Progetto Fabriano



È curiosa la nota risentita del partito di Fratelli d'Italia sul resoconto del Consiglio comunale che ha approvato la prima variazione di bilancio per un importo di oltre 3 milioni di euro a vantaggio della comunità fabrianese. Curiosa, ma in realtà rivelatrice dell'idea di potere che domina da quelle parti, secondo la quale chi ottiene il ristoro dei danni subiti per un'alluvione, seppur dopo due anni, dovrebbe 'ringraziare'. Un'idea rivelativa dell'arroganza per cui ogni finanziamento, anche quelli dovuti, perché in definitiva stiamo parlando delle risorse di tutti i cittadini che vengono messe a disposizione di chi ha avuto difficoltà e danni, sarebbero elargizioni munifiche di chi pro tempore governa la Regione o il Governo.

È come se per la ricostruzione post sismica ogni cittadino che avesse ricevuto le risorse per riparare la casa danneggiata dovesse fare pubblico ringraziamento al Commissario di

Si pensi ai tagli ai Comuni e all'arroganza del potere

turno o addirittura alla Presidente del Consiglio per il “favore” ricevuto. Un'idea autoritaria, estranea allo Stato di diritto, che dimostra un'abitudine alla gestione delle risorse discrezionale e preferenziale, per cui chi riceve l'equivalente di danni accertati e certificati dovrebbe “ossequiare” secondo un'idea feudale del potere. Ogni livello istituzionale è bene che faccia la sua parte: il Comune ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro fatto per accertare le situazioni di danno riscontrate in occasione di quell'evento calamitoso ed ora sarà impegnato a realizzare gli interventi. Qualcun altro, invece, ha sentito il bisogno di ergersi a protagonista di ciò di cui non aveva nemmeno piena contezza degli importi, visto che la cifra è di 2.795.000 e non di 2.400.000 come comunicato alla stampa. Il che la dice lunga non solo su una certa idea del potere, ma anche sulla competenza dei presunti artefici. Infine, per quel che riguarda i tagli che il Governo Meloni ha riservato agli Enti locali con le leggi di bilancio che ha finora approvato ecco il resoconto: l'Anci ha stimato una stretta dell'ordine di 4,5 miliardi che colpisce in particolare la spesa corrente, quella

attraverso cui si pagano le bollette, il personale, i servizi sociali, scolastici e le attività culturali, ma non ha risparmiato neanche quella per investimenti. Rispettivamente parliamo di una riduzione di 1,350 miliardi nella parte corrente dal 2025 al 2029 e di 3,2 miliardi nello stesso periodo per gli investimenti. A queste misure si aggiungono i tagli già previsti dalla precedente legge di bilancio, quella del 2024, che pure ha operato delle riduzioni per il periodo 2024-2028. Per Fabriano tutto ciò significa: per il solo 2025 il Comune subirà una riduzione del Fondo per l'equità dei servizi di 43.151 euro e del Fondo di solidarietà di 71.215 euro, e dovrà accantonare un contributo alla finanza pubblica di 71.739 euro, che negli anni 2026 e 2027 aumenterà a 143.000 annui e nel 2029 salirà ancora di più. A queste voci si sommano, poi, i tagli dovuti alla legge di bilancio del 2024 che per il 2025 valgono 107.829 euro e proseguiranno fino al 2028.

Un salasso in piena regola. Il Partito di Fratelli d'Italia si occupi di questo, non di ripristinare il feudalesimo.

Fabriano Civica
Coalizione Democratica Fabriano

SPORT

Il capitano Debora Gonzalez al tiro durante il match vinto nettamente ad Ancona (foto TM Sports Photography)

B. GIRLS ANCONA 42
THUNDER MATELICA 66

B. GIRLS ANCONA - Pierdicca 3, Marassi, Streri 6, Pelizzari 10, Bona 10, Marinovic 3, Manizza, Giangrasso, Cotellessa, Barbakadze 9, Maroglio 1, Aizsila ne. All. Piccione

THUNDER MATELICA - Cabrini 15, Patanè 7, Celani 10, Battellini, Gonzalez 10, Zamparini 2, Poggio 8, Bonvecchio 5, Andreanelli 4, Sanchez 3, Catarozzo 2. All. Sorgentone

PARZIALI - 10-13, 9-22, 10-17, 13-14

di **FERRUCCIO COCCO**

Un'altra giornata molto positiva - la sesta di ritorno - per la **Halley Thunder Matelica**.

Le ragazze di coach Domenico Sorgentone hanno conquistato la terza vittoria consecutiva aggiudicandosi il derby marchigiano sul campo della Basket Girls Ancona per 42-66 e, salendo a quota 28 punti in classifica, si uniscono al gruppetto composto da Mantova e Roseto (battuta a Rovigo) all'inseguimento della capolista Udine (anch'essa sconfitta per mano di Umbertide).

Assume toni sempre più entusiasmanti, dunque, questa stagione della Halley Thunder Matelica, che anche nella vittoria ad Ancona ha collezionato numeri importanti: dieci giocatrici su undici a referto per punti, prevalenza a rimbalzo (34-46), buone percentuali al tiro di squadra (48% da due, 35% da tre), volume di gioco prodotto (22-81 la valutazione), tra l'altro in una giornata in cui ha dovuto rinunciare alla regista Benedetta Gramaccioni.

La partita è stata interlocutoria nei primi dieci minuti, in cui si è segnato pochino (10-13 al 10'). Poi nel secondo quarto Matelica ha messo il turbo, raggiungendo prima il +12



BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder è vicina alla vetta!

Prosegue il "magic moment" della squadra di Matelica

(14-26 al 15') e poi il +16 (19-35 al 20'), concedendo - quindi - appena 9 punti alle doriche all'interno del parziale. Dopo l'intervallo lungo, la Halley Thunder svalica i venti punti di "gap" al 25' (23-44) e allunga ancora sulla sirena del 30' (29-52). Il massimo vantaggio dell'incontro (+26) arriva proprio nel finale, al 39', sul 40-66. La gara si chiude 42-66 per Matelica, che già guarda al prossimo

turno in casa: sabato 22 febbraio al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (ore 18.30) con Vigarano.

Classifica - Udine 30*; Matelica, Roseto e Mantova 28; Treviso 26*; Ragusa 23**; Trieste 22; Vicenza e Bolzano 18; Umbertide 14*; Rovigo 10*; Civitanova 8; Vigarano 4; Ancona 2 (* una partita in meno; ** tre punti di penalizzazione).

La Pallavolo Fabriano vince con le ragazze e i ragazzi

SERIE D FEMMINILE (PLAYOUT)

La Pallavolo Fabriano (foto) ha conquistato una vittoria fondamentale nella seconda partita dei playoff, battendo la Valvolley



Tecnostiro 3-2 (26-24, 16-5, 25-21, 21-25, 15-10) dopo una partita intensa e ricca di emozioni. Questo successo permette a Fabriano di restare in corsa per la salvezza, ma la serie rimane aperta e la squadra dovrà continuare a lottare nel prossimo incontro in programma il 1° marzo a San Lorenzo in Campo. La formazione Fabrianese: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubinelli, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini, Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli (K), Asia Rasino, Eleonora Spuriforotti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballelli, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi; all. Francesco Moretti ed Enrico D'Innocenzo.

PRIMA DIVISIONE MASCHILE (PLAYOFF)

Nella prima giornata dei playoff, i ragazzi della Pallavolo Fabriano sono andati sotto i primi due set (24-26, 23-25), poi hanno ingranato le marce alte (25-16, 25-23) e sono riusciti a portare gli avversari della Valvolley Macelleria Fabrizio al tie-break, dove hanno dominato imponendosi 15-1 e vinto la partita per 3-2. La gara di ritorno si disputerà venerdì 21 febbraio a Monte Roberto. La formazione fabrianese: Diego Boldrini, Federico Ferroni, Federico Flaiani, Giacomo Latini, Francesco Moretti, Kevin Muscuso, Mirko Nanni, Andrea Pupilli, Roberto Riccitelli, Diego Romitelli, Amos Stroppa, Filippo Villani; all. Moretti.

f.c.

PUGILATO

In Germania

Stroppa in finale contro l'inglese Brennan

E' stato reso noto il nome del pugile che affronterà il fabrianese **Federico Stroppa** in occasione della finale per il titolo Internazionale Gba che si svolgerà in Germania - a Berlino - venerdì 21 marzo.

Si tratta dell'inglese John Brennan, soprannominato "The Don", trentanove anni, che presenta un bilancio di 15 vittorie (di cui 7 per ko), 2 pareggi e 6 sconfitte nella sua carriera professionale.

Stroppa si sta allenando sodo a Berlino con il suo allenatore, il russo Alexander Jacob, per farsi trovare pronto a questo appuntamento, che affronta da "imbattuto" fino a questo momento.

«Nel frattempo - dice Federico dalla Germania - ci tengo a ringraziare gli sponsor che mi stanno aiutando a sostenere questo percorso sportivo: Ag Arredo Rappresentanze, Pizzeria Monella, Schiavone Costruzioni, Autonoleggio Auto Vezi, Autocarrozzeria F.lli Trinei e Manetti Preziosi».



Federico Stroppa a Berlino con l'allenatore russo Alexander Jacob

• Sempre a proposito di boxe, la **Pugilistica Fabrianese** organizza uno stage con il coach internazionale Raffaele Bergamasco, aperto a tecnici e ad atleti, sabato 15 marzo sia mattina che pomeriggio. Bergamasco, originario di Torre Annunziata, è stato

un peso medio campione di pugilato e poi ex capo allenatore delle squadre dell'Italia maschile e dell'India femminile, attualmente head coach del Belgio. Per informazioni e iscrizioni: 320 7010150.

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro paga caro la partenza negativa

Da -20 a -5, ma non riesce a completare la rimonta

RISTOPRO FABRIANO 63
MALVIN SANT'ANTIMO 68

RISTOPRO FABRIANO - Carta 3, Pierotti 23, Dri 7, Centanni, Hadzic 10, Gnechchi 5, Molinaro 8, Pisano 3, Scandiuzzi, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 4. All. Niccolai

MALVIN SANT'ANTIMO - Lucas 2, Spernanzoni, Mehmedovic 6, Jurcek 15, Spinelli, Spizzichini 7, Rota 14, Ruggiero 8, Lenti 14, Berra 2, Stentardo. All. Gandini

PARZIALI - 11-15, 9-22, 24-17, 19-14

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** delude e cade contro Sant'Antimo. Al PalaChemiba matura una sconfitta pesante per la squadra di Niccolai, al terzo disco rosso consecutivo e che inizia nel modo peggiore il delicato filotto di cinque partite in quindici giorni. Fabriano paga i pessimi primi due quarti, quando realizza appena 20 punti fino a sprofondare nel terzo quarto a -20. La rimonta generata più dalla disperazione che dalla

lucidità si ferma sul -5 e la squadra partenopea strappa i due punti ai cartai. L'assenza di capitano Centanni per infortunio non può rappresentare un alibi per una Ristopro apparsa smarrita e in balia degli eventi nei primi 20', tanto da andare all'intervallo fra i fragorosi fischi del pubblico. Il debutto di Hadzic, 10 punti con 4/11 al tiro e 7 rimbalzi, è sufficiente ma all'appello manca tutto il collettivo fabriano, le cui difficoltà vengono riassunte dal primo tempo del play Pierotti, 3 punti e 2 palle perse. La

folata nella ripresa innescata dallo stesso argentino, che chiuderà con 23 punti, risulta fine a sé stessa, perché ai cartai manca la lucidità di effettuare la giocata giusta nel momento cruciale. Di fatto la Ristopro è in vantaggio solo sul 4-2, poi la Malvin si mette al comando con un break di 0-9 che induce Niccolai al timeout dopo 5'. Il duo Rota-Lenti dà la spinta ai campani, mentre Fabriano accoglie di buon grado l'impatto dalla panchina di Scanzi. I primi canestri con la maglia biancoblu di Hadzic tengono i padroni di casa in scia, ma Sant'Antimo è più fluida in attacco e prende il largo, nonostante il 3/15 al tiro da fuori. Dall'altra parte Fabriano si paralizza, creando poco e realizzando ancora meno in un secondo quarto da incubo, che viene concluso da Sant'Antimo con un break di 4-16. Il 20-37 sul tabellone all'intervallo fa infuriare legittimamente il PalaChemiba, ma il copione non sembra cambiare al rientro sul parquet



Andrea Scanzi in azione (foto TM Sport Photog.)

delle squadre perché la Ristopro prova ad alzare l'intensità ma accumula falli e gli ospiti possono alimentare la fuga: Lenti e Jurcek ampliano la forbice fino al +20 (27-47 al 25') e in campo sembra esserci solo Sant'Antimo. Qui Fabriano ha invece un sussulto, con i guizzi di Gnechchi a rimbalzo e trovando i primi canestri da tre della serata dopo un impietoso 0/11: tre siluri di Pierotti, uno di Hadzic e un break di 17-4 riportano i cartai sotto la doppia cifra (47-54 al 31').

Fabriano costringe la Malvin a due soli bersagli dal campo nell'ultimo quarto, va anche a -5, ma poi recrimina per alcuni fischi arbitrali e fallisce tre occasioni per riportarsi ad un solo possesso di scarto, così i tiri liberi di Lenti e Spizzichini sigillano il successo ospite. I biancoblu sono tornati in campo mercoledì 19 febbraio a Ravenna per l'infrasettimanale (la tempistica di stampa non ci consente di conoscere il risultato, nel renderemo conto la prossima settimana), poi domenica 23 febbraio alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi arriverà il Piombino.

Classifica - Roseto 50; Gema Montecatini 40; Ruvo di Puglia 38; Luiss Roma* e Livorno 34; Virtus Roma*, Herons Montecatini, Chiusi e Jesi 32; Caserta, Ravenna e Sant'Antimo 24; Fabriano e San Severo 22; Piombino 20; Cassino e Salerno 18; Chieti 15**; Latina 14; Rieti 10 (*una partita in meno; **tre punti di Penalizzazione).

MOTO

IL RALLY DELL'UMBRIA PASSERA' ANCHE A FABRIANO

Passerà anche per Fabriano il Rally dell'Umbria, un giro turistico in moto non competitivo di carattere nazionale e internazionale, giunto alla quattordicesima edizione. Partendo da Perugia attraversa percorsi panoramici alla scoperta degli angoli più belli e caratteristici dell'intera Umbria e, in generale, dei territori dell'Appennino centrale. Il rally si sviluppa su tre tappe giornaliere per circa 800 chilometri complessivi (ogni anno tracciati da zero) pensati come un'esperienza immersiva in cui la moto è il mezzo per la scoperta di foreste, colline, radure in quota, in cui si sfiorano e si incontrano paesaggi umani carichi di storia quali borghi, paesi, abbazie, pievi e insediamenti che testimoniano l'amore millenario e rispettoso degli umani per queste terre. L'evento coprirà il periodo dal primo al 4 maggio e sarà tutto a Fabriano il 2 maggio. Il rally unisce simbolicamente le città di Perugia e Fabriano attraverso le loro Fontane (Fontana Maggiore e Fontana Sturinalto, luoghi di partenza e di arrivo della manifestazione turistica). Il Motoclub Umbria ha chiesto la collaborazione e compartecipazione comunale, il patrocinio e l'utilizzo dello stemma. Saranno allestiti gonfiabili e gazebo per l'arrivo dei partecipanti.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LIGA NAZIONALE OLD WILD WEST #IERI OGGI DOMANI RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

23 FEBBRAIO 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: vittoria corsara

Palmieri-goal: blitz in casa del Chiesanuova

di LUCA CIAPPELLONI

La rete di Palmieri al quarto d'ora della ripresa regala tre punti pesanti al **Fabriano Cerreto**. Contro il Chiesanuova, terza forza del campionato, la squadra di Mariotti, priva degli infortunati Gori e Fondi e dello squalificato Stortini, incamera una vittoria cruciale in chiave salvezza dopo aver ottenuto un punto nelle precedenti tre giornate. La partita viaggia a lungo sui binari dell'equilibrio e nel primo tempo il portiere Mazzoni è attento in alcune circostanze. La prima occasione arriva al 25' con il tiro di Mongiello e poi una seconda ancora più velenosa al 35' con Vitucci che di testa sollecita ancora l'estremo difensore biancorosso. Il Fabriano Cerreto cerca di frenare le sortite avversarie per colpire poi con le combinazioni in velocità, come quella decisiva al 59': Palmieri e Trillini con un uno-due eludono la retroguardia del Chiesanuova e l'attaccante con un sinistro secco dal limite fa 0-1. Il vantaggio viene protetto con ardore dal

CHIESANUOVA 0
FABRIANO CER. 1

CHIESANUOVA - Fatone, Perini, Ciottilli (20' st Sfasciabasti), Russo, Canavessio, Tempestilli, Vitucci (20' st Sbarbati), Tanoni (26' st Palladini), Pasqui, Mongiello, Persiani. All. Mobili

FABRIANO CERRETO - Mazzoni, De Sanctis, Grassi, Crescentini, Marino, Mistura, Conti, Trillini, Nacciarriti (47' st Poeta), Proietti Zolla, Palmieri (35' st Carnevali). All. Mariotti

RETI - 14' st Palmieri



Il match-winner Palmieri (foto di Maurizio Animobono)

Fabriano Cerreto che resiste senza concedere occasioni nitide al Chiesanuova, portando a termine un successo fondamentale. Domenica 23 febbraio alle 15 all'Aghetoni arriveranno i Portuali Ancona, che sono immediatamente alle spalle della squadra di Mariotti in classifica.

Classifica - Montecchio Gallo 50; Maceratese 49; Tolentino e Chiesanuova 39; Urbania e Urbino 35; Sangiustese e Osimana 34; Montegrano 33; Montefano 29; Matelica 28; Fabriano Cerreto 23; Monturano e Portuali Dorica 18; Atletico Mariner 16; Fano 3.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA COGLIE UN PUNTO A URBANIA

Il **Matelica** torna con un punto dalla trasferta ad Urbania: 1-1. Durantini in vantaggio al 12' del secondo tempo con Nunez, pareggio matelicense firmato da Iori (**nella foto**) appena tre minuti dopo. La formazione biancorossa: Ginestra, Rouched, Zirolì (42' st Merli), Gomis, Siciliano, Frulla (1' st Zappasodi), Mengani E. (25' st Bagnolo), Giovannini, Iori, Antonioni (30' st Strupsceki), Mazzoni; all. Ianni. Il Matelica sale a quota 28 punti, cinque lunghezze di vantaggio sulla pericolosa zona playoff. Prossimo match in casa con il fanalino di coda Fano.



Promozione

SASSOFERRATO GENGA, CHE PERIODACCIO...

Salgono a sei le sconfitte consecutive subite dal **Sassoferrato Genga**, che non riesce a invertire la rotta e cade 2-0 a Chiaravalle per mano della Biagio Nazzaro di mister Fenucci che chiude la pratica già nel primo tempo (gol al 7' di Serfilippi e al di 29' Severini). La formazione sentinata: Bruni, Imperio, Luzzi, Di Nuzzo, Pasinato, Tagnani (77' Federici), Perini, Isla, Ricci, Gubellini, Bettini (77' Morettini); all. Gobbi. Prossimo match in casa con l'Appignanese.

Prima Categoria

ARGIGNANO: SI FERMA LA STRISCIA POSITIVA

Si è fermata a "quattro" la striscia positiva dell'**Argignano**, che è caduta 2-1 sul campo dell'Urbis Salvia, una "falsa" ultima in classifica perché penalizzata di dodici punti dal giudice sportivo. Padroni di casa in vantaggio con Cerutti all'11', pareggio dell'Argignano siglato da Sartini al 19', gol vittoria dell'Urbisaglia messo a segno da Pettinari al 48'. L'Argignano si trova attualmente in zona playoff con 21 punti, a tre lunghezze di distanza dalla zona "salvezza diretta".

BASKET

Femminile

Thunder Matelica: quattro giovani cestiste al "One Camp Academy"

La **Thunder Basket Matelica** è orgogliosa di comunicare la convocazione di quattro proprie atlete appartenenti alla categoria Under 14 per il "One Camp Academy" di Fip Marche. Inoltre la conferma del proprio tecnico Giorgia Forconi tra i selezionatori regionali. Il "nuovo corso" del settore giovanile della Thunder, con la creazione della compagine Under 14 avvenuta quest'anno, ha dato subito

i propri frutti grazie all'impegno dei tecnici e dei dirigenti.

La Thunder - orgogliosa delle proprie atlete Giorgia Calamante, Giorgia Chiaraluca, Ohairise Price Aisosa e Michela Anumiri Akune - augura loro le migliori fortune così come a Giorgia Forconi sotto la cui sapiente guida le nostre ragazze sono cresciute e cresceranno.

Thunder Basket Matelica

PODISMO

Campionato Italiano di corsa campestre

Stefano Greci quinto di categoria

Un'altra bella soddisfazione per il podista fabrianese **Stefano Greci** (**nella foto con la "mega" forma di formaggio della Valtellina che ha vinto**), veterano classe 1958, che da due anni veste i colori della società pugliese Dynamyk Fitness di Palo del Colle (Bari). Insieme al suo team, nel fine settimana scorso ha partecipato al Campionato Italiano individuale e di Società Master 2025 di corsa campestre a Colorina, in provincia di Sondrio, conquistando il 5° posto individuale nella sua categoria di età (65-69 anni) e contribuendo con il suo piazzamento alla vit-



toria assoluta della Dynamyk Fitness che si è laureata Campione d'Italia in questa specialità. «Nella mia categoria eravamo in 105 - racconta Greci - molti dei quali anche di due anni più giovani di me, specialisti nella corsa campestre, quindi è stata dura, ma mi sono difeso bene centrando il 5° posto su un percorso in saliscendi di 4 chilometri: ho fatto registrare il tempo di 15 minuti 36 secondi, alla media 3' 53" al chilometro, sono molto soddisfatto, anche per aver contribuito a far vincere la mia società, ancora una volta Campione d'Italia».

f.c.

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica alla grande: la seconda fase inizia bene

WECOM ORTOETRURIA VITERBO 77
HALLEY VIGOR MATELICA 94

WECOM ORTOETRURIA VITERBO - Bertolini ne, Di Croce ne, Moretti 18, Mavric 9, Velimirovic, Bertini 11, Meroi, Visentin 6, Albenzi, Casanova 1, Begic 27, Fokou 5. All. Fanciullo

HALLEY VIGOR MATELICA - Arnaldo, Rolli 5, Panzini 3, Pali ne, Mentonelli, Dieng 22, Morgillo 10, Zanzottera 28, Riccio 10, Musci 8, Eliantonio 5. All. Trullo

PARZIALI - 18-30, 23-21, 20-28, 16-15

Buona, anzi buonissima la prima. La **Halley Vigor Matelica**, finalmente al completo con l'esordio stagionale di Musci, comanda sin dall'inizio in casa della WeCom Ortoetruria Viterbo e si prende una vittoria tutt'altro che scontata contro una squadra che aveva chiuso la prima fase al terzo posto nel suo girone. Ci mette poco la formazione di coach Trullo a prendere il controllo del match. Dieng scalda rapidamente i motori (11 punti nel solo primo quarto), l'attacco gira a meraviglia e già sul finire del primo periodo il vantaggio vigorino è salito in doppia cifra. La Halley sembra poter volare via, tocca addirittura il +19 a metà secondo quarto con la tripla di Morgillo. Ma i biancorossi si rilassano un po' troppo presto e danno il fianco ai laziali, che con un parziale di 8-0 griffato dalle triple di Mavric e Fokou prima dell'intervallo lungo tagliano lo svantaggio a 10 lunghezze (41-31). Viterbo

prova a rifugiarsi nella difesa a zona e si riaffaccia sul -7 in apertura di terzo quarto, ma è di fatto l'ultimo sussulto per i padroni di casa. La Halley riprende a macinare gioco, due bombe di Riccio inframezzate da un canestro da sotto di Musci sospingono nuovamente i biancorossi a +19 e quando uno scatenato Zanzottera, con 8 decimi sul cronometro del terzo periodo, firma il canestro del nuovo +18 di fine quarto

(61-79) i titoli di coda sembrano già pronti per scorrere. Viterbo ci prova nell'ultimo periodo, si riaffaccia un paio di volte a -12 ma non riesce mai davvero a mettere i brividi a una Vigor lucida e concentrata fino in fondo. Un successo che consente alla Halley non solo di consolidare il secondo posto in coabitazione con la Italservice Pesaro, ma che dimezza anche lo svantaggio rispetto alla capolista Carver Roma, fermatasi a Recanati: ora i biancorossi sono a -2 e con alle porte due partite in casa, contro l'Amatori Pescara (domenica 23 febbraio, ore 18) e poi contro proprio i capitolini (domenica 2 marzo, ore 18).

Classifica - Carver Roma 16; Matelica e Italservice Pesaro 14; Recanati e L'Aquila 12; Pescara, Bramante Pesaro, Cagliari e Viterbo 10; Stella Roma, Porto Recanati e Ozano 8.



Ivan Morgillo in gancio (foto di Martina Lippera)

Grande ciclismo nelle Marche

In evidenza la tappa Giulianova-Castelraimondo del Giro d'Italia

Le Marche si preparano a vivere un anno all'insegna del grande ciclismo, ospitando quattro eventi di rilevanza internazionale: la 60ª edizione della Tirreno-Adriatico, il Giro d'Italia maschile, il Giro d'Italia Women e il Giro-E, con biciclette a pedalata assistita. Tutti Eventi organizzati RCS Sport, insieme alla Regione Marche e ad ATIM.

La conferenza stampa di presentazione (foto a destra) si è svolta a Palazzo Li Madou, nella sede della Regione Marche, presieduta dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e da Mauro Vegni, direttore Area Ciclismo RCS Sport.

«Questi eventi sportivi di caratura nazionale e internazionale rappresentano un'importante occasione di promozione per le Marche, mettendo il nostro territorio al centro dell'attenzione in un periodo strategico che precede e accompagna l'avvio dell'alta stagione - ha sottolineato il presidente Acquaroli -. Si tratta di manifestazioni di grande rilievo, non solo sportivo, che daranno visibilità a diverse aree della regione, offrendo a molte comunità l'opportunità di essere protagoniste nel panorama internazionale e sui principali canali. La promozione sta portando risultati significativi: maggiore visibilità significa più attrattività e competitività nei circuiti turistici nazionali e internazionali. L'obiettivo è sempre migliorare le presen-

ze turistiche e questi eventi rappresentano un tassello fondamentale per raggiungerlo. I percorsi toccheranno anche i luoghi colpiti dal sisma, contribuendo a rilanciarli e a sostenerne la ripresa. Un ringraziamento speciale va agli amministratori locali per il loro prezioso impegno nella riuscita di queste manifestazioni, un gioco di squadra per il nostro territorio».

Questi eventi, come ribadito da Mauro Vegni, metteranno alla prova i migliori ciclisti del mondo, offrendo un palcoscenico alle bellezze della regione. L'impatto mediatico sarà enorme: la Tirreno-Adriatico raggiungerà 36 milioni di spettatori TV e una community social di 32,6 milioni. Ancora più imponente il Giro d'Italia, con 701 milioni di spettatori, 11,2 milioni di visualizzazioni video e un engagement social di 200 milioni di utenti.

«Parliamo di un percorso complessivo di quasi 1.000 km nelle 6 tappe dei 4 giri, un viaggio che attraversa l'entroterra marchigiano fino al mare, offrendo una visione completa della regione e valorizzandone il patrimonio turistico, enogastronomico e storico, con i suoi borghi unici - ha detto Vegni -. Sarà un lungo periodo di grande visibilità,



da marzo a luglio, durante il quale la Regione avrà l'opportunità di mettersi in evidenza. Arriveranno le migliori cicliste e i migliori ciclisti del mondo, come dimostra il prestigioso palmarès dello scorso anno con atleti del calibro di Vingegaard, Pogačar, Longo Borghini e Lotte Kopecky. Le Marche offrono un territorio straordinario fatto di montagne, colline e mare: un ambiente perfetto per qualsiasi tipo di allenamento. E poi ci sono i famosi 'muri', con salite ripidissime, strappi di massimo due o tre chilometri che mettono alla prova anche i corridori più esperti».

Sono intervenuti inoltre l'assessore allo Sport Chiara Biondi in collegamento, gli assessori ai Trasporti Goffredo Brandoni e alle Infrastrutture Francesco Baldelli, il commissario alla Ricostruzione Guido Castelli, Fabio Luna presidente Coni Marche, Lino Sechi a nome della Federazione Ciclistica regionale e il corridore marchigiano Gianmarco Garofoli che parteciperà

al Giro d'Italia. Presenti i consiglieri regionali Renzo Marinelli, Mirko Bilò e Giacomo Rossi e numerosi sindaci e amministratori dei territori attraversati dalle tappe. A chiudere la conferenza stampa è stato Gianmarco Garofoli, che ha espresso l'importanza di continuare ad organizzare questo genere di competizioni nel nostro territorio e ha invitato tutti a fare il tifo nella frazione Giulianova - Castelraimondo.

Le tappe

TIRRENO-ADRIATICO (10-16 marzo)

La leggendaria "Corsa dei Due Mari", per la sua 60ª edizione, attraverserà le Marche con tre tappe decisive: la quinta (14 marzo), da Ascoli Piceno a Pergola, con 274 km di percorso impegnativo con continui saliscendi che regaleranno agli spettatori una corsa avvincente tra colline e vallate suggestive. La sesta tappa (15 marzo) prenderà il via da Cartoceto, celebre per il suo pregiato olio d'oliva, e si dirigerà verso Frontignano, una frazione tra le più dure dell'edizione 2025, con salite iconiche come il Valico delle Arette e il Santuario di Macereto. L'arrivo in salita a Frontignano

sarà un momento chiave per la classifica generale. La settima e ultima tappa (16 marzo) partirà da Porto Potenza Picena, per giungere a San Benedetto del Tronto: una opportunità per gli sprinter di lasciare il segno prima della consegna del tridente nella suggestiva cerimonia sul lungomare della città.

GIRO D'ITALIA (9 maggio - 1º giugno)

Le Marche protagoniste dell'8ª tappa il 17 maggio. I ciclisti affronteranno un percorso impegnativo da Giulianova a Castelraimondo, con un dislivello complessivo di 3.800 metri attraversando luoghi simbolici come Ascoli Piceno, Roccafluvione e il gran premio della montagna di Croce di Casale, con scenari mozzafiato.

Gemellato alla Corsa Rosa, il Giro-E, evento del calendario della Federazione Ciclistica Italiana, porterà i ciclisti a percorrere i 70 chilometri che dividono Camerino da Castelraimondo con biciclette a pedalata assistita.

GIRO D'ITALIA WOMEN (6-13 luglio)

L'11 luglio la corsa arriverà da Bellaria a Terre Roveresche con un percorso ondulato di 257 chilometri.

Il 12 luglio le atlete affronteranno la "regina delle tappe": da Fermignano al Monte Nerone, con un finale in salita, caratterizzato da pendenze superiori all'8%.

TENNISTAVOLO

Serie C2 - D1 - D2

La squadra fabrianese maggiore finalmente si sblocca

Domenica 16 febbraio è stata una data da ricordare nella stagione 2024-25 del **Tennistavolo Fabriano**.

Finalmente, alla decima giornata di campionato (terza di ritorno) è arrivata la prima vittoria per la compagine dei cartai che hanno conseguito un bel successo casalingo contro la Juvenes San Marino.

Il risultato ha arriso ai fabrianesi per cinque punti a due al termine di una partita emozionante e molto equilibrata.

Presso la palestra del Liceo Scientifico Volterra, la mattinata sportiva ha visto esordire in doppio l'esperto tecnico-giocatore Andrea Notarnicola in coppia col giovane e talentuoso Alessandro Ausili: i fabrianesi hanno vinto per tre set a due contro i forti Sean Belardinelli e Loris Ceccoli.

Dopo il doppio, è stato il turno dei singolari che hanno visto in campo ancora Andrea Notarnicola questa volta contro Emanuele Vannucci; altra vittoria per l'allenatore fabrianese che ha vinto in cinque rocamboleschi set dopo un emozionante recupero nel quinto set che lo vedeva

in svantaggio prima per 4-0, poi per 7-3 fino al ribaltone finale che lo ha visto primeggiare per 11-8.

Dopo è stato il turno di Alessandro Ausili che ha confermato la vittoria in doppio contro Sean Belardinelli, questa volta in singolare e per tre set a uno.

In vantaggio per 3 partite a 0, Fabriano ha rischiato di fare cappotto con Simone Gerini, sconfitto invece in cinque set da Loris Ceccoli che ha annullato anche un match point per avere la meglio del fabrianese.

Il punto della definitiva vittoria è stato portato da Alessandro Ausili che ha sconfitto ancora per tre set a due Emanuele Vannucci; in questo modo i cartai hanno avuto la certezza di allontanare quell'antipatico zero in classifica che li perseguitava dall'inizio del campionato.

A risultato acquisito, è toccato scendere in campo ad Andrea Notarnicola contro Loris Ceccoli, ma nulla ha potuto il tecnico fabrianese contro il giovanissimo e competitivo sanmarinese; Andrea ha avuto le sue chances, ma le ginocchia e le gambe dell'allenatore erano ormai



alla frutta: bravissimo comunque Loris a vincere, peraltro secondo pronostico. Ciliagina sulla torta la vittoria di Simone Gerini contro Sean Belardinelli per tre set a uno; Simone è stato bravo a cogliere l'occasione ed a prendere questa vittoria che rompe una striscia negativa che stava un po' pesando sull'esplosivo giocatore

fabrianese. Le speranze di salvezza per la C2 fabrianese restano davvero poche, ma i ragazzi ci proveranno fino alla fine come è nello spirito della associazione e nella convinzione del capitano Andrea Notarnicola. Sconfitte per le altre squadre fabrianesi: in D1 nulla da fare in trasferta a Sant'Elpidio contro il TT Vita,

Nella foto a sinistra Gerini e Notarnicola, in quella a destra Ausili

vittorioso per 4 partite a 3 e che per l'occasione ha schierato una fortissima atleta straniera proveniente dalla Bulgaria. Non sono comunque pregiudicate le speranze di salvezza per la nostra formazione.

Indolore sconfitta esterna ad Ancona anche per la D2 che non ha potuto che soccombere per 7-0 contro la capolista del Cus locale. Peccato per Lorenzo Forotti che ha avuto qualche chance in singolare ed in doppio insieme a Francesco Corinna, ma non era questa la partita dove ottenere particolari risultati, ma solo un'ulteriore step di crescita in tecnica ed esperienza.

Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 3471 702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

IN CAMMINO SULLA VIA DELLA BELLEZZA, PELLEGRINI DI SPERANZA

“Guardare al mondo con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere”

(Papa Francesco.
La Speranza non delude mai, 2024)



Giotto, *Allegoria della Speranza (Spes)*, Padova, Cappella degli Scrovegni, 1305

IL GIUBILEO NELLA STORIA E NELL'ARTE

I Giubilei nella storia

Don Ugo Paoli OSB, *Storico e archivista*

Giovedì 6 marzo 2025, ore 17.30 – Sala Lino Ubaldi

Il Giubileo nei Santi.

San Francesco e il perdono di Assisi

Prof. Fabio Marcelli

Storico dell'arte, Università degli Studi di Perugia

Giovedì 13 marzo 2025, ore 17.30 – Sala Lino Ubaldi

Il Giubileo umanista del 1450 e Fabriano

Prof. Fabio Marcelli

Storico dell'arte, Università degli Studi di Perugia

Giovedì 27 marzo 2025, ore 17.30 – Sala Lino Ubaldi

Speranza, ancora di salvezza per il mondo

Don Umberto Rotili

Vicario foraneo della Vicaria di Sassoferrato

Mercoledì 7 maggio 2025, ore 21.15

Sala Lino Ubaldi

Vogliamo andare tutti in Paradiso?

L'indulgenza plenaria

Dr.ssa Enza Maria Cela, *Laureata in Teologia*

Venerdì 12 settembre, ore 21.15

Teatro di San Giuseppe Lavoratore

Il Giubileo e la liturgia

Don Gabriele Trombetti

Parroco della Parrocchia di Santa Maria in Campo

Venerdì 19 settembre 2025, ore 21.15

Teatro di San Giuseppe Lavoratore

IL GIUBILEO DELLA BELLEZZA, SCOPRENDO LE CHIESE E I BENI CULTURALI DIOCESANI

Quando l'arte prova a dire la Speranza.

Un viaggio attraverso le bellezze della Chiesa di San Benedetto

Don Lorenzo Sena OSB, *Bibliista*

Dott.ssa Arianna Bardelli, *Storica dell'arte*

Venerdì 16 maggio 2025, ore 17.30

Chiesa di San Benedetto

I luoghi del Giubileo. La Cattedrale di San Venanzio e le sue bellezze

Don Antonio Ivan Esposito

Parroco della Cattedrale Basilica di San Venanzio martire

Dott. Francesco Fantini, *Cultore di arte e storia*

Dott.ssa Arianna Bardelli, *Storica dell'arte*

Venerdì 23 maggio 2025, ore 21.15

Cattedrale Basilica di San Venanzio martire

I documenti giubilari presenti nell'Archivio e nella Biblioteca diocesani di Fabriano

Dott.ssa Martina Cerioni

Delegata "ad nutum Episcopi" per l'Archivio e la Biblioteca della Diocesi di Fabriano-Matelica

Venerdì 6 giugno 2025, ore 18.00 e ore 21.15

Archivio diocesano

Un viaggio attraverso le bellezze e la storia della Chiesa e collegiata di San Nicolò

Don Aldo Buonaiuto

Parroco della Chiesa collegiata di San Nicolò

Dott. Francesco Fantini, *Cultore di arte e storia*

Venerdì 13 giugno 2025, ore 21.15

Chiesa e Collegiata di San Nicolò

La Notte delle Chiese nella Vicaria di Sassoferrato

Giovedì 24 luglio 2025, ore 21.30

La Scala Santa nella Chiesa di Sant'Onofrio in Fabriano

Dott.ssa Martina Cerioni

Delegata "ad nutum Episcopi" per l'Archivio e la Biblioteca della Diocesi di Fabriano-Matelica

Venerdì 26 settembre 2025, ore 17.30

Chiesa di Sant'Onofrio

Per informazioni: faberartisyfabriano@gmail.com

DEDALO design



iniziativa realizzata con il contributo dell'8 per mille alla chiesa cattolica



MOREAVIVARELLI
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FABRIANO
TURISTICO ECONOMICO TECNICO AGRARIO ENOTECHNICO



Con il Patrocinio della Città di Fabriano

Città di Fabriano

